



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020  
REG. (UE) N. 1305/2013**

**Allegato 1  
FORMAT PER LA REDAZIONE  
DEI PIANI DI AZIONE LOCALE  
MISURA 19.2**

**GAL LINAS CAMPIDANO**



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## INDICE DEI PIANI DI AZIONE

**Legenda:** Evidenziato **giallo** principio caratteristiche territorio – **azzurro** principio qualità PPP – **rosso** qualità PdA – **verde** capacità tecnico amministrativa

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia
  - 1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria
2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo
  - 2.1. Descrizione del PPP
  - 2.2. Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA
    - 2.2.1. Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici
    - 2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo
  - 2.3. Descrizione del partenariato GAL
  - 2.4. Descrizione delle eventuali strutture di governance previste
3. Analisi del contesto e analisi swot
  - 3.1. Analisi del contesto socio-economico
  - 3.2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione
  - 3.3. Analisi Swot
    - 3.3.1. Punti di forza
    - 3.3.2. Punti di debolezza
    - 3.3.3. Opportunità
    - 3.3.4. Minacce
    - 3.3.5. Rappresentazione sintetica della matrice SWOT
4. Individuazione dei fabbisogni
  - 4.1. Schede fabbisogno
5. Gerarchizzazione dei fabbisogni
  - 5.1. Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni
    - 5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni
6. Strategia del PdA
  - 6.1. Individuazione degli ambiti tematici
    - 6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici
  - 6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave
    - 6.2.1. Schede azione chiave
    - 6.2.2. Azioni chiave Misura 19.2
    - 6.2.3. Azioni chiave Misura 19.3
    - 6.2.4. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione
    - 6.2.5. Azioni chiave altri fondi
    - 6.2.6. Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste
  - 6.3. Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave
7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente
  - 7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione
    - 7.1.1. Autovalutazione efficacia attuazione
  - 7.2. Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione
    - 7.2.1. Autovalutazione efficienza attuazione
  - 7.3. Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Allegati** (In **verde scuro** documentazione che dovrà essere già presentata per l'accesso alla fase 2) :

#### **I. Evidenze del PPP**

Per ogni riunione effettuata allegare:

- a) Scheda con autocertificazione (solo se realizzata prima del bando o dopo il bando attraverso il web, tale autocertificazione può essere comprovata anche da registrazioni audiovideo, da news appositamente inserite in siti web e materiali informativi...etc..) e il foglio firme dei partecipanti (obbligatorio se le attività sono state realizzate fisicamente successivamente alla pubblicazione del bando);
- b) Verbale sintetico che descrive i principali contenuti emersi;
- c) Descrizione delle eventuali tecniche partecipative utilizzate e indicazione del responsabile/facilitatore.

#### **II. Accordi, protocolli di intesa tra parti**

Le riunioni effettuate possono aver prodotto anche accordi che sono stati stipulati tra parti, in questo caso riportare i protocolli di intesa e gli accordi firmati dalle relative controparti. Distinguerli tra:

- a) Protocolli/accordi raggiunti per l'attuazione di azioni chiave;
- b) Protocolli/accordi raggiunti per la costituzione di una struttura di governance per l'attuazione del PdA.

#### **III. Dichiarazioni garanzie su azioni innovative**

- a) Relazione tecnica sul contenuto innovativo della linea di azione/intervento innovativa presentata da un soggetto terzo che si fa garante dell'innovazione.

#### **IV. Per ogni partner del GAL allegare (Elementi già previsti nella richiesta di accesso alla Misura 19.1, la domanda di aiuto alla 19.1 sarà presentata a conclusione della fase 1):**

- a) Per i partner pubblici: atto formale del competente organo con cui si delibera l'adesione al GAL e si stanziavano le risorse finanziarie necessarie. In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali;
- b) Per i partner privati: atto formale di adesione e di sottoscrizione delle quote sociali (in caso di strutture associate l'atto deve essere adottato dal competente organo). In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali. Per ogni partner va indicato il settore di rappresentanza /appartenenza. (Esempio di fantasia. AIGA: associazione italiana dei giovani agricoltori – direzione provinciale).



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia

In questo capitolo verrà riportato l'elenco dei comuni compresi nell'area GAL, con la relativa popolazione e superficie desumibile dal file a disposizione. (Come previsto dalla procedura per accedere al sostegno preparatorio 19.1 della fase 1)

**Una descrizione di max 2 pagine che illustra gli elementi peculiari del territorio.** (Elementi che giustificano la scelta in termini di identità, saperi, tradizioni, relazioni e pratiche comuni, con l'indicazioni dei vari sistemi territoriali esistenti)

Il Territorio del GAL Linas Campidano è situato sul versante occidentale della ex Provincia del Medio Campidano ed interessa i comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini e Villacidro. I comuni facevano tutti parte della ex Provincia del Medio Campidano e appartengono all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del Linas. La superficie territoriale complessiva del GAL è di 752,6674 Km<sup>2</sup>, pari al 49,6% di quella dell'ex Provincia e al 3,12% del territorio regionale, con una popolazione di 39.830 abitanti e una densità di 52,91 abitanti per km<sup>2</sup>. I quattro comuni fanno parte della costituenda Unione dei Comuni del Monte Linas.

Il carattere fondamentale della geografia del territorio è la sua armoniosa varietà: si passa dal massiccio del Monte Linas, con i 1.236 m di Punta de Sa Mesa, alle dune di Piscinas, con un ambito intermedio di estensioni boschive, fino a lambire la pianura del Campidano. Una delle principali peculiarità dei comuni dell'area GAL è rappresentata dalla presenza di aree boschive estese e di pregio, che ne fanno un'area naturalistica straordinaria sia a livello provinciale che regionale. Questa caratteristica si associa alla presenza di ricchezze naturalistiche e paesaggistiche estremamente concentrate: gran parte del territorio è costituito da aree SIC (Siti di Interesse Comunitario), ed è presente una ZPS (Zone di Protezione Speciale); i territori dei comuni di Villacidro e Gonnosfanadiga fanno parte del Parco Naturalistico Regionale Monte Linas - Orida - Marganai. La costa si estende per 47 Km interamente nel territorio di Arbus. Il tratto costiero presenta significative varietà e unicità. Il primo elemento da sottolineare è costituito dalle dune di Piscinas che si inoltrano verso l'interno per circa 2 Km e raggiungono un'altezza di circa 100 m. A breve distanza è situata la spiaggia di Scivu, che costituisce – unitamente a Piscinas – un tratto costiero di rara spettacolarità. Non distante è il promontorio di Capo Pecora che forma il confine naturale del territorio con la ex Provincia di Carbonia-Iglesias. Spostandosi dalla costa verso l'interno è presente il Monte Arcuentu, un vulcano inattivo dalla cui sommità si può godere di un panorama che spazia fino al Golfo di Oristano. È questa la punta più a Nord del Massiccio del Linas, il cui nucleo principale si trova in territorio di Gonnosfanadiga e di Villacidro. È un complesso montuoso la cui peculiarità è quella di risalire al periodo Paleozoico (tra i 600 e i 300 milioni di anni fa), cosa che fa del Linas una delle più antiche terre emerse d'Europa. Il Monte Linas risulta, da un punto di vista geografico e geomorfico, il tratto caratterizzante e unificante che unisce tutti i comuni del GAL Linas Campidano, passando dalle pendici di Villacidro e Gonnosfanadiga, fino a attraversare con colline più dolci Guspini e Arbus e riemergere con la sommità di Monte Arcuentu.

Gli aspetti storici, culturali e paesaggistici del GAL Linas Campidano sono contraddistinti dalla presenza di antichi siti minerari: pozzi, gallerie, abitazioni e interi villaggi legati all'economia dell'estrazione metallifera sono integrati nel paesaggio naturale e rurale, e fanno parte del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna; queste antiche vestigia dell'epopea mineraria sono presenti in tutti e quattro i comuni dell'area e ne definiscono una parte importante dell'identità storica e culturale.

Il settore trainante dell'economia locale risulta rappresentato dai servizi e dall'industria, ma il settore agricolo è centrale nell'assetto economico dell'area GAL, la cui Superficie Agricola Utile (SAU) costituisce circa un terzo della superficie territoriale complessiva. I Comuni dell'area mostrano un'attenzione sempre maggiore verso la valorizzazione del patrimonio delle produzioni agroalimentari e artigianali tradizionali. Negli ultimi anni sono cresciute le iniziative di promozione, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

tipiche del territorio in un'ottica di sviluppo integrato. Le programmazioni LEADER del passato, con le attività pianificate e attuate dal GAL, hanno contribuito a sostenere lo sviluppo della multifunzionalità in agricoltura e la nascita di numerosi agriturismi, fattorie didattiche e impianti di trasformazione aziendali. Si sono sviluppati piccoli impianti produttivi, come minicaseifici e laboratori artigianali di pane e dolci, si sono ampliati e ammodernati i settori tradizionali dell'artigianato: soprattutto coltelleria e ceramica; infine, il settore turistico ha visto la crescita, quantitativa e qualitativa, della piccola ricettività domestica e del turismo rurale, apportando importanti benefici sia ai flussi turistici prettamente balneari, sia ai flussi destagionalizzati del turismo sportivo, naturalistico e culturale di tutto il comprensorio GAL.

Il territorio attuale del GAL Linas Campidano ha una lunga esperienza di lavoro comune orientato a ricercare un'integrazione tra il recupero e la valorizzazione in direzione turistica dei numerosi attrattori ambientali e storico-culturali con le variegate produzioni agroalimentari e artigianali tradizionali. Elemento comune è la ruralità del territorio che si esprime con la presenza di numerose e varie produzioni caratteristiche: alcune maggiormente diffuse, quali le lattiero-casearie e zootecniche, le frutticole e le olivicole; altre meno rilevanti sul piano quantitativo ma di grande valore sul piano qualitativo, quali il miele e lo zafferano. Si ricorda inoltre l'esistenza di tradizioni rilevanti nella filiera produttiva del pane e dei salumi. Il territorio presenta, inoltre, un tessuto economico ricco di imprese artigiane, commerciali e sociali che si integrano con le risorse rurali generando condizioni favorevoli allo sviluppo complessivo del territorio. Questa pluriennale esperienza di progettualità condivisa nell'ambito dello sviluppo territoriale è dimostrata innanzitutto dall'attività ventennale del programma LEADER: il GAL (attivo dal 1997 e del quale, fin dall'inizio, facevano parte tutti i quattro comuni dell'attuale territorio proponente) nei precedenti Piani di sviluppo ha ottenuto degli importanti risultati nel miglioramento del tessuto imprenditoriale e sociale dell'area attraverso azioni di sistema per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali e nel miglioramento della competitività delle imprese del territorio, nonché nel miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, ed ha consolidato i rapporti tra gli enti, le imprese e i cittadini, tanto da creare una forte riconoscenza identitaria della cittadinanza e delle imprese con l'Ente GAL.

Ma la programmazione e la condivisione nell'ambito del governo dello sviluppo locale sono una storia comune tra i quattro comuni del GAL in numerosi progetti e organismi di amministrazione locale. Innanzitutto c'è stata l'appartenenza alla XVIII Comunità Montana del Monte Linas poi, a partire dagli anni novanta, l'avvio di importanti progetti di Programmazione Negoziata. I più rilevanti tra questi sono stati: Progetti Integrati Territoriali: PIT "CA1 Medio Campidano – Storia, ambiente e produttività locale, unite per nuove forme di turismo Arburese, Guspinese e Medio Campidano" comprendeva 12 comuni tra cui i 4 appartenenti all'area attuale del GAL Linas Campidano; Patti Territoriali: il Patto "Arburese, Guspinese, Villacidrese" interessava i comuni di Arbus, Guspini e Villacidro. L'obiettivo prioritario consisteva nel completamento e recupero delle aree di Montevecchio, Ingurtosu e Funtanazza a fini produttivi e di sviluppo di attività di ricerca in materia ambientale; Programmi Integrati d'Area: CA 01 - Ovest Nord-Ovest (Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini e Villacidro). Il Programma si proponeva di esaltare le peculiarità storico-minerarie del territorio in funzione turistico-economica creando infrastrutture e favorendo l'inserimento di iniziative imprenditoriali nel comparto turistico, dei servizi e nelle attività produttive e commerciali funzionali allo sviluppo; Patti Territoriali Tematici (Patti Verdi): nel territorio in oggetto è stato attuato il Patto Territoriale Tematico del Medio Campidano che ha coinvolto il Comune di Villacidro. Lo scopo principale è stato il potenziamento dell'economia locale, l'incremento occupazionale e la valorizzazione produttiva. I comparti produttivi che hanno beneficiato degli interventi sono stati: l'agricoltura, l'agroindustria e la zootecnia; il progetto di Agenda 21 Locale "AGIRE SOSTENIBILE" che coinvolse i comuni di Arbus e Guspini; il progetto Life Natura "Dune di Piscinas – Monte Arcuentu" che dal 1997 ha interessato il comune di Arbus.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.

UNIONE EUROPEA



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Numero	COMUNE	PROVINCIA	POP 2011	Superficie Kmq dati Regione Sardegna Comunas	Densità
1	ARBUS	Medio Campidano	6.575	269,3442	24,4111
2	GONNOSFANADIGA	Medio Campidano	6.702	125,2367	53,5147
3	GUSPINI	Medio Campidano	12.272	174,7167	70,2394
4	VILLACIDRO	Medio Campidano	14.281	183,3698	77,8809
	<b>TOTALE</b>		<b>39.830</b>	<b>752,6674</b>	<b>52,9185</b>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
L'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 1.1 Schema premialità territoriali per graduatoria

Le tabelle vi saranno fornite dalla Regione utilizzando il file **DATABASE CALCOLO PREMIALITA' CRITERI TERRITORIALI.xls** dopo il superamento della FASE 1 prevista dal Bando.

**Criterio 1: Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD):** espresso a livello comunale nelle classi buono discreto precario, grave, gravissimo (Dati CRP-Università Cagliari, Progetto IDMS 2013)  
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

SMD Area GAL x: 
$$\frac{\text{popolazione dell'area GAL x compresa nei comuni con SMD precario, grave e gravissimo}}{\text{popolazione totale dell'area GAL x}}$$

**VALORE SMD AREA SELEZIONATA**

**33,3%**

Range	Punti	Livello raggiunto
SMD Area GAL x maggiore di 80%	4	
SMD Area GAL x maggiore di 70% e minore uguale a 80%	3	
SMD Area GAL x maggiore di 60% e minore uguale a 70%	2	
SMD Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a 60%	1	
SMD Area GAL x minore o uguale a 50%	0	<b>X</b>

**Criterio 2: Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS):** (Dati CRP-Università Cagliari, Progetto IDMS 2013)

Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

IDMS Area GAL x: 
$$\frac{\text{popolazione dell'area GAL x compresa nei comuni con IDMS maggiore di 0,5}}{\text{popolazione totale dell'area GAL x}}$$

**VALORE IDMS AREA SELEZIONATA**

**0%**

Range	Punti	Livello raggiunto
IDMS Area GAL x maggiore di 60%	4	
IDMS Area GAL x maggiore di 50% e minore uguale a il 59%	3	
IDMS Area GAL x maggiore di 40% e minore uguale a 49%	2	
IDMS Area GAL x maggiore di 30% e minore uguale a 39%	1	
IDMS Area GAL x minore uguale a 30%	0	<b>X</b>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Criterio 3: Presenza aree SIC e ZPS:

Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

PS NATURA 2000 (Percentuale superficie Natura 2000 Area GAL x)

$\frac{\text{superficie Area GAL x ricadente nella Rete Natura 2000}}{\text{superficie totale dell'area GAL x}}$

#### CALCOLO DEL PESO DELLE AREE NATURA 2000 per le aree selezionate

42%

Range	Punti	Livello raggiunto
PS NATURA 2000 GAL x Sopra il 10%	2	X
PS NATURA 2000 GAL x fino al 10%	1	
PS NATURA 2000 GAL x senza superfici	0	

I range sono stati stabiliti tenendo conto della distribuzione della variabile considerata nei comuni GAL per le vecchie aggregazioni 2007-2013 (media e deviazione standard)

Tab. 2.4.a Tab Riepilogativa valutazione criteri territoriali (Regione Sardegna)

Range	Punteggio autovalutato
Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD)	0
Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS):	0
Presenza aree SIC e ZPS	2



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo

### 2.1. Descrizione del PPP

Max 2 pagine di testo in cui viene descritto il percorso partecipativo avviato, con una breve descrizione degli strumenti e delle tecniche utilizzate per realizzare il PPP. Con tabella riassuntiva organizzata nella maniera seguente:

L'attività di coinvolgimento e partecipazione della popolazione del GAL Linas Campidano alla predisposizione del Piano di Azione per candidarsi al bando regionale è iniziata con la realizzazione di 7 incontri informativi, organizzati e diretti dagli organi tecnici e amministrativi dell'ente. Questi eventi si sono svolti nei mesi di febbraio e marzo 2016, ed hanno interessato i comuni di: Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, Sardara e Villacidro. Si è trattato di incontri divulgativi verso la cittadinanza e i partner relativamente al nuovo bando del programma Leader. Questa parte si è conclusa con la fase 1 del bando, ed ha consentito, oltre che informare e "preparare" la cittadinanza al futuro sviluppo delle attività, a reclutare nuovi partner per la compagine sociale del GAL (14 nuovi ingressi) entro la presentazione della documentazione della Fase 1.

L'attività di Progettazione Partecipata vera e propria è iniziata il 9 giugno e si è svolta, nella sua prima fase, per quattro giovedì consecutivi presso "Il Complesso delle Case a Corte" a Guspini, con un orario di inizio alle 15.30 e una conclusione intorno alle 19.30. La scelta di localizzare in un solo Comune le attività è stata dettata dall'obiettivo di avere un pubblico che quanto più possibile seguisse tutti gli incontri previsti e si avesse una continuità partecipativa rispetto al lavoro da svolgere, obiettivo che si è poi effettivamente concretizzato. Questa scelta è stata resa più semplice dal fatto che i quattro comuni GAL sono abbastanza vicini tra loro.

Il primo incontro ha riguardato la tematica dell'analisi dell'attività del GAL nella scorsa programmazione e l'analisi SWOT del territorio. Si è iniziato collo spiegare ai partecipanti il percorso della PPP nel suo complesso, le finalità, i metodi e gli obiettivi da raggiungere. Successivamente si è passati a chiarire il metodo di lavoro ("mettiamoci d'accordo" le regole di partecipazione) e illustrare, come introduzione all'attività vera e propria, l'organizzazione e i progetti realizzati dal GAL nel periodo 2007-2013. Metodologicamente si è provveduto alla distribuzione alla platea di foglietti di cartoncino e pennarelli per scrivere le proprie riflessioni: i cartoncini di colore verde per gli aspetti positivi e gialli per criticità sono stati elaborati dalla platea, riportanti in pannelli e divisi per i gruppi tematici omogenei (cluster) già parzialmente identificati, infine discussi col pubblico e analizzati nelle loro componenti fondamentali. Questa metodologia, una variante del cosiddetto "*metaplan*", è stata utilizzata anche per l'analisi SWOT.

Il secondo incontro ha avuto come tema quello degli scenari futuri, all'assemblea è stato chiesto di immaginare lo sviluppo del proprio territorio da qui al 2020. Sulla base dei risultati dell'analisi SWOT l'assemblea è stata consultata e fatta esprimere su quelli che si ritenevano i macro-obiettivi più importanti nel comporre uno scenario futuro ottimale. Le linee guida basilari della discussione sono state racchiuse nel concetto chiave della programmazione europea e dunque regionale: lo sviluppo sostenibile: Dunque uno sviluppo che duri e funzioni economicamente, che rispetti l'ambiente, qualifichi il tessuto sociale e la qualità della vita delle popolazioni. Il pubblico, dopo circa 45 minuti di discussione, ha individuato tre settori di interesse e i relativi macro obiettivi. Gli elementi essenziali sono stati scritti su un foglio di cartoncino colorato e affissi sui tabelloni in modo da essere visibili costantemente dall'assemblea. Successivamente si sono creati gruppi distinti di lavoro per ciascuna delle aree con l'obiettivo di individuare i macro scenari ideali e di converso immaginare uno scenario negativo da contrapporre. La metodologia utilizzata è una variante (semplificata per questioni di tempo) del metodo cosiddetto EASW (*European Awareness Scenario Workshop*) per la costruzione di scenari.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il terzo incontro è stato dedicato ad individuare e gerarchizzare i fabbisogni del territorio. La riunione è stata organizzata secondo una struttura molto semplice, mutuando e adattando la procedura proposta nella consultazione degli stakeholder dallo stesso bando di gara, la cosiddetta *Nominal Group Technique*. L'obiettivo era l'individuazione di fabbisogni emersi dal lavoro in assemblea e la gerarchizzazione complessiva dei fabbisogni secondo una logica prima/dopo oppure importante/non importante. Secondo la prima logica la priorità è stata data seguendo un percorso di sviluppo ordinato che rende prioritario un fabbisogno perché propedeutico al soddisfacimento di un altro fabbisogno, anche se in termini di importanza non avrebbe una elevata priorità. Secondo la seconda logica si è favorita l'individuazione dei fabbisogni prioritari, a prescindere dal fatto che siano logicamente concatenati ad altri fabbisogni meno importanti. Le due logiche sono presenti nella gerarchizzazione dei fabbisogni. Nella prima fase è stato distribuito a ciascun partecipante il foglio contenente 16 fabbisogni del territorio che sono emersi. Ognuno separatamente, facendo appello al proprio interesse e alla propria sensibilità, ha individuato i 4 fabbisogni con priorità alta, media, bassa e nulla. Successivamente al conteggio si è avviato un confronto per trovare una gerarchia dei fabbisogni. Si è trattata di una discussione piuttosto sofferta perché la definizione di priorità costringe ad una scelta che porta ad una perdita della concatenazione dei fabbisogni. Si è quindi provveduto a mettere in priorità secondaria il gruppo di fabbisogni che sono stati votati con "priorità alta" da un piccolo numero di partecipanti dando quindi un peso prevalente al voto "priorità alta" rispetto agli altri voti espressi. Infine, sono stati analizzati i fabbisogni in priorità alta per i quali non si è giunti, per il momento, ad una condivisione per una graduatoria meramente quantitativa (ad esempio attribuendo un peso differente ai voti espressi in ciascuna priorità) in quanto si è discusso piuttosto della loro interconnessione.

Il quarto incontro ha riguardato, oltre la composizione definitiva della gerarchia dei fabbisogni, la definizione della strategia e le azioni chiave. La "pesatura" dei fabbisogni è stata essenziale per definire la priorità degli ambiti tematici. Infatti, la capacità di un ambito di soddisfare bisogni di priorità elevata rende quest'ultimo conseguentemente di elevata priorità. Pertanto la prevalenza di un ambito non è stata determinata in maniera diretta come preferenza dei partecipanti, ma in maniera indiretta come scelta delle priorità dei fabbisogni. I diversi fabbisogni hanno però ricevuto preferenze molto diversificate, per cui allo stesso fabbisogno sono stati attribuiti voti delle 4 possibilità (alta, media, bassa e nulla). Al fine di "normalizzare" la priorità dei fabbisogni, i voti espressi sono stati "ricondotti alla norma". In questo modo si è giunti ad una tabella di sintesi che individua le priorità dei fabbisogni con un valore univoco che è la somma dei parziali pesati. Da questa tabella discende di conseguenza l'associazione con gli ambiti tematici. Successivamente, l'assemblea si è divisa in gruppi che hanno lavorato sulle azioni chiave per ciascun ambito tematico.

Conclusa questa fase assembleare, promossa attraverso comunicati stampa, locandine, e-mail, facebook, recall telefonici, si è passati a una serie di interviste agli stakeholders del territorio: imprese, associazioni di categoria e enti locali. Sono state realizzate da un intervistatore 20 interviste (60% imprese, 20 associazioni, 20% enti pubblici) con un questionario semi strutturato a risposte aperte.

Nella seconda fase della PPP si è lavorato attraverso la convocazione di tavoli di discussione secondo la tecnica del Focus Group, dove sono stati affrontati più nel dettaglio le azioni chiave, i principi di selezione e la ripartizione delle risorse. Si sono svolti 5 focus group con amministratori, enti, imprese e associazioni.

La conduzione della Progettazione Partecipata è stata realizzata da Carlo Montisci, responsabile facilitatore, formatosi al *Formez – Centro di Formazione e Studi* di Napoli nel 2001, per poi collaborare con lo stesso Ente per alcuni anni. Dal 2003 è socio fondatore di Ideas Srl (società incaricata per l'assistenza tecnica: [www.gruppoideas.it](http://www.gruppoideas.it)), specializzata in sviluppo locale e creazione/gestione di reti di operatori economici, con progetti in numerose regioni italiane e all'estero. Il collega facilitatore è stato Marco Floris, formatosi all'Università di Bologna nel 1999 in Gestione e Sviluppo dei Servizi Turistici, dove ha studiato anche tecniche di facilitazione dei gruppi di lavoro; Marco è socio fondatore di Ideas e consulente senior in marketing territoriale e management delle reti. Infine, Mariella Amisani ha supportato i facilitatori; Mariella da



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

circa sette anni svolge servizi consulenziali per GAL sardi, e in questa veste ha partecipato a numerosi progetti di sviluppo e cooperazione realizzati attraverso attività di progettazione partecipata, per la quale ha avuto un'esperienza di formazione e partecipazione.

Tab.2.1.a Descrizione del PPP

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipa nti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferiment i a Allegato III
1	Incontro Informativo	18/02/2016	Auditorium Consorzio Industriale - Villacidro	146	ALL. I _ 1		
2	Incontro Informativo	29/02/2016	Centro Aggregazi one Sociale - Pabillonis	45	ALL. I _ 2		
3	Incontro Informativo	01/03/2016	Centro Aggregazi one Sociale - Sardara	38	ALL. I _ 3		
4	Incontro Informativo	03/03/2016	Auditorium Santa Barbara, VILLACID RO	30	ALL. I _ 4		
5	Incontro Informativo	09/03/2016	Aula Consiliare, GUSPINI	31	ALL. I _ 5		
6	Incontro Informativo	08/03/2016	Aula Consiliare, GONNOS FANADIG A	39	ALL. I _ 6		
7	Incontro Informativo	10/03/2016	Aula Consiliare, ARBUS	135	ALL. I _ 7		
8	PPP - Analisi programmazione pregressa/Analisi SWOT	09/06/2016	Case a Corte, GUSPINI	35	ALL. I _ 8		



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

9	PPP - Scenari futuri: una visione condivisa	16/06/2016	Case a Corte, GUSPINI	38	ALL. I _ 9		
10	PPP - I fabbisogni del territorio	23/06/2016	Case a Corte, GUSPINI	38	ALL. I _ 10		
11	PPP - Linee strategiche e azioni chiave	30/06/2016	Case a Corte, GUSPINI	28	ALL. I _ 11		
12	PPP - Focus Group turismo sostenibile e filiere produttive: azioni chiave, principi di selezione, ripartizione risorse	27/07/2016	Sede GAL, GUSPINI	6	ALL. I _ 12	-ALL.II_a _4.F -ALL. II_a_1.T -ALL. II_a_4.T	ALL. III _ 2
13	PPP - Focus Group turismo sostenibile: azioni chiave, principi di selezione, ripartizione risorse	03/08/2016	Sede GAL, GUSPINI	14	ALL. I _ 13	-ALL. II_a_1.T -ALL. II_a_2.T	
14	PPP - Focus Group filiere produttive: azioni chiave, principi di selezione, ripartizione risorse	04/08/2016	Sede GAL, GUSPINI	10	ALL. I _ 14	-ALL. II_a _1.F -ALL. II_a_ 2.F -ALL.II_a _3.F -ALL.II_a _4.F	ALL. III _ 1
15	PPP - Focus Group filiere produttive: azioni chiave, principi di selezione, ripartizione risorse	05/08/2016	Sede GAL, GUSPINI	8	ALL. I _ 15	-ALL.II_a _1.F -ALL.II_a _3.F -ALL.II_a _4.F -ALL.II_a _5.F	ALL. III _ 3
16	PPP - Focus Group turismo sostenibile: azioni chiave, principi di selezione, ripartizione risorse	09/08/2016	Sede GAL, GUSPINI	8	ALL. I _ 16	-ALL. II_a_2.T -ALL. II_a_3.T -ALL. II_a_5.T -ALL. II_a_6.T	



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

17	Incontro Informativo: presentazione e condivisione del Piano d'Azione del GAL Linas Campidano	08/09/2016	Auditorium Consorzio Industriale - Villacidro	31	ALL. I_17		
----	--	------------	--	----	-----------	--	--



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 2.2. Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA

**Max 1 pagina in cui sono riassunti gli elementi fondamentali che sono riportati nella tabella alla pagina seguente**

Sulla base delle informazioni riportate nella Tabella 2.1.a Compilare la tabella presentata nella pagina seguente (Tab.2.2.a), che descrive sinteticamente come i risultati del PPP sono stati valorizzati nella costruzione del P.d.A

Tutti gli elementi delle Fasi di Programmazione, analisi di contesto e definizione della strategia e del piano d'azione, sono stati svolti con incontri di progettazione partecipata secondo metodologie riportate nel paragrafo 2.1. Nella prima parte delle attività (mese di giugno) si sono realizzati degli incontri assembleari, organizzati metodologicamente secondo le esigenze dei temi da affrontare. Gli incontri si sono tenuti presso un complesso di antiche case in terra cruda nel Comune di Guspini, le Case a Corte, particolarmente accogliente per la piacevolezza dell'architettura e la versatilità degli spazi fisici. Gli appuntamenti svoltisi tutti i giovedì del mese di giugno nella fascia pomeridiana (15.30-19.30) sono sempre stati intervallati da un coffee break, questo per consentire ai partecipanti una pausa e creare un maggior senso di comunità attraverso momenti informali. La partecipazione è stata ottimale, sia per la numerosità del pubblico, sia per la qualità della rappresentanza delle varie categorie produttive, sociali e istituzionali, sia per la costanza con la quale i partecipanti hanno seguito il percorso, dando coerenza e solidità ai risultati raggiunti. Per ogni incontro è stato realizzato un verbale completo delle attività svolte e dei risultati emersi che è stato spedito prima della riunione successiva ai partecipanti. Nel primo incontro si è tracciato il programma di lavoro, gli obiettivi e le regole della partecipazione, mentre all'inizio di ogni incontro si è sintetizzato il lavoro di quello precedente. Le fasi operative di lavoro sono sempre state precedute da una introduzione informativa/formativa sul significato delle attività e sul modo di svolgere correttamente i compiti assegnati; tutte le riunioni sono state gestite da tre operatori facilitatori e con l'ausilio di tre funzionari dell'Agenzia Laore. La prima giornata è iniziata con un esame critico della passata programmazione dove, sulla scorta della presentazione degli elementi salienti dell'attività del GAL Linas Campidano nel 2007-2013, la platea si è espressa su componenti positivi e da migliorare; l'attività è proseguita con un'analisi del territorio secondo lo schema della swot. Il secondo appuntamento ha riguardato la riflessione sugli scenari futuri per il territorio, con la stesura dei macro scenari predisposta con un lavoro per gruppi. La terza riunione ha riguardato l'individuazione dei fabbisogni del territorio e una prima fase di gerarchizzazione; la quarta ha proseguito la gerarchizzazione dei fabbisogni, per poi affrontare la definizione delle linee strategiche (scelta degli ambiti tematici) e delle azioni chiave. Conclusasi questa fase si sono realizzate una serie di interviste a stakeholders territoriali, mirate ad intercettare le opinioni di chi, pur ritenuto importante, non è potuto intervenire, e approfondire alcuni elementi emersi negli incontri. Nell'ultima fase di progettazione partecipata si sono svolte cinque giornate riunione con rappresentanti delle imprese, delle associazioni e degli enti locali, attraverso un lavoro di Focus Group, con l'obiettivo principale di ragionare sulle azioni chiave, e sui loro principi di selezione, e sulla ripartizione delle risorse tra le azioni.

Terminata la fase di Progettazione Partecipata si è passati ad una fase di elaborazione e redazione delle azioni chiave, a cui sono seguiti incontri di condivisione delle Azioni coi vari soggetti coinvolti e l'apposizione delle loro le firme nei protocolli d'intesa. Contestualmente si è provveduto anche a definire i tavoli di *Governance*, chiedere la partecipazione a rappresentanti di imprese, associazioni ed enti e firmare i relativi protocolli.

Il progetto si è concluso l'8 settembre, presso l'Auditorium del Consorzio Industriale di Villacidro, dove è stato presentato il Piano d'Azione del GAL Linas Campidano.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Riferimento numerico a Tab 2.1.a	Barrare se sono state utilizzate tecniche partecipative	RIFERIMENTI NEL PdA (indicare il riferimento al Par.)
<b>Fase di analisi del contesto</b>			
Individuazione di punti di forza e debolezza	8	X	Par. 3.3.1 - 3.3.5
Analisi sull'esperienza passata	8	X	Par. 3.2
Analisi sugli scenari futuri	9	X	Par. 3.1.5
Individuazione dei fabbisogni	10	X	Par. 4
Gerarchizzazione dei fabbisogni	10, 11	X	Par. 5
<b>Strategia e Piano di Azione</b>			
Definizione delle linee strategiche	11	X	Par. 6
Individuazione delle azioni chiave	11, 12, 13, 14, 15, 16	X	Par. 6.2
Identificazione dei principi di selezione	12, 13, 14, 15, 16	X	Par. 6.2.
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	12, 13, 14, 15, 16	X	Par. 6.3



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 2.2.1 Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici

Per compilare e assegnare il punteggio su questo criterio è necessario fare riferimento al par. 2.3 e par. 6.1

Sulla base di quanto riportato nei format previsti nei paragrafi su-indicati compilare la tab. 2.2.1.a presentata nella pagina seguente e compilare la tabella di autovalutazione 2.2.1.b



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Tab . 2.2.1.a** Coerenza del partenariato per ambito tematico (\* inserire il riferimento numerico alla tabella 2.3.a presente nel par.2.3)

**AMBITO TEMATICO SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI, PRODUZIONI ITTICHE)**

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori					34, 35, 36, 37, 38,	39, 50
Enti pubblici		5, 7		1, 2, 3, 4, 6		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	17, 30, 63		9, 11, 12, 14, 16, 18, 19, 20, 24, 25, 26, 59, 27, 46, 59, 60, 61, 62, 62			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali , altri enti					58	40, 41, 44, 51, 52, 53
<b>Autovalutazione</b> <b>Barrare con una X</b> <b>se parametro</b> <b>soddisfatto</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>

**AMBITO TEMATICO TURISMO SOSTENIBILE**

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori					34, 35, 36, 37, 38	39
Enti pubblici		5, 7, 8		1, 2, 3, 4, 5		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	21, 47, 64		10, 15, 22, 28, 48, 49			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali , altri enti					58	40, 41, 44, 51, 52, 53, 56, 57
<b>Autovalutazione</b> <b>Barrare con una X</b> <b>se parametro</b> <b>soddisfatto</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La maggior parte dei partner (soci del GAL o soggetti che hanno sottoscritto una richiesta formale di adesione al GAL futuro) devono essere classificati univocamente all'interno delle tipologie indicate nella colonna "Tipologie di Partner".

Queste sono le tipologie di partner che si ritiene debbano essere rappresentate all'interno dell'assemblea dei GAL. Eventuali altri partner che non rientrano nelle categorie indicate non saranno oggetto di valutazione (ad esempio le Banche, Istituti di credito, .....

Per ogni dubbio interpretativo sarà attivata una FAQ sul sito della Regione a disposizione di tutti i GAL proponenti.

In linea di principio:

Le **Associazioni di imprenditori** comprendono: le associazioni di categoria, le associazioni di impresa...

Gli **enti pubblici** comprendono tutti gli enti che hanno un regime giuridico pubblico : Camere di Commercio, gli enti locali territoriali come Province, Comuni e loro Associazioni, Comunità montane, Università, ecc..

**Imprese**, sono quelle entità con personalità giuridica sia di persona che di capitali (S.p.a, S.r.l, altre forme societarie previste, ivi comprese le ditte individuali) ai sensi dell'articolo 2082 del Codice Civile: "L'impresa è un'attività professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. In questa categoria sono comprese anche le Cooperative operanti nel terzo settore e le ONLUS.

**Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti:** Associazioni ambientaliste, associazioni culturali, sportive, Associazioni che gestiscono strade e itinerari turistici, sindacati, Tra gli altri enti si possono considerare le fondazioni bancarie le Agenzie di sviluppo locale, Distretti rurali, ecc..



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tab . 2.2.1.b Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico

Ipotesi di assegnazione dei punteggi	Punteggi	Ipotesi 3 ambiti	Ipotesi 2	Ipotesi 1	Autovalutazione Barrare con una X
Per ogni ambito tematico sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	10	3	2	1	X
Per almeno i due terzi degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	6	2	1		
Per almeno un terzo degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	3	1			
Non sono indicati contemporaneamente partner locali e partner provinciali	0				

**Punteggio autovalutato dal GAL LINAS CAMPIDANO**

**10**



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



### 2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo

Il partenariato proponente deve compilare le due tabelle seguenti (2.2.2.a e 2.2.2.b) e autoassegnarsi il punteggio relativo al criterio che sarà oggetto di verifica da parte del Comitato di Selezione.

Attenzione alla valutazione della passata programmazione che è un elemento di ammissibilità al sostegno preparatorio. Nel caso di nuovi partenariati (operanti su ambiti territoriali interessati dalla esperienza 2007-2013) , la valutazione dovrà comunque prendere in considerazione l'esperienza LEADER, attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse (sia pubblici che privati) che ne hanno fatto parte.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tab 2.2.2.a: Auto valutazione qualità del PPP (X fase condotta – XP fase condotta con tecniche partecipative)

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Autovalutazione delle fasi condotte (barrare con X o XP vedi esempio)	STANDARD OBBLIGATORIO 3 punti	STANDARD 5 PUNTI	STANDARD 7 PUNTI	STANDARD 10 PUNTI
<b>Fase di analisi del contesto</b>					
Individuazione di punti di forza e debolezza	XP		X	X	X
Analisi sull'esperienza passata	XP	XP	XP	XP	XP
Analisi degli scenari futuri	XP				XP
Individuazione e dei fabbisogni	XP		X	X	X
Condivisione e Gerarchizzazione dei fabbisogni	XP	XP	XP	XP	XP
<b>Strategia e Piano di Azione</b>					
Definizione delle linee strategiche	XP	X	X	X	X
Individuazione delle azioni chiave	XP	X	X	X	X
Identificazione dei principi di selezione	XP			X	X
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	XP	X	X	X	X
<b>Numero totale FASI Oggetto del punteggio per ogni standard</b>		5	7	8	9



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tab 2.2.2.b: Auto assegnazione punteggio

Qualità del processo partecipativo	Punti	Fasi previste da Tab 2.2.2.a (ultima colonna)	Fasi della partecipazione minime per ottenere il punteggio	Autovalutazione Barrare con una X Sulla base di quanto riportato in tab. 2.2.2.a
Sopra lo standard Obbligatorio: con sopra il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche con tecniche partecipative sull'analisi degli scenari futuri	10	9	6	X
Sopra lo standard Obbligatorio: con almeno il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	7	8	5	
Sopra lo standard Obbligatorio: almeno il 40% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	5	7	3	
Standard Obbligatorio: almeno il 25% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche (con obbligatorie per condivisione e gerarchizzazione fabbisogni e analisi dell'esperienza passata)	3	5	2	

Punteggio autovalutato da GAL X (indicare GAL)
10



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 2.3. Descrizione del partenariato GAL

Per ogni soggetto socio del GAL o che ha sottoscritto una formale adesione al GAL compilare la tabella seguente:

Tab 2.3.a Elenco dei partner del GAL

Riferimento numerico	Denominazione	Rif. All. IV	Tipologia di partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati
		Riferimento All. IV (non è da compilare in questa fase)				(Settore di appartenenza)
1	Comune di Arbus		Enti pubblici	Locale	€ 15.000,00	
2	Comune di Guspini		Enti pubblici	Locale	€ 15.000,00	
3	Comune di Gonnosfanadiga		Enti pubblici	Locale	€ 15.000,00	
4	Comune di Villacidro		Enti pubblici	Locale	€ 15.000,00	
5	Provincia del Medio Campidano		Enti pubblici	Provinciale	€ 15.000,00	
6	Consorzio industriale di Villacidro		Enti pubblici	Locale	€ 10.000,00	
7	CCIAA di Cagliari		Enti pubblici	Provinciale	€ 2.500,00	
8	Ente Foreste della Sardegna		Enti pubblici	Provinciale	€ 2.300,00	
9	L'Armentizia Moderna Società Cooperativa Agricola		Imprese	Locale	€ 3.500,00	Agroalimentare
10	G. Fulgheri Società Cooperativa		Imprese	Locale	€ 2.500,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
11	Gransole Sardegna Srl		Imprese	Locale	€ 2.500,00	Agroalimentare
12	Rinascita società cooperativa agricola		Imprese	Locale	€ 2.000,00	Agricoltura, silvicoltura, pesca
13	Comochi Industriale srl		Imprese	Provinciale	€ 2.000,00	Industria manifatturiera
14	Cooperativa Agricola Sa Zeppara		Imprese	Locale	€ 1.667,00	Agricoltura, silvicoltura, pesca
15	Promoserapis sas di Ivo Quartu & C.		Imprese	Locale	€ 1.667,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
16	Cooperativa nuova agricoltura Sa Tella		Imprese	Locale	€ 1.157,00	Agricoltura, agroalimentare, turismo
17	Lecca Annalisa		Imprese	Provinciale	€ 1.000,00	Agricoltura, agroalimentare, turismo
18	Marungiu Fernando		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Agricoltura, silvicoltura, pesca
19	Marras Rosanna		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Agricoltura, silvicoltura, pesca
20	Sitzia Anna Rita		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Agroalimentare
21	Idroterme Sardara srl		Imprese	Provinciale	€ 1.000,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
22	Gep di Zurru Giuseppe srl		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
23	Società Cooperativa Sociale Alfa Beta Onlus		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Sociale, istruzione, sanità,
24	Eredi di Pinna Giovanna di Sogus Anna e C. snc		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Agroalimentare
25	Fattorie del maestrale srl		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Agricoltura, silvicoltura, pesca
26	Gruppo Statzu di Simone e Daniele Statzu snc		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Servizi
27	Sa Tanca Società Semplice Agricola		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Agricoltura e servizi



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

28	Terra & Terra srl		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
29	Cose nuove srl		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Costruzioni
30	Coagri Sardegna Soc. Coop.		Imprese	Provinciale	€ 1.000,00	Commercio
31	Fidicoop Sardegna Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei fidi in		Imprese	Provinciale	€ 1.000,00	Attività finanziarie, assicurative, immobiliari
32	Società finalizzata allo sviluppo della cooperazione spa		Imprese	Provinciale	€ 1.000,00	Attività finanziarie, assicurative, immobiliari
33	Essedi srl		Imprese	Locale	€ 1.000,00	Commercio
34	Confcooperative Cagliari		Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 2.000,00	Associazioni di imprenditori
35	Lega Regionale Sarda delle Cooperative e Mutue		Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 3.332,00	Associazioni di imprenditori
36	CNA Associazione Provinciale Cagliari		Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 3.000,00	Associazioni di imprenditori
37	Federazione Provinciale Coltivatori diretti		Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 1.666,00	Associazioni di imprenditori
38	Associazione fra le piccole e medie industrie della Sardegna		Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 1.500,00	Associazioni di imprenditori
39	Consorzio imprese arburesi organizzate		Associazioni di imprenditori	Locale	€ 1.000,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
40	Pro Loco Gonnosfanadiga		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 1.000,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
41	Associazione Monte Linas		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 1.000,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
42	S.O.S. Soccorso operativo sardegna - Consorzio di protezione civile generale regionale con denominazione abbreviata Sos Life -118 Sardegna		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 1.000,00	Ambiente
43	Enial		Altro	Locale	€ 1.000,00	Sociale, istruzione, formazione, sanità,
44	Ass. Zampa Verde		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 250,00	Ambiente, promozione locale, cultura
45	ONG Piccoli Progetti Possibili Onlus		Imprese	Locale	€ 250,00	Sociale, istruzione, sanità,
46	Santa Maria Soc. Cooperativa Sociale Agricola		Imprese	Locale	€ 250,00	Agricoltura sociale
47	WWF Oasi Soc. Unipersonale a r.l.		Imprese	Provinciale	€ 250,00	Ambiente, promozione locale, cultura
48	Sa.Fa.Pa di Saba Marco		Imprese	Locale	€ 250,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
49	Soc. Convivium Srl		Imprese	Locale	€ 250,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali
50	Società Cooperativa Agricola Associazione Agricoltori Villacidresi		Associazioni di imprenditori	Locale	€ 250,00	Associazione di categoria
51	Associazione turistica Proloco Guspini		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 500,00	Promozione locale
52	Associazione Turistica Proloco Arbus		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 250,00	Promozione locale
53	Legambiente Guspini		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 250,00	Ambiente
54	Università della III età Villacidro		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 250,00	Sociale, istruzione, sanità,
55	Fondazione Asilo S.Maria di Guspini ONLUS		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 250,00	Sociale, istruzione, sanità,



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

56	Fondazione Giuseppe Dessì		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 500,00	cultura
57	Ass. Centro Int.le di Studi Giuseppe Dessì		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Locale	€ 250,00	cultura
58	Associazione nazionale Città della Terra Cruda		Associazioni della società civile, territoriali, altri enti	Provinciale	€ 250,00	turismo, ambiente, artigianato, prodotti locali
59	Villcarni Srl		Imprese	Locale	€ 250,00	Agroalimentare
60	Gianfranco Porta & C. snc		Imprese	Locale	€ 250,00	Agroalimentare
61	Piras Dario		Imprese	Locale	€ 250,00	Agricoltura, silvicoltura, pesca
62	Sardegna e Sapori di Melis Daniele & C. snc		Imprese	Locale	€ 250,00	Agroalimentare
63	DF Soc. Coop.		Imprese	Provinciale	€ 250,00	Agricoltura e agroalimentare
64	Soc. Coop. Lugori		Imprese	Provinciale	€ 250,00	Turismo, ristorazione, servizi culturali

**Legenda:**

Tipologia di partner: utilizzare dove applicabile la tipologia descritta nella Tab. 2.2.1.a

**Livello di rappresentanza:** indicare se locale o provinciale (in questa categoria confluiscono anche le associazioni nazionale con organizzazione a carattere regionale)



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale  
L'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per ogni soggetto che non è presente nel partenariato del GAL ma risulta comunque rilevante ai fini della realizzazione del presente PdA (nelle fasi di individuazione dei fabbisogni, pesatura dei fabbisogni, individuazione delle linee strategiche, delle azione chiave e nella sottoscrizioni di accordi/protocolli di intesa tra parti) e che saranno coinvolti in eventuali strutture di governance previste nel corso dell'attuazione, compilare la seguente tabella

(**N.B** Tabella che farà da riferimento per la valutazione della qualità del PdA e della efficacia delle capacità attuativa)

Tab.2.3.b Elenco di soggetti non presenti nel partenariato del GAL coinvolti nel PPP e successivo PdA

Riferimento Numerico	Denominazione del soggetto	Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
1	AZIENDA AGRICOLA PIRAS VALERIO - VILLACIDRO	LOCALE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA
2	AZIENDA AGRICOLA ILPAESE DEL VENTO - VILLACIDRO (Manuela Collu)	LOCALE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA
3	ASSOCIAZIONE FATTORIE DIDATTICHE SU SATU PO IMPARAI (Salvatore Pau)	PROVINCIALE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA
4	ISTITUTO TURISTICO ALBERGHIERO - ARBUS (Maria Cristina Piras)	LOCALE	SOCIALE, ISTRUZIONE, SANITÀ,
5	COLONIA PENALE DI IS ARENAS - ARBUS - (Antonello Arriu)	PROVINCIALE	SOCIALE, ISTRUZIONE, SANITÀ,
6	SALUMIFICIO SIBIRIU GONNOSFANADIGA (Sibiriu Mattia)	LOCALE	AGROALIMENTARE
7	SOC. COOP. SOCIALE SOLE E MARE - ARBUS (Manola Cimino)	LOCALE	SOCIALE, ISTRUZIONE, SANITÀ,
8	PUSCEDDU DANIELE	LOCALE	SERVIZI E CONSULENZA
9	ASSOCIAZIONE SPORTIVA PICCA LINNA MOUNTAIN BIKE - GUSPINI (Antonio G. Vaccargiu)	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI
10	WR - RECORDING - ARBUS (Roberta Pani)	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI
11	ASSOCIAZIONE CULTURALE IN.CORO GUSPINI (Matteo Puggioni)	LOCALE	AMBIENTE, PROMOZIONE LOCALE, CULTURA
12	B&B Puddu (Puddu William)	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI
13	LAI FRANCESCO	LOCALE	SERVIZI E CONSULENZA
14	ASS. VOLONTARIATO FAMIGLIE INSIEME - ARBUS (Felicina Virgilio)	LOCALE	SOCIALE, ISTRUZIONE, SANITÀ,
15	HOTEL SA ROCCA -GUSPINI (Cambera Mariangela)	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI
16	AGRITURISMO L'OASI DEL CERVO - ARBUS	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI
17	LAMPIS GIUSEPPE	LOCALE	SERVIZI E CONSULENZA
18	SARDA AMBIENTE (Gianni Lussu)	LOCALE	SERVIZI E CONSULENZA
19	COMPUTER ASISTANCE - ARBUS (Massimo Previero)	LOCALE	SERVIZI E CONSULENZA
20	INSIDE SARDINIA - VILLACIDRO (Sedda Laura)	LOCALE	AMBIENTE, PROMOZIONE LOCALE, CULTURA
21	B&B SANTA BARBARA -	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE,



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	GONNOSFANADIGA (Mattia Sibiriu) -		SERVIZI CULTURALI
22	ISTITUTO TURISTICO ALBERGHIERO - ARBUS (Aresti Annalisa)	LOCALE	SOCIALE, ISTRUZIONE, SANITÀ,
23	RISTORATORE FLORIS ANDREA	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI
24	KATIUSCIA CORDA	LOCALE	ARTIGIANATO
25	SARDEGNA CARBURANTI SRL - VILLACIDRO (Cambeda Valeria)	LOCALE	SERVIZI
26	EMANUELA CORDA	LOCALE	ARTIGIANATO
27	PERRONE SONIA	LOCALE	ARTIGIANATO
28	SALIS PAOLO	LOCALE	SERVIZI E CONSULENZA
29	AZIENDA AGRICOLA GENNA DE SCIRIA ARBUS (Monica Saba)	LOCALE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA
30	AGRITURISMO SA PERDA MARCADA ARBUS (Maria Elena Corona)	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI
31	B&B IL QUINTO MORO - ARBUS (Tomaso Pisu)	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI
32	AZIENDA AGRICOLA ARU FRANCESCA	LOCALE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA
33	AGRITURISMO SA ROCCA SU MORU ARBUS	LOCALE	TURISMO, RISTORAZIONE, SERVIZI CULTURALI



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### 2.4. Descrizione delle eventuali strutture di *governance* previste per l'attuazione del PdA

Denominazione della struttura	Riferimento ad Allegato II	Riferimento a partner coinvolti Tab. 2.3.a	Riferimento a soggetti coinvolti Tab. 2.3.b	Riferimento a compiti associati all' Art. 34 (3) Reg.UE 1303/2013 Come riportati nella seconda colonna Tab. 7.1.1.a
Tavolo di Governance sull'animazione degli attori locali e sulle filiere produttive	ALL. II_b_1	1, 3, 24, 26, 39, 49, 61,	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 22, 29	<b>1</b> (animazione)
Tavolo di Governance sul coordinamento degli attori locali e sul Turismo Sostenibile	ALL. II_b_2	1, 2, 3, 4, 17, 37, 39, 44, 51, 52, 53, 64,	9, 10, 11, 29, 30,	<b>1</b> (coordinamento)

Esempio denominazione struttura: Forum degli attori locali, conferenza dei sindaci, tavolo locale sull'agroalimentare, servizi turismo ecc..



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3. Analisi del contesto e analisi SWOT

#### 3.1. Analisi del contesto socio-economico (Max 30 pagine grafici e tabelle incluse)

- 3.1.1 Analisi degli andamenti demografici
- 3.1.2 La situazione del mercato del lavoro
- 3.1.3 Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)
- 3.1.4 L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali
- 3.1.5 Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni

#### 3.1 Analisi del contesto socio-economico

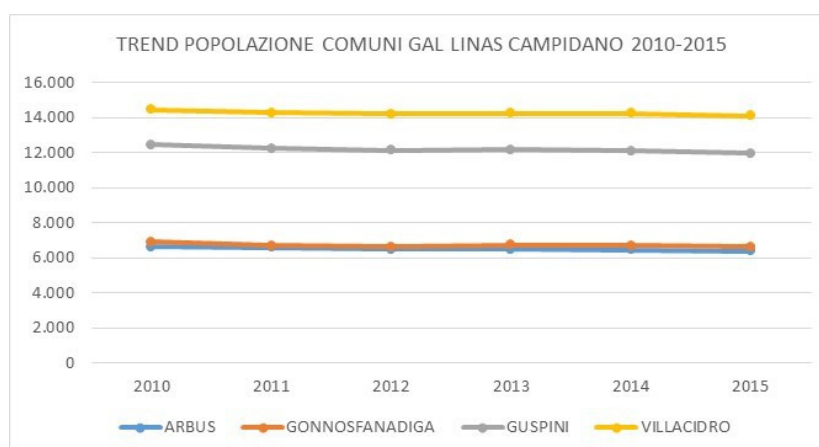
L'analisi del contesto socio-economico è propedeutica alla definizione dei punti di forza, debolezza, minacce ed opportunità relativi all'area del Gal Linas Campidano.

Di seguito sarà presentata una serie di aspetti che aiuterà a definire il quadro generale del territorio:

- analisi degli andamenti demografici con riferimento all'evoluzione della popolazione in termine di classi di età, ricambio generazionale, flussi migratori, ecc.
- analisi del mercato del lavoro
- analisi dei settori chiave dell'economia locale, con approfondimenti riferiti al comparto agricolo, alle principali filiere agroalimentari e dell'artigianato, al comparto turistico
- analisi dei servizi di pubblica utilità e delle infrastrutture del territorio, con particolare riferimento alla tematica dell'inclusione sociale e della mobilità
- scenari socio-economici previsti per i prossimi dieci anni.

##### 3.1.1 Analisi degli andamenti demografici

La superficie territoriale complessiva del Gal è pari a 753 kmq., pari al 49,6% di quella dell'ex Provincia del Medio Campidano e al 3,12% del territorio regionale, con una popolazione di 39.094 abitanti (dato riferito al 31 dicembre 2015) e una densità di 51,9 abitanti per kmq. La popolazione nell'area ha registrato un trend negativo a partire dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, che è continuato, pur con alcune annate con segno positivo, anche in questi primi anni del nuovo secolo. Prendendo in esame gli ultimi sei anni (2010-2015) si conferma la continua, seppur non particolarmente marcata, contrazione della popolazione in tutti i quattro Comuni dell'Area Gal (la contrazione ha riguardato piuttosto equamente tutti i Comuni del territorio, con un saldo negativo nel periodo 2010-2015 pari al 3,4%).



Fonte: elaborazione su dati Istat Demo

Il dato viene confermato anche prendendo in considerazione il saldo naturale della popolazione (ossia la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti) nel medesimo periodo di riferimento, con numeri negativi per tutti i Comuni dell'area Gal, in particolare per Villacidro e Guspini. Il saldo negativo si rileva, in maniera analoga, anche per l'intera ex-provincia del Medio Campidano.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SALDO NATURALE DELLA POPOLAZIONE 2010/2015 - DATI ISTAT						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>ARBUS</b>	-40	-9	-27	-33	-20	-50
<b>GONNOSFANADIGA</b>	-46	-25	-18	-31	-24	-36
<b>GUSPINI</b>	-31	-21	-43	-49	-50	-79
<b>VILLACIDRO</b>	-60	-26	-11	69	-10	-108
<b>PROV. MEDIO CAMPIDANO</b>	-225	-279	-334	-301	-392	-530

Fonte: dati Istat Demo

La percezione dell'evoluzione della popolazione per classi di età si ricava dall'analisi della tabella seguente nella quale sono posti a confronto i dati del 2010 con quelli del 2015. Appare evidente un sostanziale e progressivo invecchiamento della popolazione nell'area Gal: tutte le fasce di età fino ai 44 anni si contraddistinguono per il segno negativo, con picchi del -23% per la fascia 25-29 anni e del -22% per la fascia 30-34 anni. In netta crescita, al contrario, la fascia degli ultra-ottantenni, che rispetto al 2010 sono aumentati di oltre il 28%.

La lettura incrociata di questi dati porta ad effettuare una prima considerazione a livello demografico. Il progressivo spopolamento dell'area Gal è da ricondursi ad un mix di diversi fattori: da un lato si è segnalato il saldo naturale negativo dovuto prettamente alla contrazione delle nascite rispetto agli anni precedenti, dall'altro è evidente la presenza di un flusso migratorio di giovani adulti in piena fascia lavorativa che hanno deciso di abbandonare il territorio in favore di altre opportunità. A questa situazione si deve aggiungere la caratteristica di particolare longevità degli abitanti dell'isola che porta ad avere una popolazione locale, oltre che ridotta di numero rispetto agli anni precedenti, anche nettamente in squilibrio a favore di fasce di età avanzate.

POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ' - CONFRONTO 2010/2015										
ETA'	ARBUS 2010	ARBUS 2015	GONNOS. 2010	GONNOS. 2015	GUSPINI 2010	GUSPINI 2015	VILLACID. 2010	VILLACID. 2015	TOTALE AREA GAL 2010	TOTALE AREA GAL 2015
0-4	218	184	280	221	487	431	604	558	1589	1394
5-9	250	203	237	286	496	471	600	630	1583	1590
10-14	245	225	263	241	497	502	700	575	1705	1543
15-19	330	238	358	253	671	522	713	678	2072	1691
20-24	354	320	389	337	687	576	868	676	2298	1909
25-29	457	333	472	344	792	661	1021	766	2742	2104
30-34	461	387	490	401	838	681	1248	902	3037	2371
35-39	468	418	561	458	940	794	1157	1089	3126	2759
40-44	523	440	561	527	993	910	1138	1180	3215	3057
45-49	482	491	527	528	973	965	1026	1150	3008	3134
50-54	490	521	446	558	885	950	982	1028	2803	3057
55-59	511	489	447	426	866	849	1035	946	2859	2710



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

60-64	426	513	444	423	789	863	851	972	2510	2771
65-69	377	439	413	427	656	782	792	875	2238	2523
70-74	365	339	389	380	632	582	644	720	2030	2021
75-79	303	334	287	349	591	567	539	603	1720	1853
80-84	227	265	234	245	393	468	342	409	1196	1387
85-89	125	157	102	169	187	294	180	248	594	868
90-94	37	73	38	47	54	88	57	82	186	290
95-99	10	17	10	10	13	19	17	12	50	58
100+	0	1	2	3	3	0	1	0	6	4

Fonte: dati Istat Demo

A conferma di quanto sopra esposto vengono presi in esame anche i quattro seguenti indici che, oltre a dare un quadro sull'evoluzione della popolazione nel periodo 2010-2015, anticipano anche alcune caratteristiche che riguardano una situazione sofferente del mercato del lavoro nell'area.

- L'Indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultra-sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Il dato peggiore riguarda il Comune di Arbus, mentre Villacidro presenta l'indice più basso. E' interessante prendere a paragone anche il dato provinciale, che risulta inferiore a quello registrato per Arbus e Gonnosfanadiga, mentre supera quello di Guspini e Villacidro.
- L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nei Comuni dell'area Gal ci sono, in media, oltre 50 individui a carico ogni 100 lavoratori: 53,2 ad Arbus e Guspini, 54,5 a Gonnosfanadiga, 48,5 a Villacidro (il dato provinciale è pari a 52).
- L'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La parità fra le due componenti si verifica quando l'indice è pari a 100: un indice minore di 100 indica che la lancetta è a favore della fascia giovane. Nei Comuni dell'area l'indice minimo è pari a 145 (Villacidro), con un picco di 202,8 per Arbus. Per Arbus e Guspini il dato è maggiore di quello provinciale, mentre per Gonnosfanadiga e Villacidro è lievemente inferiore.
- L'indice della struttura della popolazione attiva rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Anche in questo caso l'indice supera abbondantemente quota 100 in tutti i Comuni, con numeri più elevati per Arbus e Guspini.

Tutti gli indici citati hanno registrato un costante trend peggiorativo nel periodo 2010 – 2015.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

a) INDICE DI VECCHIAIA							b) INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015		2010	2011	2012	2013	2014	2015
ARBUS	202,5	213	217,2	230,5	232,8	247	ARBUS	47,9	47,8	49,4	50,1	50,6	53,2
GONNOS.	189,1	193	198,8	202,5	205,9	211,1	GONNOS.	48	48,6	50,4	52,6	53,3	54,5
GUSPINI	170,9	173,4	177,6	180,7	182,4	193,6	GUSPINI	47,5	48,4	49,6	50,9	52,1	53,2
VILLACIDRO	135,1	137,4	139,3	146,5	153,5	160,4	VILLACIDRO	44,6	45,1	46,7	47,3	47,7	48,5
PROV. MEDIO CAMPIDANO	174,3	178,9	183,8	190,8	197,2	206,1	PROV. MEDIO CAMPIDANO	47,2	47,8	48,9	49,9	50,9	52

c) INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA							d) INDICE DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015		2010	2011	2012	2013	2014	2015
ARBUS	129,1	141,7	152	167,4	188,8	202,8	ARBUS	117,5	123,4	125,7	130,9	135,7	140,2
GONNOS.	124	132,7	146,1	154,6	154,9	159,1	GONNOS.	106,8	111,4	115,3	123,1	126,8	132,2
GUSPINI	117,6	137,5	150,1	165	176,8	174,5	GUSPINI	114,7	118,3	122,6	128,1	133,7	138,3
VILLACIDRO	119,4	130,1	142,3	141	142,5	145,3	VILLACIDRO	100,5	104,4	110,5	113,1	116,5	121,1
PROV. MEDIO CAMPIDANO	125,8	136,1	145,3	152,2	158,8	163,2	PROV. MEDIO CAMPIDANO	111,8	115,6	120	124,3	128,8	134,2

Fonte: dati Istat Demo

La popolazione, quindi, non solo diminuisce ed invecchia progressivamente, ma non può neanche contare su un ricambio generazionale a livello produttivo e del mercato del lavoro.

L'unico dato in controtendenza, che è importante per chiudere il quadro sull'evoluzione e sull'attuale situazione demografica dell'area, riguarda l'andamento nel corso degli ultimi anni della popolazione straniera.

A fronte della migrazione della popolazione autoctona, in particolare in piena età lavorativa, si contrappone infatti un incremento della popolazione straniera. Dal 2010 al 2015 il numero degli stranieri è pressoché raddoppiato, coprendo, in maniera omogenea tutti i Comuni considerati. È interessante notare che la maggiore concentrazione si riscontra nelle classi di età da 25 a 64 anni, ma risultano in crescita anche le classi di età da 0 a 13 anni: ciò induce a supporre che si tratti di nuclei familiari non di passaggio, ma che hanno deciso di stabilirsi nell'area.

POPOLAZIONE STRANIERA PER CLASSI DI ETÀ - CONFRONTO 2010/2015										
	ARBUS 2010	ARBUS 2015	GONNOS. 2010	GONNOS. 2015	GUSPINI 2010	GUSPINI 2015	VILLACID. 2010	VILLACID. 2015	TOTALE AREA GAL 2010	TOTALE AREA GAL 2015
TOT	43	78	27	68	73	147	67	121	210	414
Dettaglio delle classi di età										
0-4	1	0	3	1	3	7	4	4	11	12
5-9	3	1	1	6	3	6	2	3	9	16
10-14	0	0	0	2	0	5	0	3	0	10
15-19	3	0	1	0	4	6	1	0	9	6
20-24	0	6	2	2	5	5	10	8	17	21
25-29	4	4	4	6	2	20	7	16	17	46
30-34	7	5	4	6	13	11	13	13	37	35



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

35-39	4	7	2	10	10	17	7	22	23	56
40-44	5	18	6	13	7	16	3	17	21	64
45-49	2	14	1	7	9	17	6	7	18	45
50-54	5	9	0	6	10	7	5	10	20	32
55-59	5	5	2	7	2	10	6	6	15	28
60-64	2	2	1	1	3	12	1	7	7	22
65-69	0	1	0	0	2	6	1	3	3	10
70-74	2	3	0	0	0	2	1	2	3	7
75-79	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
80-84	0	2	0	1	0	0	0	0	0	3
85-89	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
90-94	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
95-99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: dati Istat Demo

### 3.1.2 La situazione del mercato del lavoro

Il paragrafo precedente ha già introdotto alcuni elementi di rilievo utili a delineare un quadro sulla situazione del mercato del lavoro nell'area di interesse del Gal Linas Campidano: la popolazione è caratterizzata da un progressivo invecchiamento e, come è stato messo in evidenza dai diversi indici presentati, manca un ricambio generazionale di forze giovani ed attive da impiegarsi nei vari settori produttivi. In aggiunta, come si approfondirà nel paragrafo successivo dedicato ai settori chiave dell'economia locale, la struttura produttiva del territorio è costituita essenzialmente da imprese individuali e di piccola dimensione. Il mix di questi aspetti influisce direttamente sul livello di occupazione e ancor più sulla "mancata occupazione". L'area del Gal, e a livello più globale quella dell'intera ex provincia del Medio Campidano, è particolarmente colpita da elevati livelli di disoccupazione sia generale che soprattutto giovanile e femminile (non a caso il Medio Campidano risulta il territorio con indice IDMS<sup>1</sup> relativo alla disoccupazione più elevato fra tutte le province sarde). Un primo dato interessante riguarda il livello di istruzione del territorio: riprendendo i dati Istat relativi al Censimento della popolazione 2011 si segnala un livello di istruzione non particolarmente soddisfacente rispetto alle esigenze legate al mercato del lavoro. In tutti i Comuni prevale nettamente il possesso di una licenza elementare o media di primo grado rispetto ad un diploma superiore o titolo universitario, e, nello specifico, il livello di istruzione mediamente più diffuso nel territorio è quello legato ad una licenza media o di avviamento professionale. Il numero di laureati è cresciuto nel corso degli anni, ma risulta tuttora inadeguato se si considerano le crescenti richieste di "nuovi saperi" dettate dall'evoluzione dei contesti economici.

LIVELLO DI ISTRUZIONE PER COMUNE - CENSIMENTO POPOLAZIONE ISTAT ANNO 2011				
	Licenza elementare	Licenza media o di avviamento professionale	Diploma superiore	Titoli universitari
ARBUS	1479	2505	1393	301
GONNOSFANADIGA	1356	2581	1405	305
GUSPINI	2499	4068	3163	717
VILLACIDRO	2545	5427	2987	884

Fonte: Censimento Popolazione Istat anno 2011

<sup>1</sup>Dato tratto dal report *Indice di deprivazione multipla della Regione Sardegna* anno 2012.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Entrando nel dettaglio vengono presi in esame alcuni indici che aiutano a fornire un quadro più specifico sulla situazione del mercato del lavoro nell'area di riferimento.

Come mostra la tabella seguente, il tasso di occupazione si attesta al di sotto del 40% per tutti i Comuni, con un dato particolarmente negativo per il Comune di Arbus (33,21%). La situazione di forte disagio appare ancor più evidente se si effettua il confronto con il tasso di occupazione a livello provinciale (37,2%) e soprattutto a livello regionale (40,64%). Per il settore femminile il confronto con il dato regionale è ben più marcato con oltre 5 punti percentuali in meno.

Al contrario, per Guspini e Villacidro si rileva una percentuale leggermente maggiore rispetto al dato provinciale.

Anche il tasso di attività risulta più basso per tutti i Comuni, sia prendendo a confronto il dato provinciale che regionale. L'unica eccezione riguarda Villacidro, per cui si registrano dati migliori.

Il tasso di disoccupazione conferma un mercato del lavoro bloccato ed una situazione globalmente peggiore rispetto a quella provinciale e regionale. Anche in questo caso Arbus è il Comune che registra i dati più negativi con una disoccupazione superiore al 25% (il dato regionale si attesta al 18,65%) con un picco di quasi il 31% per il settore femminile.

A livello giovanile la situazione non cambia: si registra un tasso di disoccupazione superiore al 50% per tutti i Comuni (il dato è superiore sia a quello provinciale che regionale), fatta eccezione per il Comune di Guspini per cui si osserva un valore leggermente più basso. Ad Arbus la disoccupazione giovanile femminile supera il 60%.

E' facilmente intuibile il fatto che questa scarsa prospettiva a livello lavorativo sia tra le cause principali che incidono nella scelta da parte dei giovani/adulti di abbandonare il territorio.

#### INDICI MERCATO DEL LAVORO PER COMUNE - CENSIMENTO POPOLAZIONE ISTAT ANNO 2011

	Tasso di occupazione (%)			Tasso di attività (%)			Tasso di disoccupazione (%)			Tasso di disoccupazione giovanile (%)		
	Maschio	Femmina	Tot.	Maschio	Femmina	Tot.	Maschio	Femmina	Tot.	Maschio	Femmina	Tot.
ARBUS	43,97	22,76	33,21	56,2	32,94	44,4	21,76	30,9	25,2	46,53	63,25	54,02
GONNOS.	47,92	24,15	35,62	58,98	33,08	45,58	18,75	27,01	21,85	48,89	56,67	52
GUSPINI	45,85	27,39	36,4	54,87	36,03	45,23	16,45	23,98	19,52	43,48	52,15	47,36
VILLACIDRO	48,75	27,15	37,77	60,82	38,02	49,23	19,85	28,6	23,28	50	52,57	51,23
PROV. VS	47,71	27,05	37,2	58,23	36,12	46,98	18,06	25,11	20,82	45,47	52,64	48,55
SARDEGNA	49,64	32,16	40,64	59,78	40,71	49,95	16,95	20,99	18,65	46,86	50,93	48,54

Fonte: Censimento Popolazione Istat anno 2011

Anticipando alcune considerazioni che verranno approfondite nel paragrafo successivo chiudiamo il quadro generale relativo al mercato del lavoro del territorio prendendo in esame gli occupati per settore di attività economica, sia in termini di valori assoluti che percentuali.

Il settore trainante dell'economia locale dell'area Gal è quello dei servizi che registra oltre il 60% degli occupati totali. All'interno di questo settore risulta di particolare rilevante il comparto "commercio, alberghi e ristoranti" che registra il 24% degli occupati, un dato particolarmente positivo se paragonato con quello provinciale (23,2%) e quello regionale (21,8%). L'industria occupa il 24,3% dei lavoratori, mentre il settore "agricoltura, silvicoltura e pesca" si attesta al 9,5%. Il dato è pressoché in linea con quello provinciale mentre è di 2 punti percentuali maggiore rispetto a quello regionale.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - CENSIMENTO POPOLAZIONE ISTAT ANNO 2011

	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Totale industria		Commercio, alberghi e ristoranti		Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione		Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, ecc.		Altre attività		TOTALE
	VAL. ASSOLUTO	%	VAL. ASSOLUTO	%	VAL. ASSOLUTO	%	VAL. ASSOLUTO	%	VAL. ASSOLUTO	%	VAL. ASSOLUTO	%	VAL. ASSOLUTO
ARBUS	150	7,6	452	23,0	491	25,0	75	3,8	109	5,6	685	34,9	1962
GONNOS.	215	10,2	546	25,8	481	22,7	112	5,3	152	7,2	611	28,9	2117
GUSPINI	284	7,2	932	23,7	932	23,7	222	5,6	267	6,8	1296	33,0	3933
VILLACIDRO	560	12,0	1156	24,7	1144	24,5	290	6,2	271	5,8	1254	26,8	4676
AREA GAL LINAS	1209	9,5	3086	24,3	3048	24,0	699	5,5	799	6,3	3846	30,3	12688
PROV. VS	3232	9,7	7787	23,4	7725	23,2	2115	6,3	2177	6,5	10280	30,9	33317
SARDEGNA	44713	7,6	113620	19,4	127452	21,8	37038	6,3	57504	9,8	204435	35,0	584762

Fonte: Censimento Popolazione Istat anno 2011

### 3.1.3 Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)

La tabella sull'occupazione presentata nel paragrafo precedente ha già in parte delineato i settori economici che contraddistinguono il territorio: come è stato detto il settore trainante è quello legato ai servizi con un peso determinante delle attività legate a commercio, ospitalità e ristorazione. L'industria registra un buon numero di occupati ed anche il comparto agricolo ha sicuramente un proprio rilievo dando occupazione ad una percentuale maggiore di lavoratori rispetto a quanto accade a livello regionale.

Prima di approfondire nel dettaglio le caratteristiche e gli andamenti che contraddistinguono i vari settori economici locali di interesse, ci soffermiamo su un paio di dati generali che aiutano ad inquadrare la situazione economica ed imprenditoriale del territorio. La tabella seguente evidenzia il numero di imprese attive nell'area per forma giuridica (fonte Istat – Censimento industria e servizi anno 2011). Oltre il 70% delle imprese fa capo ad un imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo. Seguono, molto distanziate, le società in nome collettivo (241 imprese) e le società a responsabilità limitata (153); sono 36 le società di tipo cooperativo. L'economia del territorio è strettamente legata, quindi, ad una produzione di tipo individuale; le altre forme di impresa sono, a livello generale, di micro e piccole dimensioni con in genere 2-3 addetti. Solo il 3,8% delle imprese supera i 10 addetti e la maggior parte di queste aziende si colloca nel Comune di Villacidro.

### IMPRESE ATTIVE PER FORMA GIURIDICA DI IMPRESA DI IMPRESA (ATECO 2007) - CENSIMENTO IMPRESE ISTAT 2011

	Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	Società in nome collettivo	Società in accomandita semplice	Altra società di persone diversa da snc e sas	Società per azioni, società in accomandita per azioni	Srl	Società cooperative a esclusa società cooperative a sociale	Altra forma d'impresa	Tot.
ARBUS	238	27	16	1	0	14	3	1	300
GONNOS.	233	39	9	3	0	5	9	0	298
GUSPINI	481	79	38	4	1	53	8	2	666
VILLACIDRO	529	96	56	10	4	81	16	3	795
AREA GAL LINAS	1481	241	119	18	5	153	36	6	2059

Fonte: Censimento Industria e Servizi Istat anno 2011



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
L'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il grafico che segue riporta le imprese attive per settore di attività: il 38,6% si occupa di commercio all'ingrosso e al dettaglio (compresa la riparazione di autoveicoli e motocicli), l'11,6% delle imprese fa capo al settore delle costruzioni. Le attività manifatturiere hanno un ruolo importante nell'economia locale (10% delle imprese) così come le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (8,7%) che sono cresciute di numero rispetto al precedente censimento del 2001. Si sottolinea anche l'incremento delle attività professionali scientifiche e tecniche, che riguardano il 10,2% delle imprese.

Il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca presenta una percentuale molto limitata ma si tratta di un dato parziale in quanto vengono prese in considerazione solo le imprese che effettuano una produzione di tipo agro-industriale (il numero di queste imprese è comunque cresciuto negli anni: nel censimento Istat del 2001 vi erano 6 imprese agro-industriali, nel 2011 sono diventate 9): il settore agricolo, come approfondiremo di seguito, è in realtà centrale nell'assetto economico dell'area Gal.

Infine, relativamente ai settori manifatturiero e turistico, si evidenzia il fatto che i Comuni dell'area mostrano un'attenzione sempre maggiore verso la valorizzazione del patrimonio delle produzioni agroalimentari e artigianali tradizionali, promuovendo anche un'integrazione tra la valorizzazione turistica dei numerosi attrattori ambientali e storico-culturali coi prodotti agroalimentari e dell'artigianato locale. Questo si evince, ad esempio, dalla nascita e sviluppo di alcuni eventi legati all'economia tradizionale, come Arresojas a Guspini, La Festa della Montagna a Gonnosfanadiga e La sagra della Pecora Nera ad Arbus. Manifestazioni che sono legate ad aspetti produttivi del territorio e che si svolgono presso le rilevanze ambientali e culturali dei territori (le miniere di Montevecchio e quelle di Ingurtosu rispettivamente a Guspini e Arbus, il Parco di Perda de Pibara a Gonnosfanadiga).



Fonte: Censimento Industria e Servizi Istat anno 2011

### Focus: il comparto agricolo

Una delle principali peculiarità dei comuni dell'area Gal è rappresentata dalla presenza di aree boschive estese e di pregio, che la rendono un'area naturalistica di grande valore sia a livello provinciale che



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

regionale. La superficie boschiva del territorio è di circa 24.000 ha, di cui circa 9.800 sono costituiti da boschi annessi ad aziende agricole.<sup>2</sup>

La Superficie Agricola Utile (SAU) è pari a 31.443 ha,<sup>3</sup> costituisce circa un terzo della superficie territoriale complessiva e corrisponde a quasi il 38% della SAU presente nella ex provincia del Medio Campidano. Nell'area Gal il suolo agricolo è principalmente di proprietà privata come nell'intera isola. La SAU è piuttosto equamente suddivisa tra i Comuni dell'area Gal: il Comune di Guspini è quello che possiede una quota maggiore di SAU (30,73%), mentre il Comune di Gonnosfanadiga ha la SAU più limitata (18,86%).

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA IN ETTARI- CENSIMENTO AGRICOLTURA 2010 ISTAT		
	Ha - ettari	%
ARBUS	8.546,07	27,18%
GONNOSFANADIGA	5.930,63	18,86%
GUSPINI	9.662,36	30,73%
VILLACIDRO	7.303,94	23,23%

Fonte: Censimento Agricoltura Istat anno 2010

Prima di entrare nel dettaglio sul numero e sulle caratteristiche delle imprese agricole presenti sul territorio, è bene evidenziare che i dati presentanti fanno riferimento al Censimento dell'Agricoltura ISTAT anno 2010 che considera come azienda agricola, forestale, zootecnica "l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o partecipanti), sia in forma associata". Dalla definizione appena riportata si desume che nella rilevazione del censimento si prescinde dal fatto che venga rilevata un'attività "hobbistica" oppure di impresa vera e propria, e ciò giustifica l'elevato numero di unità che sono state rilevate dal censimento e a cui si fa riferimento.

Nell'area Gal sono state censite 3.174 aziende agricole: un numero molto elevato, pari a circa il 42% di quelle registrate per l'intero territorio del Medio Campidano. Il Comune che presenta il maggior numero di aziende è decisamente quello di Villacidro, con più della metà delle aziende dell'area Gal (1.662).

Come mostra la tabella seguente si tratta di aziende di piccole dimensioni, visto che oltre la metà di esse conta su una superficie agricola compresa tra 1 e 2 ettari. In particolare il Comune di Gonnosfanadiga presenta un elevato numero di aziende, ma quasi tutte di piccole dimensioni, mentre, al contrario, ad Arbus e Villacidro vi sono molte più aziende con dimensioni di superficie utilizzata maggiori.

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE UTILIZZATA- CENSIMENTO AGRICOLTURA 2010 ISTAT												
	0 ha	0,01 - 0,99 ha	1 - 1,99 ha	2 - 2,99 ha	3 - 4,99 ha	5 - 9,99 ha	10 - 19,99 ha	20 - 29,99 ha	30 - 49,99 ha	50 - 99,99 ha	100 ha >	totale
ARBUS	1	68	22	15	17	20	32	20	24	30	27	276
GONNOS.	3	318	160	75	57	45	37	12	30	12	12	761
GUSPINI	0	152	52	15	20	36	42	49	54	45	10	475
VILLACIDRO	12	792	382	135	104	82	85	21	24	15	10	1662
AREA GAL	16	1330	616	240	198	183	196	102	132	102	59	3174
PROV. VS	34	2409	1235	542	580	747	760	414	414	290	90	7515

Fonte: Censimento Agricoltura Istat anno 2010

<sup>2</sup>Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste – anno 2005.

<sup>3</sup>Fonte: Censimento agricoltura Istat – anno 2010.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La quasi totalità delle aziende ha carattere individuale (3.122 unità) e con conduzione diretta senza salariati. Inoltre si registra la presenza di 8 società cooperative e si sottolinea la presenza di enti privati senza fine di lucro che conducono attività di agricoltura sociale.

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE UTILIZZATA- CENSIMENTO AGRICOLTURA 2010 ISTAT									
	Azienda individuale	Società di persone	Altre soc. semplici	Soc. di capitali	Società cooperativa	Amministr. o ente pubblico	Ente o comune che gestisce le proprietà collettive	Ente privato senza fini di lucro	Altra forma giuridica
ARBUS	267	5	0	1	1	2	0	0	0
GONNOS.	755	4	1	0	0	0	0	1	0
GUSPINI	463	5	2	0	3	0	1	1	0
VILLACIDRO	1637	17	0	1	4	0	1	2	0
AREA GAL	3122	31	3	2	8	2	2	4	0
PROV. VS	7372	93	9	5	17	4	6	8	1

Fonte: Censimento Agricoltura Istat anno 2010

L'impianto "familiare" che caratterizza la grande maggioranza delle aziende agricole del territorio emerge in modo piuttosto netto prendendo in considerazione la tabella seguente, che mostra il numero di persone impiegate per tipologia della manodopera.

N° DI PERSONE PER TIPOLOGIA DELLA MANODOPERA- CENSIMENTO AGRICOLTURA 2010 ISTAT		
	Manodopera aziendale familiare	Manodopera aziendale non familiare
ARBUS	447	180
GONNOSFANADIGA	1423	156
GUSPINI	808	65
VILLACIDRO	3301	239
AREA GAL	5979	640

Fonte: Censimento Agricoltura Istat anno 2010

Il settore economicamente più rilevante del comparto agricolo del territorio eleggibile è l'allevamento ovino e caprino. Sono allevati 103.224 capi ovinii con 373 allevamenti e 15.421 capi caprini con 122 allevamenti (rispetto al precedente censimento del 2001 risulta cresciuto il numero di allevamenti di caprini mentre è diminuito quello di ovinii). L'allevamento di questi animali è prevalentemente finalizzato alla produzione di latte e la trasformazione in formaggio (per citare un dato, oltre l'80% degli ovinii allevati sono pecore da latte). A tal proposito si evidenzia la presenza di 2 caseifici industriali, di cui uno cooperativo, e 5 mini caseifici aziendali, uno dei quali specializzato nella produzione di formaggio pecorino DOP "Fiore Sardo". A fianco della produzione casearia si è sviluppato anche un comparto agroalimentare legato alla lavorazione delle carni di questi animali, in primis la tipica produzione di carne di agnello sardo (è presente un macello industriale a Villacidro).

Oltre a questi allevamenti primari va segnalata un'interessante presenza di allevamenti di bovini (4.094 capi allevati in 104 allevamenti) e suini (121 allevamenti con 6.525 capi allevati) generalmente dedicati alla produzione di carne e salumi. Il comparto avicolo conta 23 aziende con 114.113 capi allevati, la maggior parte dedicati alla produzione di uova.

Altro comparto di rilievo è quello olivicolo-oleario. Sono coltivati nell'area oltre 2.600 ettari di olivo, la maggior parte dedicati alla produzione di olio (oltre 2.400 ettari, con diverse imprese che confezionano olio con una propria etichetta) ed una parte di coltivazione volta alla lavorazione e produzione di olive verdi in salamoia al naturale.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.

UNIONE EUROPEA



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto riguarda la frutticoltura, nell'area del Linas Campidano esiste uno degli areali più vocati della Sardegna. Sono presenti oltre 500 ettari coltivati ad agrumi e 460 coltivati a frutta ed in particolare a pesco (253 ha). Da sottolineare anche la presenza di circa 100 ettari coltivati a mandorlo, gran parte dei quali rappresentati da recenti e moderni impianti, e circa 30 ettari coltivati a ciliegio in un areale di notevole pregio dal punto di vista paesaggistico e ambientale. A Villacidro va posta in evidenza la presenza di un'organizzazione di produttori riconosciuta, che associa gran parte dei frutticoltori e che rappresenta una filiera completa, occupandosi della lavorazione, del confezionamento e della commercializzazione del prodotto.

Altro settore importante è quello apicolo, con oltre 2.500 alveari allevati in 17 aziende, alcune delle quali specializzate e condotte da tecnici apistici altamente qualificati. La produzione principale è quella di miele di varie tipologie botaniche, accanto alla quale va evidenziata anche la produzione di nuclei.

Oltre 15.500 ettari di SAU sono utilizzati per la coltivazione di seminativi, di cui circa 3.100 ha dedicati alla coltivazione di cereali per la produzione di granella. Ad essi si associa la presenza di numerose aziende di panificazione che vantano una lunga tradizione.

Sono infine presenti un'area di coltivazione delle ortive, con aziende specializzate nella coltivazione di cipolle, carciofi e ortaggi vari, ed una produzione serricola di ortaggi e fiori.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### NUMERO DI AZIENDE TER TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO - CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010

	totale bovini	totale equini	totale ovini	totale ovini			totale caprini	totale suini	totale avicoli	totale avicoli				api	
				pecore	pecore					altri ovini	polli da carne	galline da uova	oche		altri avicoli
					pecore da latte	altre pecore									
Arbus	34	16	78	78	77	48	68	43	23	2	1	2	1	..	7
Gonnosfanadiga	13	14	77	77	77	58	75	22	18	2	..	2	..	..	4
Guspini	45	16	136	136	136	122	128	29	37	6	2	5	..	1	2
Villacidro	12	28	82	82	80	29	35	28	43	13	6	7	1	3	4
Area Gal	104	74	373	373	370	257	306	122	121	23	9	16	2	4	17

### NUMERO DI CAPI ALLEVATI PER TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO - CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010

	totale bovini	totale equini	totale ovini	totale ovini			totale caprini	totale suini	totale avicoli	totale avicoli				api	
				pecore	pecore					altri ovini	polli da carne	galline da uova	oche		altri avicoli
					pecore da latte	altre pecore									
Arbus	946	194	16117	15447	13515	1932	670	7211	1042	1071	793	275	3	..	892
Gonnosfanadiga	418	51	21010	19433	16369	3064	1577	2655	983	60300	..	60300	..	..	700
Guspini	1716	74	42208	39910	33184	6726	2298	3049	2023	13385	40	13305	..	40	156
Villacidro	1014	78	23889	23396	21880	1516	493	2506	2477	39357	179	39107	2	69	760
Area Gal	4094	397	103224	98186	84948	13238	5038	15421	6525	114113	1012	112987	5	109	2508



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**TIPOLOGIA DI UTILIZZAZIONE DEI TERRENI PER COLTIVAZIONI - CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010**  
(alcuni valori sono stati arrotondati per aumentare la leggibilità della tabella)

	superficie totale (sat)																									
	superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)																								
		seminativi	seminativi												coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie							orti familiari	prati permanenti e pascoli	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole
			cereali per produz. granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiore e piante ornamentali	piantine	foraggiere avvicendate	sementi	terreni a riposo		vite	olivo per prod. olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra				
Arbus	8546	3166	262	52	0,05	..	..	..	12	..	0,02	2498	67	274	116	14	95	3	3	..	..	..	8,79	5256	211	6287
Gonnos.	5931	2194	497	33	..	..	..	..	18	6	0,01	1268	48	323	1020	47	889	16	56	10	..	0,28	23,45	2694	33	1489
Guspini	9662	6651	1494	74	..	..	..	0,21	47	0,2	..	4176	66	794	200	12	172	9	6	..	..	..	5,98	2806	352	1482
Villacidro	7304	3501	918	37	0,31	..	1,5	0,25	94	5,9	..	1658	1	786	2482	25	1524	514	410	6	0,7	0,3	7,31	1313	124	553
Area Gal	31443	15511	3172	196	0,36	0	1,5	0,46	171	12,1	0,03	9600	182	2176	3817	99	2680	543	476	16	0,7	0,58	45,53	12069	721	9811



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**TIPOLOGIA DI UTILIZZAZIONE DEI TERRENI PER COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE - CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010**  
(alcuni valori sono stati arrotondati per aumentare la leggibilità della tabella)

	coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione																										
	coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione	vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio		agrumi	agrumi					fruttiferi	Fruttiferi														
				olive da tavola	olive per olio		arancio	clementina e suoi ibridi	altri agrumi	mandarino	limone		melo	pesco	albicocco	susino	altra frutta fresca di origine temperata	altra frutta fresca di origine sub-tropicale	nocciolo	noce	pero	nettarina (pesca noce)	ciliegio	fico	mandorlo	castagno	altra frutta a guscio
Arbus	111	13,9	91	..	91	3,1	1,5	0,4	0,6	0,14	0,44	2,7	0,32	1,4	0,2	0,17	0,1	..	..	..	0,1	..	0,01	0,16	0,2	..	..
Gonnos.	989	41,3	878	116,37	761	15,9	11,4	1,1	0,38	2,31	0,81	54	0,99	10,9	2,7	0,74	1	..	0,3	0,41	1,3	0,03	4,07	0,94	30	0,1	0,5
Guspini	198	12,3	170	2,12	168	9	6,4	0,7	..	1,78	0,14	6,3	0,82	0,9	0,6	0,57	1,2	0,21	..	..	1,1	0,08	0,14	0,41	0,1	..	0,02
Villacidro	2407	24,2	1487	32,61	1455	497,4	236,8	178,3	11,23	61,39	9,67	397	3,49	240	15,6	17,02	7,7	0,15	0,01	1,01	12,4	2,71	27,15	0,63	68	0,3	1,16
Area Gal	3705	91,7	2626	151,1	2475	525,4	256,1	180,5	12,21	65,62	11,06	460	5,62	253,2	19,1	18,5	10	0,36	0,31	1,42	14,9	2,82	31,37	2,14	98	0,4	1,68



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## NUMERO AZIENDE PER TIPOLOGIA DI UTILIZZAZIONE DEI TERRENI PER COLTIVAZIONI - CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010

	superficie agricola utilizzata (sau)																								
	seminativi	seminativi											coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie							orti familiari	prati permanenti e pascoli	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	
		cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggiere avvicendate	sementi		terreni a riposo	vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivaz. legnose agrarie					Coltivaz. legnose agrarie in serra
Arbus	144	21	7	1	..	..	..	13	..	1	112	4	13	128	30	121	14	18	..	..	..	43	147	9	132
Gonnos.	202	54	6	..	..	..	..	20	2	1	98	4	77	692	119	683	63	69	3	..	1	170	114	31	147
Guspini	268	105	17	..	..	..	1	14	2	..	181	3	78	260	40	254	68	51	..	..	..	75	159	69	67
Villacidro	295	72	14	2	..	1	1	44	7	..	106	1	117	1547	69	1473	521	324	10	2	1	72	111	89	156
Area Gal	909	252	44	3	0	1	2	91	11	2	497	12	285	2627	258	2531	666	462	13	2	2	360	531	198	502

Un aspetto da evidenziare riguarda la presenza di una produzione agricola, nonostante le piccole dimensioni aziendali, di elevata qualità. Grazie anche agli interventi di supporto delle passate programmazioni, 29 aziende svolgono una produzione di tipo biologico e ben 237 aziende producono prodotti con riconoscimento DOP/IGP.

AZIENDE BIOLOGICHE, DOP, IGP - CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010		
	Biologiche	DOP/IGP
<b>ARBUS</b>	5	25
<b>GONNOSFANADIGA</b>	3	41
<b>GUSPINI</b>	6	115
<b>VILLACIDRO</b>	15	56
<b>AREA GAL</b>	29	237

Fonte: Censimento Agricoltura Istat anno 2010



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In aggiunta alcune aziende hanno risposto positivamente anche ad una progressiva diversificazione e multifunzionalità del comparto produttivo aprendosi ad attività di tipo turistico: nel corso degli ultimi anni sono stati aperti nuovi agriturismi, con un altissima concentrazione ad Arbus (26 agriturismi nel territorio, di cui 16 ad Arbus, 1 a Gonnosfanadiga, 4 a Guspini e 5 a Villacidro<sup>4</sup>), e 9 aziende hanno ottenuto il riconoscimento di fattorie didattiche (6 ad Arbus, 1 a Guspini, 2 a Villacidro<sup>5</sup>) con realizzazione di attività ricreative e laboratori ludico-didattici. Alcune di queste fattorie didattiche fanno parte dell'Associazione "Satu po imparai". Come mostra la tabella seguente (relativa all'anno 2010) rimane ancora limitato il numero di aziende agricole che svolgono attività remunerative "connesse" a quella agricola.

N° AZIENDE CON ATTIVITA' REMUNERATIVA CONNESSA ALL'AZIENDA - CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010																	
	agriturismo	attività ricreative e sociali	fattorie didattiche	artigianato	prima lavorazione dei prodotti agricoli	trasformazione di prodotti vegetali	trasformazione di prodotti animali	produzione di energia rinnovabile	lavorazione del legno (taglio, ecc.)	acquacoltura	lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole	lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole	servizi per l'allevamento	sistemazione di parchi e giardini	silvicoltura	produzione di mangimi completi e complementari	altre attività remunerative connesse all'azienda agricola
ARBUS	13	1	4	0	0	1	6	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1
GONNOS.	0	0	0	0	5	6	1	1	0	0	10	0	0	0	0	0	7
GUSPINI	5	0	1	0	0	0	2	0	0	0	5	0	1	0	0	0	1
VILLACIDRO	6	0	0	0	0	1	2	0	0	0	10	0	0	1	0	0	0
AREA GAL	24	1	5	0	5	8	11	1	0	0	26	0	1	1	1	0	9

Fonte: Censimento Agricoltura Istat anno 2010

<sup>4</sup>Fonte: Istat anno 2014.

<sup>5</sup> Fonte: albo regionale della Sardegna aggiornato al 2016.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto riguarda il tema della sostenibilità ambientale, si rileva la scelta di alcune aziende di investire nel campo delle energie alternative per la propria produzione energetica: 3 imprese si sono dotate di impianti di produzione eolica, 20 di impianti di produzione di energia solare.

<b>N° AZIENDE CON IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI - CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2010</b>			
	<b>IMPIANTI PRODUZIONE EOLICA</b>	<b>IMPIANTI PRODUZIONE ENERGIA SOLARE</b>	<b>ALTRE FORME DI ENERGIA RINNOVABILE</b>
<b>ARBUS</b>	1	3	0
<b>GONNOSFANADIGA</b>	0	9	0
<b>GUSPINI</b>	1	1	1
<b>VILLACIDRO</b>	1	7	2
<b>AREA GAL</b>	3	20	3

Fonte: Censimento Agricoltura Istat anno 2010

Tra gli aspetti non positivi da citare per questo settore, oltre alle ridotte dimensioni aziendali, all'impiego di manodopera in larga parte familiare e allo scarso ricambio generazionale, si è riscontrata una mancata propensione all'innovazione ed alla diversificazione della produzione associata alla scarsa utilizzazione di tecniche di marketing per la promo-commercializzazione e, più in generale, di moderne tecniche gestionali. Questa debolezza è emersa in particolare durante il contatto con gli stakeholder durante il processo partecipativo.

Nell'area Gal si riscontra, infine, un connotato di debolezza comune all'intera Isola, ma non per questo meno significativo: l'inadeguata propensione delle singole aziende agricole allo svolgimento in rete di attività produttive / promozionali / commerciali volta in particolare all'integrazione fra produzione agricola e filiera agroalimentare. Come risulta dai dati relativi alle aziende sul territorio e dagli incontri con gli stakeholder in fase di progettazione partecipata, è ancora prevalente l'individualismo e una scarsa volontà di lavorare in rete, nonostante si possano citare alcune realtà positive tra cui un caseificio cooperativo (Armentizia), una OP (Centrale Agricola di Villacidro) e un Consorzio (Consorzio Allevatori Guspinese).



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### *Focus: la filiera agroalimentare e la produzione artigianale*

Nell'area esistono prodotti simbolo profondamente integrati con le realtà territoriali e con le altre filiere produttive; pur costituendo attività extra-agricole, in alcuni casi, essi costituiscono delle specializzazioni produttive dell'area. Alcune considerazioni riguardanti le principali filiere agroalimentari ed il rapporto tra imprese di trasformazione e di produzione agricola sono state evidenziate nel paragrafo precedente: di seguito vengono presentati i principali prodotti agroalimentari e dell'artigianato del territorio che possono vantare produzioni di elevata qualità.

#### Prodotti agroalimentari:

- I **formaggi** ovini e caprini, con importanti allevamenti soprattutto ad Arbus e Guspini. In particolare, i formaggi caprini sono un prodotto legato ad una forma di allevamento tradizionale delle capre, ancora molto diffuso nelle aree montane. Il latte di capra è un prodotto che ben si adatta alle tendenze del mercato grazie al basso contenuto in grassi, al sapore delicato e all'alta digeribilità. Questo elemento, associato alla presenza nell'area di due caseifici con notevole capacità produttiva e di numerosi mini-caseifici (uno dei quali specializzato nella produzione di formaggio pecorino DOP "Fiore Sardo" e uno con produzione biologica) costituisce un'opportunità notevole per il comparto agroalimentare che però necessita di interventi di potenziamento legati all'innovazione nella produzione e commercializzazione.
- Le varietà autoctone di **olive**, quali la nera di Gonnosfanadiga e la nera di Villacidro. Da esse vengono prodotti olii di pregio (diversi con etichettatura propria) e olive in salamoia senza additivi (estremamente rare al di fuori della Sardegna). Non a caso le imprese di produzione e trasformazione dell'olio (aziende agricole, oleifici, frantoi) si concentrano nei due Comuni citati che hanno entrambi il riconoscimento di "Città dell'olio".
- La produzione del **miele** e degli altri prodotti apistici, diffusa un po' dappertutto nell'area, costituisce anche la base di alcuni prodotti tipici, come il torrone tradizionale di Guspini e tutta l'attività tradizionale dolciaria, in particolar modo quella di Gonnosfanadiga e Villacidro.
- Accanto alla produzione dolciaria si ricorda quella legata alla **panificazione**, che vanta anch'essa prodotti di eccellenza ed un'antica tradizione produttiva attraverso veri e propri laboratori artigianali di pane e dolci (nell'area Gal si contano una cinquantina di imprese occupate in questi tipi di produzioni e si ricorda che Gonnosfanadiga è insignita del riconoscimento di "Città del Pane").
- La lavorazione delle **carni** è un settore in crescita, soprattutto a Villacidro, Gonnosfanadiga e Guspini. L'allevamento è spesso affiancato da attività artigiane di lavorazione delle carni per la produzione dei salumi suini, ma anche pecorini e caprini. Inoltre, sono in aumento le attività di taglio e confezionamento della carne di allevamenti autoctoni, finalizzate al consumo locale (si evidenzia la presenza di 13 imprese tra macellerie e salumifici, di cui una con produzione industriale e le altre artigianali).

#### Prodotti artigianali:

- La lavorazione dei **coltelli** artigianali, la cui tradizione è diffusa su buona parte dell'area in esame, costituisce una fonte di reddito per numerosi artigiani e rappresenta una specializzazione produttiva, specialmente nelle aree dei comuni di Arbus (dove si produce il rinomato "arburesa" ed è presente il Museo del Coltello) e Guspini.
- La lavorazione artistica della **ceramica** e della **terra cruda**, la cui tradizione è antichissima e radicata nel territorio, presenta notevoli potenzialità. Nell'area esistono il know-how e le risorse umane pronte ad esercitare l'attività anche a livello professionale: sarebbe importante riuscire ad organizzare e potenziare la filiera, nonché poter introdurre elementi di innovazione dei processi produttivi e nella gestione delle imprese.
- I **derivati della lana di pecora**, come altri "scarti" derivanti dalla produzione agricola, stanno riscoprendo una nuova rinascita. Sono in aumento gli artigiani, soprattutto tra i giovani e tra le donne, che tessono la lana di pecora locale per realizzare prodotti artigianali, spesso di notevole pregio artistico. L'arte della **tessitura** si associa in alcuni casi alla tecnica di colorazione naturale della lana con l'uso di piante e essenze tipiche del territorio. Inoltre, negli anni scorsi sono nate iniziative di valorizzazione della lana anche per la realizzazione di prodotti innovativi e sostenibili, quali ad esempio i materiali alternativi per la coibentazione degli edifici (si sottolinea la presenza di un'impresa che produce e commercializza pannelli per isolamento termo-acustico in lana di pecora sarda).
- Altri piccoli artigiani sono presenti nel settore dell'intreccio, cestineria, e nell'oreficeria (soprattutto a Villacidro).



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

N° AZIENDE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA' ARTIGIANALE					
	COLTELLERIA	CERAMICA	CESTINERIA	GIOIELLERIA	TESSUTI
ARBUS	6	3	0	0	0
GONNOSFANADIGA	0	0	0	0	0
GUSPINI	6	1	0	1	2
VILLACIDRO	0	1	1	2	1
AREA GAL	12	5	1	3	3

Fonte: Piano di Marketing Gal Linas Campidano – anno 2014

### Focus: il settore turistico

Il territorio dell'area Gal Linas Campidano presenta numerosi punti di interesse turistico, sia di tipo naturalistico che storico-culturale.

Una delle principali peculiarità della zona è rappresentata dalla presenza di aree boschive estese e di pregio, che ne fanno un'area naturalistica sia a livello provinciale che regionale. Questa caratteristica si associa alla presenza di ricchezze naturalistiche e paesaggistiche estremamente concentrate: gran parte del territorio è costituito da aree SIC (Siti di Interesse Comunitario: SIC Monte Linas – Marganai che interessa i Comuni di Arbus, Gonnosfanadiga e Villacidro; SIC da Piscinas a Riu Scivu - Arbus; SIC Monte Arcuentu e Rio Piscinas - Arbus, Gonnosfanadiga e Guspini; SIC Capo Pecora – Arbus; SIC Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu – Arbus; SIC Stagno di Corru S'Ittiri - Arbus e Guspini), è presente una ZPS (Zone di Protezione Speciale del Campidano Centrale che interessa il Comune di Guspini), ma tutto il territorio è connotato da una forte attrattività naturalistica, dalle montagne alla pianura fino alla zona costiera.

Il carattere fondamentale del territorio dell'area Gal è la sua armoniosa varietà: si passa dal massiccio del Monte Linas, con i 1.236 m di Punta de Sa Mesa, alle dune di Piscinas, con un ambito intermedio di estensioni boschive.

La costa, che si estende per 47 km, è interamente nel territorio di Arbus. Anche il tratto costiero presenta significative varietà e unicità. Il primo elemento da sottolineare è costituito dalle citate dune di Piscinas che si inoltrano verso l'interno per circa 2 km e raggiungono un'altezza di circa 100 m, sempre variabile poiché continuamente plasmate dal vento. A breve distanza è situata la spiaggia di Scivu, con sabbia finissima, che costituisce - unitamente a Piscinas - un tratto costiero di rara spettacolarità. Non distante è il promontorio di Capo Pecora, che costituisce il confine naturale con la ex Provincia di Carbonia-Iglesias. Nella parte nord della costa – la cui punta estrema è Capo Frasca – non meno interessanti sono le spiagge di Pistis e Torre dei Corsari, con le loro dune.

Spostandosi dalla costa, sempre nel territorio di Arbus, è presente il Monte Arcuentu, un vecchio vulcano estinto, dalla cui sommità si può godere di un panorama che spazia fino al Golfo di Oristano. È questa la punta più a Nord del Massiccio del Linas, il cui nucleo principale si trova in territorio di Gonnosfanadiga e di Villacidro. È un complesso montuoso la cui peculiarità (unitamente alla limitrofa area del Sulcis) è quella di risalire al periodo Paleozoico (tra i 600 e i 300 milioni di anni fa), fatto che la rende una delle più antiche terre emerse d'Europa.

Il territorio del Gal è caratterizzato anche dalla presenza di numerose cascate e corsi d'acqua: tra le prime si ricordano Sa Spendula, Piscina Irgas e Muru Mannu, che è la più alta della Sardegna (72 m).

La significativa estensione boschiva sul territorio dà vita, tra gli altri, al Parco di Perd'è Pibera (Gonnosfanadiga) che è il parco comunale più esteso a livello provinciale: nel parco si segnalano una rara popolazione di *taxus bacata*, tassi secolari di rilevanti dimensioni, ed un vecchio centro minerario. Differente connotazione ha il Parco di Villascema (Villacidro) caratterizzato dalla presenza di ciliegi che gli conferiscono varie colorazioni in relazione al periodo di fioritura e di maturazione dei frutti. Non lontano da Villacidro è il Parco di San Sisinnio, la cui unicità è costituita dalla presenza di un bosco di olivastri millenari, che rappresenta il complesso più importante della Sardegna: alcuni olivastri raggiungono l'altezza di 13 metri e una circonferenza del fusto di oltre 5 metri. Di particolare interesse è anche la foresta demaniale di Crocorigas (tra Montevecchio e Ingurtosu) caratterizzata dalla presenza di fitti boschi di lecci e sughere.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In questo ricco patrimonio ambientale sono numerosi i sentieri di trekking e mountain bike che collegano il territorio: si tratta di sentieri CAI oppure realizzati dall'Ente Forestale (due sentieri sono stati riadattati e attrezzati con interventi finanziati durante la passata programmazione Gal). Si segnalano tuttavia alcune debolezze relative alla sentieristica, sia per problematiche legate alla fruizione (scarsa segnalazione e manutenzione), sia per l'assenza di un sistema che colleghi in modo continuativo i vari sentieri.

Gli aspetti storici, culturali e paesaggistici del Gal Linas Campidano sono contraddistinti dalla presenza di antichi siti minerari: pozzi, gallerie, abitazioni e interi villaggi legati all'economia dell'estrazione metallifera sono integrati nel paesaggio naturale e rurale, e fanno parte del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna. Queste antiche vestigia dell'epopea mineraria sono presenti in tutti e quattro i comuni dell'area e ne definiscono una parte importante dell'identità storica e culturale. I centri maggiori sono quelli del Villaggio di Montevecchio (con la zona dell'antico Cantiere di Levante dove oggi vengono svolte anche manifestazioni di carattere culturale) ed il Villaggio di Ingurtosu. Si tratta di veri e propri gioielli di archeologia industriale già in parte ristrutturati e promossi, ma che necessitano di essere potenziati visto il forte appeal a livello storico e culturale che possono vantare. Al loro interno sono ospitati i due CEAS (Centri di Educazione Ambientale) di Montevecchio ed Ingurtosu, attivi nell'organizzare attività di educazione e didattica ambientale per scuole, famiglie e gruppi: momenti di formazione ed informazione, attività laboratoriali, sensibilizzazione sulle tematiche della sostenibilità ambientale; accompagnamento e guida per esperienze dirette nell'ambiente ed altro. Un altro CEAS si trova, invece a Gonnosfanadiga (CEAS Monte Linas).

Si segnala la presenza di diversi punti di interesse di carattere archeologico (il Nuraghe di Cugui e le tombe dei giganti di Bruncu Espis, per citare un paio di esempi), oltre che una risorsa turistica di matrice culturale e letteraria legato sia alla visita di centri e borghi storici di particolare rilievo, sia alla figura dello scrittore villacidrese Giuseppe Dessì, le cui opere rappresentano il filo conduttore attraverso cui rivivere e scoprire le origini e le vicissitudini del territorio.

Infine si evidenzia la presenza di una serie di eventi, realizzati ormai da diversi anni ed organizzati da Comuni, pro loco ed associazioni territoriali, particolarmente importanti per la promozione della cultura e dei prodotti locali. Si tratta di manifestazioni religiose (si cita ad esempio la conosciutissima processione di Sant'Antonio da Padova ad Arbus), eventi di carattere storico-culturale o naturalistico-sportivo, quasi sempre accompagnati anche da esposizioni dei prodotti tipici. Oltre ad essi il territorio propone una ricca collezione di sagre ormai consolidate che richiamano numerosi visitatori e che svolgono un ruolo importante per la promozione integrata a livello turistico dei prodotti agroalimentari e dell'artigianato locale. Di seguito si riporta la lista dei principali eventi del territorio suddivisi per Comune,<sup>6</sup> periodo e tipologia di evento.

	EVENTO RELIGIOSO CULTURALE	EVENTO NATURALISTICO SPORTIVO	SAGRE / FIERE ARTIGIANATO
<b>ARBUS</b>	San Sebastiano Martire (20 gennaio)	Cronoscalata (maggio/giugno)	Sagra della Capra (agosto)
	Sant'Antonio da Padova (giugno)		Sagra della Pecora nera di Arbus (luglio)
	Beata Vergine d'Itria (maggio)		
	San Lussorio (23 agosto)		
	Beata Vergine Maria Regina (settembre)		
	Sant'Antonio Abate (17 gennaio)		
	Giornata del Minatore (1 maggio)		
	Festa dell'emigrato (6 agosto)		
<b>GUSPINI</b>	Carnevale Cambas de Linna	MTB Montevecchio (primavera)	Arresojas (luglio/agosto)
			Sagra del miele (agosto/settembre)
			Festa della campagna (maggio)
			Birras (luglio)

<sup>6</sup>La lista degli eventi è stata estrapolata dai siti comunali e dai siti delle pro loco del territorio.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>GONNOSFANADIGA</b>	Festa dell'emigrato / estate gonnese	Festa della Montagna (primavera)	Sagra delle olive (novembre)
	Carnevale gonnese		Sagra del pane (primavera)
<b>VILLACIDRO</b>	Sant'Antonio Abate (17 gennaio)	Viviverde (primavera)	Sagra di Sant'Isidoro (maggio)
	Festa di S. Pietro (giugno)		Sagra delle ciliegie (giugno)
	Festa di S. Sissinio (agosto)		
	Festa di S. Ignazio (agosto)		
	Festa di S. Barbara (4 dicembre)		
	Estate villacidrese		
	Premio letterario Giuseppe Dessì		

Nel territorio Gal è presente un consorzio di imprese, il Consorzio CIAO ([www.sardegna-costaverde.it](http://www.sardegna-costaverde.it)), composto da circa 40 soggetti dei settori turistico, agroalimentare e artigianale, con una vocazione prettamente turistica. La maggior parte delle imprese è localizzata nel territorio di Arbus, ma sono presenti alcune aziende anche a Guspini e Gonnosfanadiga, e uno dei suoi obiettivi è quello di espandersi territorialmente. Il consorzio promuove e vende servizi turistici e prodotti delle aziende consorziate e gestisce un punto informazioni nel centro di Arbus. Inoltre, gestisce da alcuni anni un pacchetto turistico di "turismo lento" per un tour operator inglese, basato su un cammino di 2/3 giorni a piedi con trasporto bagagli da una struttura ricettiva a quella successiva.

Esistono inoltre alcune società di servizi turistici: la G. Fulgheri e la Lugori, l'una a Villacidro e l'altra a Montevecchio (Guspini), che si occupano di turismo culturale, didattico e naturalistico. Sul versante della didattica naturalistica operano i tre CEAS (Centri Regionali di Educazione Ambientale) di Ingurto Montevecchio e Monte Linas, con un'attività rivolta prevalentemente alle scuole e con una porzione di attività dedicata ai turisti. Altre due imprese propongono escursionismo in Quad (Naturquad) e escursionismo in barca (Arbus Adventures). Non risultano presenti imprese specializzate in turismo escursionistico e cicloturismo: queste attività vengono comunque realizzate nel territorio da società esterne oppure da queste ultime con la collaborazione di associazioni sportive/naturalistiche locali. Si sottolinea il fatto che, soprattutto per quanto riguarda la mountain bike, le società di servizi turistici regionali/nazionali/estere si servono delle associazioni per organizzare tour nel territorio (ad esempio: Taxus Baccata a Gonnosfanadiga, Piccalinna MTB Club a Guspini).

Attualmente non esistono maneggi o centri di turismo equestre: anche in questo caso le escursioni vengono organizzate da soggetti esterni al territorio (es. Centro Ippico di Ala Birdi di Arborea).

Per quanto riguarda il turismo esperienziale, si registrano i primi esempi di proposte in tal senso, come quelle di alcuni agriturismi (ad esempio l'agriturismo Perda Marcada ad Arbus offre dei corsi di cucina per adulti e bambini) e l'azienda agricola Genna de Sciria, con annesso mini caseificio, che offre laboratori basati sulla ricerca di erbe spontanee e la preparazione di formaggi.

Per quanto emerso da questa analisi e dall'attività di progettazione partecipata con gli stakeholder si può affermare che è la "ruralità del territorio", intesa come insieme integrato delle sue risorse naturalistiche, culturali e della tradizione locale (agroalimentare, artigianato, eventi) a caratterizzare la vocazione turistica di quest'area.

Il comparto turistico è senza dubbio un settore chiave dell'economia locale, ma che necessita di essere meglio organizzato, strutturato e promosso.

Prima di approfondire le tendenze della domanda e l'offerta ricettiva presente riteniamo opportuno, prendendo in esame alcuni dati preliminari, evidenziare da subito un paio di considerazioni che aiutano ad inquadrare la situazione a livello generale.

L'intera zona del Medio Campidano non può considerarsi, di per sé, un centro di rilievo turistico della Sardegna; si caratterizza da un'industria turistica tuttora limitata e poco organizzata, e da flussi turistici contenuti se messi in relazione con quelli registrati a livello regionale (gli arrivi e le presenze nella Provincia del Medio Campidano sono circa il 2% di quelli regionali). E' però anche vero che nel territorio provinciale del Medio Campidano i Comuni che si caratterizzano da una maggiore attrattività e vocazione turistica sono i



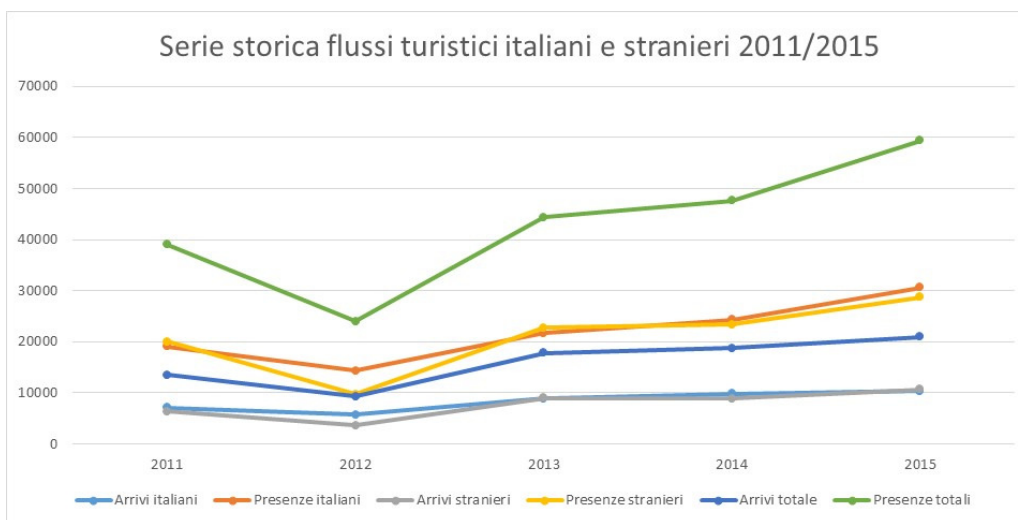
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comuni dell'area Gal Linas (per citare un dato, i Comuni dell'area Gal registrano circa il 50% degli arrivi ed oltre il 30% delle presenze totali registrate a livello provinciale).

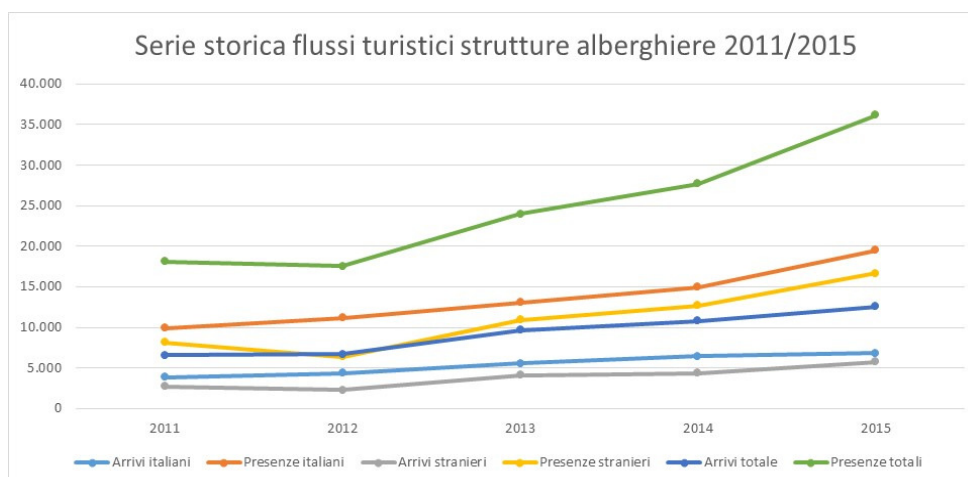
Entrando nel dettaglio, a livello di domanda turistica, dopo un periodo negativo connotato da contrazioni dei flussi turistici (dal 2007 al 2012), si è osservata una buona ripresa sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze di italiani e stranieri nell'area Gal. Nel 2015 sono stati registrati 10.378 arrivi e 30.608 presenze di italiani, a fronte di 10.617 arrivi e 28.732 presenze di stranieri.

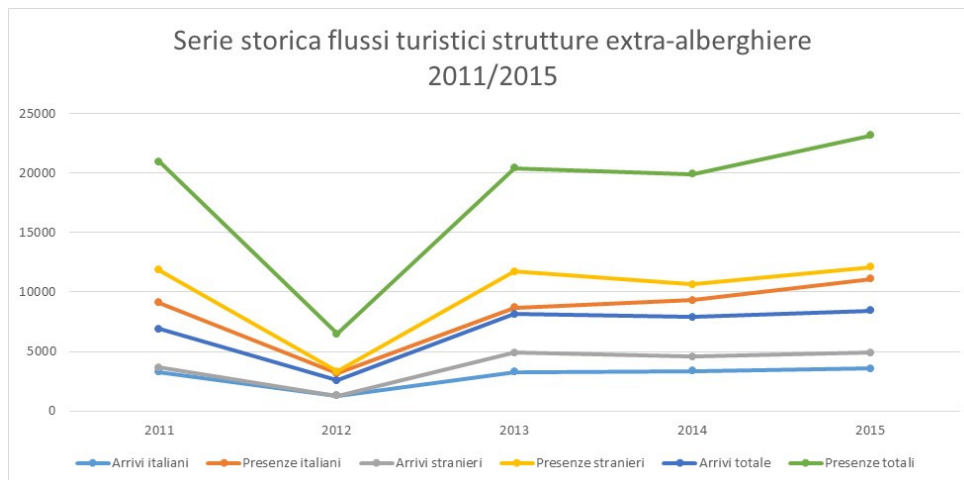


Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Turismo della Provincia del Sud Sardegna – Gestione stralcio ex Provincia del Medio Campidano

Si evidenzia un dato particolarmente importante: l'area Gal è sempre stata frequentata in misura maggiore da turisti italiani, ma nel 2015 gli arrivi stranieri hanno, seppur di poco, superato quello dei nostri connazionali (le presenze, invece, rimangono più basse). Gli italiani prediligono soggiornare presso le strutture alberghiere del territorio (gli hotel registrano circa il 65% degli arrivi italiani e circa il 60% degli arrivi totali); gli stranieri, invece, si distribuiscono più equamente tra alberghi ed esercizi extra-alberghieri (pur prediligendo in ogni caso il soggiorno presso gli hotel).

Come mostrano i grafici seguenti sia le strutture alberghiere che quelle extra-alberghiere hanno beneficiato dell'incremento dei flussi turistici di italiani e stranieri degli ultimi anni. Il crollo dei flussi registrato nel 2012 si è concentrato presso gli esercizi extra-alberghieri. Ricordiamo, però, che oscillazioni così forti possono derivare anche dalla mancata trasmissione dei dati statistici da parte di alcune strutture tra un anno e l'altro: trattandosi, infatti, di valori assoluti contenuti, la trasmissione più o meno completa dei dati incide in modo rilevante sull'andamento generale registrato per il comparto extra-alberghiero.

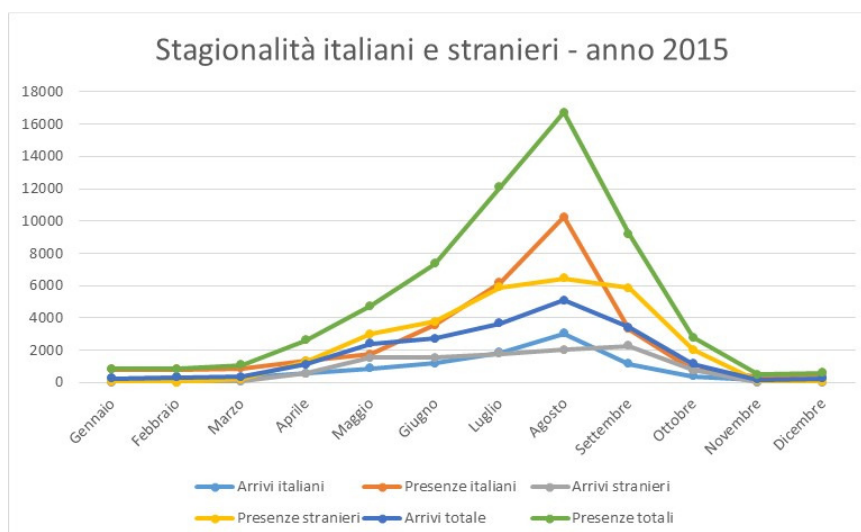




Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Turismo della Provincia del Sud Sardegna – Gestione stralcio ex Provincia del Medio Campidano

La permanenza media è piuttosto limitata e si attesta a 2,9 giorni per gli italiani e 2,7 giorni per gli stranieri; i nostri connazionali soggiornano più a lungo presso gli esercizi extra-alberghieri (3,1 giorni contro i 2,9 giorni presso gli hotel), mentre gli stranieri effettuano un soggiorno più lungo presso gli hotel (2,9 giorni, contro i 2,5 presso gli esercizi extra-alberghieri).

Un dato particolarmente interessante riguarda la stagionalità dei flussi turistici: come mostra il grafico seguente la tendenza registrata per gli italiani è quella tipica di un turismo stagionale collegato alla presenza del prodotto balneare, con un andamento a campana piuttosto acuto (numeri limitati fino a maggio, forte incremento nel periodo estivo, con picco ad agosto). Al contrario la curva degli stranieri appare più "morbida", senza particolari picchi e con numeri che si distribuiscono in modo più equo da maggio a ottobre, segno della presenza di un interesse verso prodotti turistici che esulano dal classico turismo balneare. A differenza del mercato italiano, il mese con il maggior numero di arrivi e presenze è settembre. In quest'ottica la possibilità di promuovere un turismo di tipo culturale e naturalistico, legato agli eventi e più nel complesso all'identità e alle tradizioni del territorio, può essere strategico per destagionalizzare i flussi turistici nell'area, soprattutto considerando la presenza di un mercato straniero che pare già ben predisposto a conoscere e fruire di altri prodotti turistici oltre al classico balneare, secondo una concezione di vacanza come occasione di "esplorazione" e di "esperienze".



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Turismo della Provincia del Sud Sardegna – Gestione stralcio ex Provincia del Medio Campidano

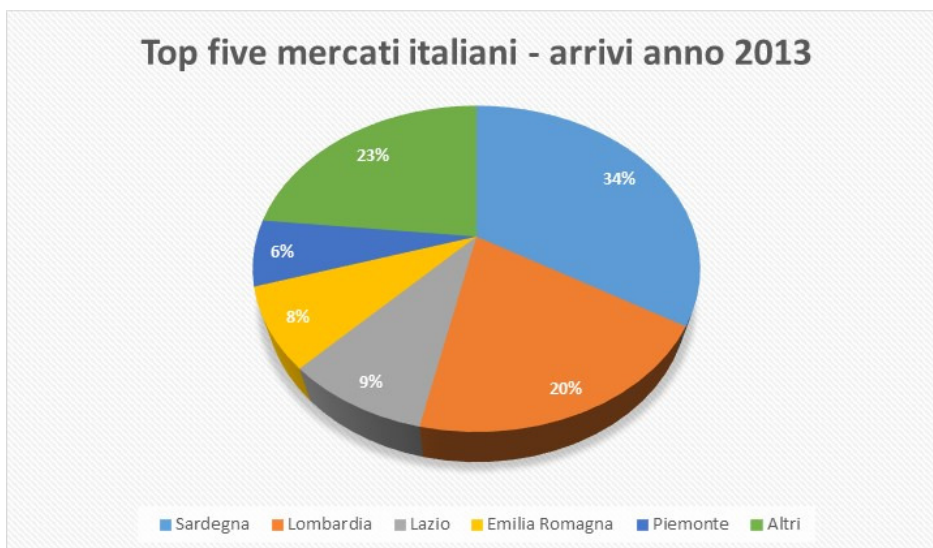


Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



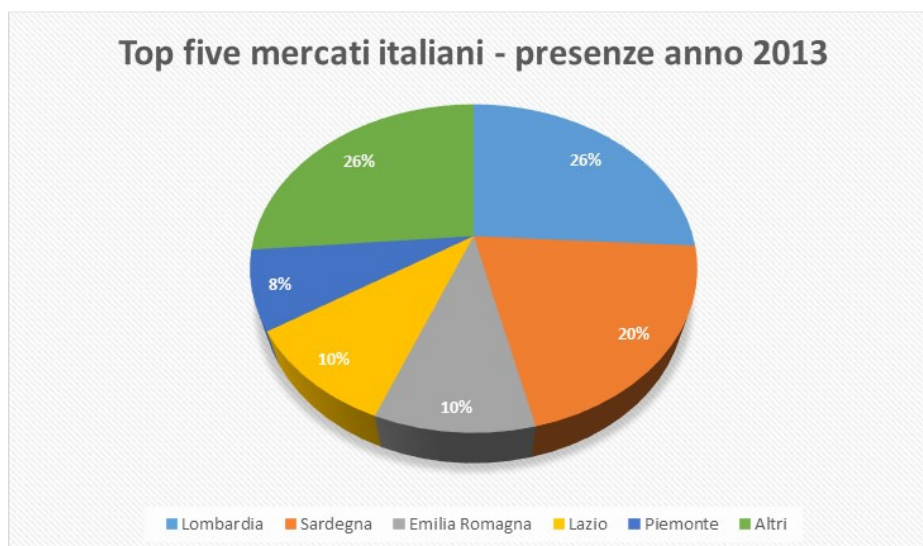
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per quanto riguarda i maggiori mercati italiani si sottolinea una dipendenza dal mercato interno, vale a dire quello sardo. Tale mercato di provenienza registra infatti oltre il 34% degli arrivi nazionali; seguono il mercato lombardo (20%) e con netto distacco il Lazio, l'Emilia-Romagna ed il Piemonte.



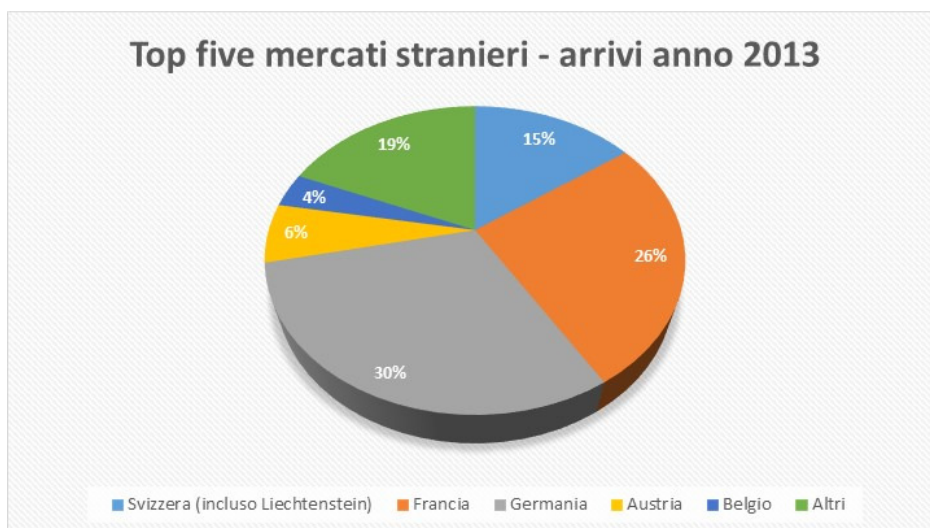
Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Turismo della Provincia del Sud Sardegna – Gestione stralcio ex Provincia del Medio Campidano

La classifica cambia se si considera la redditività dei mercati (numero di presenze): al primo posto si colloca il mercato lombardo (26% di presenze), seguito da quello sardo (20%).



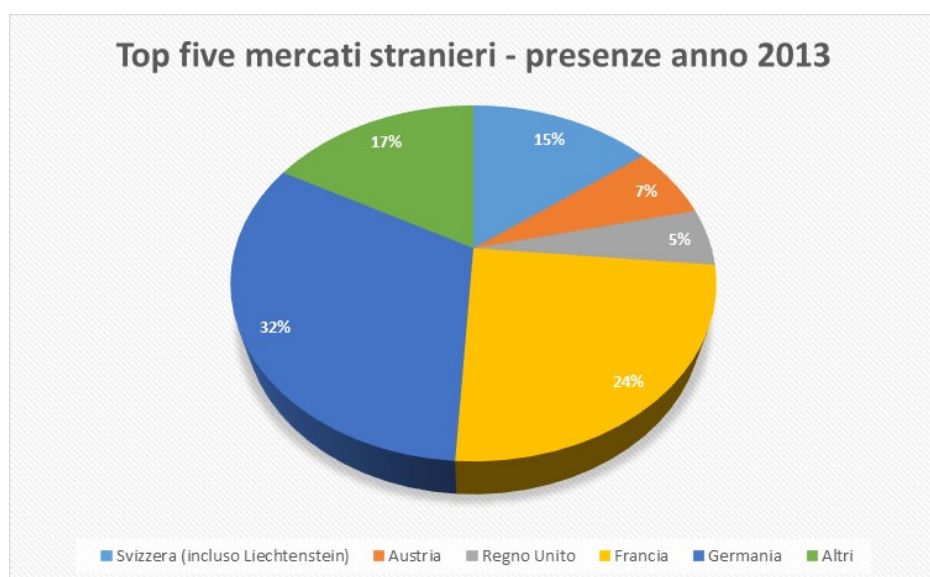
Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Turismo della Provincia del Sud Sardegna – Gestione stralcio ex Provincia del Medio Campidano

Per quanto riguarda il turismo estero, si tratta prettamente di turisti di provenienza europea, in particolare tedeschi (il 30% degli arrivi stranieri) e francesi (26%); al terzo posto si colloca il mercato svizzero con il 15% degli arrivi. Austria e Belgio chiudono la classifica "top five" dei mercati esteri ma con percentuali molto più basse.



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Turismo della Provincia del Sud Sardegna – Gestione stralcio ex Provincia del Medio Campidano

I dati sono simili anche prendendo in considerazione le presenze; unica eccezione riguarda l'ingresso in classifica del mercato inglese che "sottrae" la 5° posizione al Belgio registrando il 5% di presenze.



Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Ufficio Turismo della Provincia del Sud Sardegna – Gestione stralcio ex Provincia del Medio Campidano

Per quanto riguarda l'offerta ricettiva, l'area del Gal Linas Campidano è dotata di (dati 2014):

- 17 strutture e 535 posti letto di tipo alberghiero (media di 31,5 posti letto per struttura)
- 68 strutture e 932 posti letto di tipo extra-alberghiero (media di 13,7 posti letto per struttura), fra cui 35 bed and breakfast e 26 agriturismi.

Dalle tabelle che seguono si nota immediatamente l'elevata concentrazione di strutture nel Comune di Arbus e, di conseguenza, l'esiguo numero di strutture ricettive nel resto del territorio, ovviamente meno vocato al prodotto turistico trainante dell'area, ossia il turismo balneare: ad Arbus si registrano infatti 12 alberghi su un totale area Gal di 17, 16 agriturismi su 26, 18 bed and breakfast su 35.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### N° ESERCIZI - DATI ISTAT 2014

	esercizi alberghieri	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	esercizi extra-alberghieri	campeggi e villaggi turistici	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditor.	agriturismi	bed and breakfast	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI
ARBUS	12	1	5	2	4	39	1	4	16	18	51
GONNOS.	0	0	0	0	0	5	0	0	1	4	5
GUSPINI	4	2	2	0	0	12	0	1	4	7	16
VILLACIDRO	1		1	0	0	12	0	1	5	6	13
AREA GAL	17	3	8	2	4	68	1	6	26	35	85
PROVINCIA VS	32	5	15	6	6	119	2	10	35	72	151

### N° POSTI LETTO - DATI ISTAT 2014

	esercizi alberghieri	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	esercizi extra-alberghieri	campeggi e villaggi turistici	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditor.	agriturismi	bed and breakfast	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI
ARBUS	339	25	224	37	53	726	213	160	257	96	1065
GONNOS.	0	0	0	0	0	31	0	0	14	17	31
GUSPINI	154	135	19	0	0	99	0	6	56	37	253
VILLACIDRO	42		42	0	0	76	0	12	42	22	118
AREA GAL	535	160	285	37	53	932	213	178	369	172	1467
PROVINCIA VS	1165	260	682	137	86	1615	561	222	478	354	2780

Fonte: dati sul turismo ISTAT anno 2014

#### 3.1.4 L'analisi dei servizi di pubblica utilità e delle infrastrutture territoriali

Nel territorio dei Comuni dell'area Gal sono ubicati i servizi essenziali: ufficio postale, sportello bancario, guardia medica, farmacia. Con riferimento alle scuole sono presenti in tutti i Comuni interessati Istituti comprensivi che comprendono scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori. Ad Arbus sono presenti 3 scuole per l'infanzia (2 statali, 1 paritaria), 1 scuola primaria, 1 scuola secondaria inferiore, 1 istituto professionale turistico e alberghiero. A Gonnosfanadiga sono presenti 3 scuole dell'infanzia (2 statali, 1 paritaria), 1 scuola primaria, 1 scuola secondaria inferiore. Villacidro, il Comune più popoloso del territorio, ospita 5 scuole dell'infanzia (di cui 1 paritaria), 4 scuole primarie (tutte statali), 2 scuole secondarie inferiori, 1 liceo classico e 1 istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente. Infine a Guspini sono presenti 7 scuole dell'infanzia (di cui 1 paritaria), 5 scuole primarie, 1 scuola secondaria inferiore, 1 istituto tecnico commerciale per geometri (con anche indirizzo serale) e 3 istituti professionali (di cui uno serale). Guspini è anche centro di un Distretto socio-sanitario che raccoglie tutti i Comuni dell'area Gal ed in aggiunta Pabillonis, San Gavino Monreale (dove è ubicato l'ospedale di zona) e Sardara. Come è emerso nell'analisi precedente il tema dell'inclusione sociale è piuttosto rilevante nel territorio, vista la presenza di alcune situazioni che gravano sulla qualità della vita della comunità: abbiamo avuto modo di sottolineare il progressivo invecchiamento e spopolamento dell'area (dovuto a fenomeni di migrazione e ad una contrazione delle nascite), la presenza di un elevato tasso di disoccupazione (specialmente giovanile e femminile) collegato anche ad una bassa propensione a cercare lavoro (tasso di attività) oltre che uno



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale  
L'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

scarso ricambio generazionale a livello lavorativo. Tutte caratteristiche che incidono sulla qualità della vita della popolazione locale.

A livello territoriale sono molteplici le politiche che si stanno realizzando, ormai in modo continuativo da alcuni anni, per affrontare i disagi legati a queste tematiche e per favorire una maggiore inclusione sociale anche per le fasce di popolazione più deboli o disagiate. Il PLUS (Programma Unitario Locale dei Servizi alla Persona) 2013/2015 relativo al Distretto socio-sanitario di Guspini ha promosso una serie di interventi per le persone svantaggiate che coinvolgono singoli Comuni o progetti intercomunali. I settori di riferimento sono i seguenti: anziani; minori e famiglie; disabilità; giovani, lavoro, formazione, istruzione e tempo libero; povertà e marginalità sociale.

Per il settore anziani si sono previsti due obiettivi generali:

- promozione della salute e della prevenzione attraverso interventi riguardanti la sensibilizzazione sulle tematiche della salute oltre che la realizzazione e promozione di spazi e attività di socializzazione
- progetti di assistenza agli anziani (attività di promozione e sensibilizzazione, assistenza domiciliare ecc..)

Per il settore minori e famiglie si stanno realizzando alcuni progetti operativi che riguardano il percorso nascita, la rete infanzia, il tema degli affidi, i servizi socio-educativi, gli spazi famiglia, ecc.

Per il settore disabilità vengono affrontate tematiche fondamentali quali la rete dei servizi sulle disabilità minori, un progetto per la promozione e la tutela della salute mentale, il potenziamento della rete pubblica degli assistenti familiari ecc.

Per il settore giovani ci si sta concentrando in via prioritaria su due bisogni fondamentali: quello di relazione/socialità e quello di formazione/occupazione. E' stato proposto il macro-progetto "Giovani protagonisti della Comunità" che si pone come obiettivo quello di innescare processi di maturazione e crescita sociale che permettono di creare e sviluppare nel tempo a livello locale delle realtà giovanili attive e proattive. Altri interventi per il settore giovani e svantaggiati riguardano, ad esempio, il potenziamento del servizio CESIL (Centri Servizi per l'Inserimento Lavorativo dei soggetti svantaggiati) oltre che il servizio Informagiovani.

Infine per il settore povertà e marginalità sociale si sono attivati progetti operativi di sensibilizzazione, ascolto ed assistenza alle realtà disagiate.

Analizzando il report relativo agli Indici di Deprivazione Multipla della Sardegna (anno 2012), che evidenzia anche attraverso chiare tavole grafiche la situazione dei Comuni sardi in relazione a vari fattori di disagio (disagio economico e povertà, disagio occupazionale, disagio scolastico, distribuzione territoriale dei servizi, disagio ambientale, criminalità, disuguaglianze nella salute) si rileva come nell'area Gal siano elevati, rispetto alla media regionale, gli indici di svantaggio legati all'istruzione e alle condizioni ambientali, mentre i dati più positivi riguardano la distribuzione territoriale dei servizi.

Per quanto riguarda la mobilità sul territorio, sia i collegamenti stradali che i servizi pubblici di trasporto. L'asse stradale principale è quello collegato alla SS126 (SS Sud occidentale sarda) che si immette a seguire nella SS 131 (Cagliari-Porto Torres), garantendo la connessione nord-sud; tuttavia si riscontra un'inadeguata quantità e qualità di infrastrutture viarie che permettano tragitti rapidi e sicuri all'interno del territorio: a livello di esempio si consideri la viabilità verso l'area costiera arburese, che presenta caratteri di totale inadeguatezza per il flusso di traffico che si registra soprattutto nel periodo estivo.

I Comuni di interesse non sono coperti da collegamento ferroviario: la stazione più vicina è quella di San Gavino. Le connessioni tramite autobus sono gestite dal servizio pubblico ARST (Trasporti Regionali della Sardegna). Le corse intercomunali (estese anche ai Comuni limitrofi come Sanluri, San Gavino, Sardara ecc..) sono garantite tutti i giorni con una maggiore copertura nelle prime ore del mattino (si evidenzia, però, che diverse corse vengono effettuate solo in periodo scolastico), mentre il numero di corse si ridimensiona molto al pomeriggio e nei giorni feriali. Alcune corse che collegano l'entroterra alla costa vengono effettuate solo a livello stagionale (dall'1/7 al 31/08); è garantito poi il collegamento con Cagliari (3 corse – tutte con fermata a Guspini, una con fermata ad Arbus e Gonnosfanadiga, una con fermata a Villacidro), Oristano (2 corse con fermate ad Arbus e Guspini) e Iglesias. Anche per questi collegamenti vi sono più corse nell'arco della mattinata, mentre al pomeriggio e soprattutto alla sera il servizio è piuttosto limitato.

Si sottolinea che a Guspini è presente anche un nuovo servizio di trasporto urbano (sempre gestito da ARST) che collega punti strategici degli spostamenti urbani dei cittadini (ASL, grandi strutture di vendita, area cimiteriale, centro cittadino) con alcune aree periferiche.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

A livello di trasporti privati si registrano sul territorio 3 aziende di autonoleggio (1 a Gonnosfanadiga, 2 a Guspini), oltre che il generale servizio di taxi su chiamata.

Un fattore di criticità – se si considera la prospettiva di sviluppo economico basata sulla capacità di attrattività dell'area – è costituito dalla non adeguata fruibilità dei numerosi sentieri (scarsa segnalazione e manutenzione) e soprattutto dall'assenza di un sistema di collegamento tra essi.

### 3.1.5 Gli scenari socio-economici previsti nei prossimi dieci anni

Alla luce dell'analisi sopra illustrata si è potuto affrontare, durante il processo partecipativo, confronto con gli stakeholder del territorio relativamente agli scenari socio-economici previsti nei prossimi anni.

Viste le peculiarità dell'area la riflessione si è concentrata su un macro-obiettivo condiviso: lo sviluppo sostenibile del territorio, ossia uno sviluppo che duri nel tempo, che consenta il sostegno economico del territorio, che rispetti l'ambiente e che rafforzi il tessuto sociale e la qualità della vita della popolazione. Tre tematiche sono state riconosciute "chiave" per il conseguimento dell'obiettivo fissato: lo sviluppo del turismo sostenibile, la valorizzazione del comparto agroalimentare e delle produzioni tipiche, l'accrescimento dei servizi e della qualità della vita.

Per quanto riguarda il turismo sostenibile si è arrivati a definire cinque obiettivi sui cui concentrare l'attenzione per garantire importanti ricadute sul territorio:

- ✓ posizionare l'area del Gal Linas Campidano nel mercato turistico nazionale ed internazionale come meta di turismo sostenibile che proponga prodotti turistici che si affianchino al balneare per valorizzare l'intero territorio (cultura, natura, eventi)
- ✓ accrescere la qualità dell'offerta culturale e ricreativa del territorio
- ✓ accrescere nei residenti la cultura della collaborazione e dell'ospitalità
- ✓ sviluppare un sistema di promo-commercializzazione comune sia del prodotto agroalimentare ed artigianale, sia del prodotto turistico
- ✓ sviluppare un sistema di mobilità sostenibile fra le aree rurali e i centri urbani dell'area.

I primi quattro aspetti sono stati ritenuti strettamente interconnessi. Ciò si spiega con il fatto che un efficace posizionamento nel mercato turistico presuppone da un lato la disponibilità di risorse turistiche e di servizi turistici in rete, dall'altro la creazione di una rete finalizzata alla promo-commercializzazione (che consenta al singolo imprenditore di potersi concentrare sulla qualità del prodotto e del servizio): il tutto sarà possibile solo se si afferma sul territorio la cultura dell'ospitalità e della collaborazione.

Si è registrata una generale condivisione del ruolo strategico delle pro loco e delle associazioni culturali nella creazione di un'ampia proposta culturale e legata agli eventi. Lo sviluppo dell'offerta culturale locale non sembra poter prescindere dalla nascita di un coordinamento dell'area Gal che sia in grado di creare un calendario ben distribuito di eventi su un periodo più ampio rispetto alla stagione estiva.

Parallelamente allo sviluppo dell'offerta culturale e ricreativa, si è condivisa la necessità di sviluppare l'esperienza delle reti di imprese (al momento esiste un consorzio che opera prevalentemente nel comune di Arbus).

Per il quinto obiettivo si ritiene strategico prevedere un piano della mobilità interna al Gal che possa mettere in rete le diverse opportunità di spostamento già esistenti e che completi l'offerta con nuovi servizi pubblici e privati, soprattutto per coloro che non hanno la possibilità di spostarsi con mezzi propri.

Collegandosi a questo tema si è voluto ragionare anche su un aspetto di scenario futuro negativo: l'assenza della Sardegna dal mercato del turismo culturale. A tal proposito l'assenza di un reale flusso di turismo culturale in Sardegna è stato valutato più come un dato della realtà che come un punto negativo del futuro. Si è quindi ritenuto che la prosecuzione dell'inerzia attuale sui temi del turismo culturale sarebbe sufficiente a realizzare questo scenario negativo.

Per il secondo tema, quello legato al potenziamento e alla promozione delle filiere agroalimentari e produttive, si è arrivati a definire tre obiettivi di sviluppo a lungo termine:

- ✓ aumentare l'acquisto di prodotti sardi e aumentare la consapevolezza dell'importanza di acquistare sardo tra i consumatori locali
- ✓ coordinare il controllo, la qualità e la vendita dei prodotti locali
- ✓ presentare il territorio al mercato nazionale e internazionale come paradiso di produzioni tradizionali di qualità.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il raggiungimento degli obiettivi consentirebbe di valorizzare direttamente le produzioni locali e aumentarne il consumo, e allo stesso tempo rafforzare l'immagine complessiva del territorio legata all'agroalimentare.

Tra gli interventi ritenuti strategici si sono individuate azioni di educazione alimentare presso le scuole e la cittadinanza, alla diffusione di mense scolastiche con consumo di prodotti locali/sardi, al potenziamento e alla diffusione dei mercati itineranti di prodotti locali (es. mercato del contadino), alla stimolazione della nascita di gruppi di acquisto solidale (GAS).

Un punto fondamentale da sviluppare è stato ritenuto quello legato ad una più efficace organizzazione del sistema produttivo poiché l'obiettivo di garantire qualità e commercializzazione dei prodotti locali non può che passare per forme aggregative e di rete dei produttori locali. Ciò potrà avvenire supportando, in primis, la formazione di consorzi / aggregazioni di produttori locali con la relativa creazione di un marchio commerciale comune, e successivamente promuovendo le certificazioni di qualità, favorendo le innovazioni in campo produttivo, stimolando la nascita di nuove imprese innovative attraverso forme concordate di sostegno finanziario. Sarà fondamentale anche diffondere il consumo / preparazione di prodotti locali negli esercizi turistico-ristorativi e costruire una immagine del territorio legata al cibo e alla qualità delle produzioni. In questo senso, si auspica un connubio tra produzioni locali e organizzazione e vendita dei servizi turistici, soprattutto in virtù della volontà di valorizzare il turismo culturale, dunque anche l'offerta eno-gastronomica intesa come espressione della cultura del territorio.

Vista la centralità del settore della produzione agroalimentare locale, non poter contare su un suo sviluppo futuro, così come ipotizzato, comporterebbe nei prossimi anni uno scenario negativo che si tradurrebbe in un reale impoverimento del territorio, nella perdita di posti di lavoro, nell'ulteriore spopolamento e inficerebbe la qualità dello sviluppo di altri settori, come il turismo, e la qualità della vita della popolazione in generale.

Infine l'ultimo scenario futuro per lo sviluppo socio-economico dell'area Gal contemplerebbe un miglioramento dei servizi e della qualità della vita da perseguire attraverso il raggiungimento di questi tre principali obiettivi:

- ✓ sviluppare l'agricoltura sociale e fare comunione
- ✓ decoro dei centri urbani e recupero dei centri culturali
- ✓ coordinamento delle progettualità esistenti e monitoraggio e manutenzione delle opere realizzate.

L'agricoltura, improntata a criteri di sostenibilità, può concorrere al benessere della popolazione non solo attraverso il 'corretto' svolgimento della propria attività principale, cioè la coltivazione/manutenzione del terreno, ma anche attraverso l'erogazione diretta di servizi sociali a beneficio delle fasce deboli di popolazione. Opportunità di sviluppo in questa direzione non possono prescindere da alcuni interventi legati al rafforzamento dei processi di integrazione, al potenziamento della capacità di inclusione sociale, alla qualità delle produzioni, alla valorizzazione degli spazi rurali.

Il secondo obiettivo (decoro dei centri urbani e recupero dei centri culturali) si fonda sul presupposto che il paesaggio urbano è un bene primario per soddisfare le aspettative di una società desiderosa di vivere ed operare non più in semplici spazi da consumare, bensì in luoghi d'eccellenza, luoghi in cui si esprime tradizione, storia e capacità creativa. Tra i principali strumenti individuati per conseguire tale scenario:

- programmi di educazione al rispetto dei luoghi nelle scuole
- utilizzo di tecniche di bio-ingegneria ed utilizzo di energie rinnovabili
- tavoli di concertazione tra progettisti e comunità
- organizzazione di eventi culturali, musicali, di spettacolo negli spazi pubblici
- cura del verde

Per quanto riguarda il terzo obiettivo (coordinamento delle progettualità esistenti e monitoraggio e manutenzione delle opere realizzate), si è rilevato che l'integrazione tra modelli di sviluppo rurale e urbano è il presupposto per la competitività delle aree verso un modello di sviluppo sostenibile. L'area vasta può costituire la scala più idonea per tale integrazione. E' necessario tener conto del ruolo strategico della pianificazione d'area vasta e con tale finalità promuovere lo studio di ambiti omogenei che rispettino le vocazioni identitarie dei territori. Tra i principali strumenti individuati:

- definire modelli di governance per l'attuazione di politiche intersettoriali
- contribuire alla definizione di un quadro di sviluppo condiviso mediante il quale orientare piani, programmi e progetti di sviluppo locale,
- contribuire alla definizione di uno scenario strategico di riferimento per la valutazione della sostenibilità di progetti, piani e programmi di sviluppo locale
- fornire input ad organismi comunitari, nazionali e regionali per un miglior utilizzo dei fondi di sviluppo e di coesione.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

(Max 2 pagine) Fornire un'analisi condivisa delle lezioni apprese nella passata programmazione soprattutto in termini di *governance* locale (standard obbligatorio, attraverso tecniche di facilitazione partecipate). Si ricorda che in base a quanto previsto dalla Scheda della Misura 19.1 tale aspetto è un criterio di ammissibilità al sostegno preparatorio (Misura 19.1).

Durante il percorso partecipativo gli stakeholder del territorio hanno avuto modo di confrontarsi ed esprimersi su alcuni temi connessi alla passata programmazione, mettendo in luce gli aspetti ritenuti positivi e quelli che invece sono risultati carenti e con necessità di miglioramento.

Un primo tema trattato ha riguardato il tema della comunicazione. Si tratta di una funzione molto rilevante per un ente di sviluppo del territorio, sia nei confronti dei potenziali beneficiari dei bandi di sostegno (imprese, enti, ecc.), sia nei confronti della popolazione locale. Dai giudizi espressi dagli stakeholder è emersa una buona capacità della struttura Gal di raggiungere il territorio, con organizzazione efficiente e risposte puntuali e rapide. E' risultato, invece, carente l'approfondimento di contenuti, azioni e attività previste o realizzate, che può essere garantito solo da una gestione continuativa ed efficiente dei canali web (sito e social network). Si è ritenuto inoltre che l'informazione fosse un po' troppo orientata su alcuni target (principalmente imprese ed enti), risultando meno efficace nei confronti della cittadinanza.

Una seconda tematica trattata ha riguardato l'efficienza del procedimento amministrativo del Gal che, in quanto agenzia di sviluppo, ha fra i suoi più importanti strumenti operativi l'erogazione di fondi attraverso il processo di pubblicazione di bandi, graduatorie, assegnazioni e rendicontazione.

Il processo amministrativo in capo al Gal è stato valutato positivamente per quanto riguarda la tempistica e l'assistenza. Aspetti critici si sono tuttavia riscontrati nel passaggio dalla gestione del percorso di candidatura (in capo al Gal) alla fase di erogazione dei finanziamenti (in capo alle agenzie regionali e nazionali). Il cambiamento di interlocutore durante il procedimento amministrativo ha comportato gravi disagi per i beneficiari, sia perchè il punto di riferimento sul territorio improvvisamente non era più in grado di fornire informazioni esaurienti, sia perchè l'interpretazione degli stessi bandi, nel passaggio tra i vari interlocutori, appariva non univoca e incerta. Le complicazioni derivanti da questo sistema hanno portato, in alcuni casi, alla rinuncia al finanziamento e al relativo investimento.

Infine si è riflettuto sull'efficacia delle politiche adottate dal Gal per lo sviluppo rurale, e nello specifico se le attività realizzate durante la scorsa programmazione siano state effettivamente utili allo sviluppo socio-economico del territorio

Gran parte degli stakeholder coinvolti si è trovata d'accordo sul raggiungimento degli obiettivi del precedente PSL in termini di sviluppo delle attività rurali, di diversificazione delle attività agricole, di sviluppo dei servizi commerciali, turistici e sociali: risultati che hanno portato ad un miglioramento complessivo dell'organizzazione territoriale e al soddisfacimento di alcuni bisogni del territorio, sia da parte delle imprese che della cittadinanza.

Una debolezza riscontrata ha riguardato la sensazione di mancanza di una reale concertazione tra gli enti che si occupano di sviluppo locale a vari livelli, partendo dai Comuni e dal Gal fino ad arrivare alla Regione e agli enti sovra comunali, come l'Ente Foreste o il Parco Geominerario.

Si è riscontrata inoltre una certa ripetitività degli interventi realizzati relativamente ai beneficiari previsti (imprese ed enti), rilevando ad esempio l'assenza di azioni di sostegno e di finanziamento alle associazioni, presenti in gran numero nel territorio e con ruoli importanti in campo sociale, ambientale e turistico. Risulta necessario un maggiore coinvolgimento di altre categorie produttive e tematiche, trasversali al mondo rurale ma comunque importanti per il suo sviluppo, come ad esempio i temi dell'agri-sociale e della valorizzazione ambientale.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.3. Analisi SWOT (max 2 pagine per elemento della SWOT)

Codifica da adottare per la definizione di ogni punto della SWOT: (da ripetere per ogni sottoparagrafo)

#### 3.3.1. Punti di forza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
S1-TER	Forte e diffusa identità territoriale con saperi e valori della tradizione locale	S1-TER-PPP
S2-TER	Patrimonio ambientale e storico culturale di pregio (aree boschive, aree SIC e ZPS, Perd'e Pibara, sentieri di trekking e MTB, siti minerari e archeologici, borghi, biodiversità con progetti legati alla sua salvaguardia) che contribuiscono alla vocazione turistica del territorio	S2-TER-PPP
S3-TER	Presenza di eventi consolidati che promuovono la cultura ed i prodotti del territorio	S3-TER-PPP
S4-ECO	Prodotti agroalimentari di qualità e legati alla tradizione e alla storia del territorio (formaggi ovini e caprini, olivicoltura e olio, insaccati, carni, miele, pane, dolci, agrumi e pesche. - Gonnosfanadiga città dell'olio e del pane; Villacidro città dell'olio).	S4-ECO-PPP
S5-ECO	Numero crescente di aziende agricole con produzione biologica e DOP/IGP	
S6-ECO	Progressiva apertura alla diversificazione e multifunzionalità da parte delle aziende agricole in attività di tipo turistico/ricreativo: agriturismi e fattorie didattiche	S6-ECO-PPP
S7-ECO	Apertura da parte delle aziende agricole ad investimenti in impianti di produzione di energie rinnovabili (eolica/solare)	
S8-ECO	Radicamento delle attività artigianali in particolare per quanto riguarda la lavorazione dei coltelli, della ceramica e della lavorazione della lana di pecora (sia legata alla tessitura che alla produzione di materiali innovativi per la bio-edilizia)	S8-ECO-PPP
S9-ECO	Incremento dei flussi turistici nel corso degli ultimi 5 anni (anche se si registrano numeri assoluti tuttora limitati).	
S10-ECO	Buona notorietà dell'area rispetto ai mercati esteri (il numero degli arrivi stranieri ha raggiunto quello degli italiani)	
S11-ECO	Mercati stranieri interessati a "prodotti turistici" che esulano da quello balneare (flussi turistici maggiormente destagionalizzati)	S11-ECO-PPP
S12-ECO	Buona capacità ricettiva dell'area (si concentra il maggior numero di posti letto all'interno del territorio del Medio Campidano)	S12-ECO-PPP
S13-ECO	Presenza di un'organizzazione stabile di imprese (consorzio) dedicata alla promozione e commercializzazione dei prodotti turistici	S13-ECO-PPP
S14-UTI	Presenza di numerose associazioni territoriali che operano nel	S14-UTI-PPP



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	campo del sociale. Progetti integrati di inclusione sociale (PLUS)	
S15-UTI	Presenza dei principali servizi di pubblica utilità (scuole, farmacie, poste ecc..)	
S16-PAS	Buona capacità comunicativa della struttura GAL con organizzazione efficiente e risposte puntuali e veloci.	S16-PAS-PPP
S17-PAS	Processo amministrativo in capo al Gal legato alla definizione dei bandi positivo su tempistica e assistenza.	S17-PAS-PPP
S18-PAS	Buon raggiungimento degli obiettivi del precedente PSL in termini di sviluppo delle attività rurali, azioni volte a diversificare le attività agricole, miglioramento dei servizi commerciali, turistici e sociali.	S18-PAS-PPP



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.3.2. Punti di debolezza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
W1-DEM	Progressivo invecchiamento della popolazione	
W2-DEM	Indici demografici negativi (in particolare indice di ricambio della popolazione attiva e indice della struttura della popolazione attiva)	
W3-LAV	Tasso di istruzione non adeguato a rispondere alle richieste di "nuovi saperi" dettate dall'evoluzione dei contesti economici. Elevata dispersione scolastica.	
W4-LAV	Forte disagio a livello di mercato del lavoro: tasso di disoccupazione maggiore della media regionale, specialmente riferito ai giovani ed al settore femminile, scarsa propensione a cercare lavoro (tasso di attività)	W4-LAV-PPP
W5-LAV	Maggioranza di imprese individuali e di piccole dimensioni, poco strutturate a livello organizzativo	W5-LAV-PPP
W6-ECO	Forte presenza di aziende agricole "non professionali" con manodopera di tipo familiare e non organizzata, scarso ricambio generazionale	
W7-ECO	Produzione agroalimentare di qualità ma che non assicura una adeguata quantità	W7-ECO-PPP
W8-ECO	Basso numero di organizzazioni specializzate che garantiscono un processo di "filiera corta" e commercializzazione integrata (sia nel settore agricolo che in quello dell'artigianato)	W8-ECO-PPP
W9-ECO	Scarse possibilità di effettuare investimenti volti all'innovazione ed alla diversificazione della produzione agricola	W9-ECO-PPP
W10-ECO	Scarsa informatizzazione ed utilizzo di tecniche di marketing moderne da parte delle aziende per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari (commercializzazione individuale, "fai da te", non organizzata)	W10-ECO-PPP
W11-ECO	Mercato turistico italiano ancora dipendente da quello interno sardo e di tipo stagionale (legato per lo più ad un turismo di tipo balneare)	
W12-ECO	Offerta ricettiva ancora poco strutturata ed organizzata (soprattutto per quanto la promozione)	W12-ECO-PPP
W13-ECO	Offerta ricettiva concentrata nel Comune di Arbus	
W14-ECO	Limitata offerta di servizi turistici (principalmente di quelli dedicati al turismo attivo (sport), al turismo lento (es. noleggio di bici) ed esperienziale (es. laboratori del gusto, micro eventi in azienda, ...))	W14-ECO-PPP
W15-ECO	Scarsa gestione (manutenzione e promozione) dei sentieri naturalistici e delle rilevanze ambientali e culturali	W15-ECO-PPP



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

W16-UTI	Degrado ambientale in certe aree del territorio	W16-UTI-PPP
W17-UTI	Deficit di mobilità sul territorio. A livello stradale legata alla cura, al congestionamento in alcuni tratti, alla difficile possibilità di raggiungere alcuni luoghi di interesse turistico. Inadeguata presenza di trasporti pubblici (non è presente una rete ferroviaria ed i collegamenti con autobus sono spesso limitati e non continuativi) Sentieristica spesso poco fruibile e non interconnessa. Scarsi canali di informazione sulle possibilità di mobilità sul territorio.	W17-UTI-PPP
W18-PAS	Deficit di approfondimento dei contenuti informativi da parte del GAL (sito web senza spazi adeguati per approfondimenti e documentazione).	W18-PAS-PPP
W19-PAS	Strumenti informativi del Gal troppo orientati principalmente solo su alcuni settori principali, venendo a mancare alcune informazioni che riguardavano la popolazione in generale.	W19-PAS-PPP
W20-PAS	Difficoltà, per i beneficiari di finanziamenti, nel passaggio dalla gestione del percorso di candidatura (in capo al GAL) alla fase di erogazione dei finanziamenti (in capo alle agenzie regionali e nazionali).	W20-PAS-PPP
W21-PAS	Deficit di concertazione tra gli enti che si occupano di sviluppo locale a vari livelli, partendo dai Comuni e dal GAL fino ad arrivare alla Regione e ad enti sovra comunali, come l'Ente Foreste o il Parco Geominerario	W21-PAS-PPP
W22-PAS	Ripetitività degli interventi di sviluppo rurale relativamente alle tipologie di beneficiari e alle tematiche: è necessario coinvolgere più tipologie di beneficiari (es. associazioni) e più tematiche trasversali (es. agri-sociale e ambiente)	W22-PAS-PPP



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.3.3. Opportunità

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
O1-DEM	Progressiva integrazione degli stranieri sia a livello sociale che come forza-lavoro nei diversi comparti produttivi	
O2-UTI	Implementazione di politiche sociali che favoriscono una migliore inclusione sociale da parte dei soggetti svantaggiati	
O3-SCE	L'offerta culturale e di eventi del territorio può generare uno sviluppo del turismo sostenibile locale legato non solo al mare, ma anche alla cultura rurale	O3-SCE-PPP
O4-SCE	Lo sviluppo della cultura dell'ospitalità e della collaborazione tra imprese può consentire la nascita di reti di imprese che possano attivare un sistema coordinato di promozione e vendita dei prodotti tradizionali e dei servizi turistici	O4-SCE-PPP
O5-SCE	Presenza di sentieri e servizi di mobilità con cui creare un sistema di mobilità fra aree rurali e centri urbani	O5-SCE-PPP
O6-SCE	L'alta qualità delle produzioni locali può generare l'aumento del consumo e il rafforzamento dell'immagine complessiva del territorio, con ricadute positive sul settore turistico	O6-SCE-PPP
O7-SCE	La disponibilità di soluzioni innovative sia di tipo tecnologico che organizzativo può migliorare la qualità della vita locale (agricoltura sociale, decoro dei centri urbani, energie rinnovabili e risparmio energetico, ecc.)	O7-SCE-PPP



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.3.4.Minacce

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
T1-DEM	Progressivo spopolamento dell'area dovuto ad un mix fra basso numero di nascite e flusso migratorio dei giovani adulti verso l'esterno	T1-DEM-PPP
T2-DEM	Scarso ricambio generazionale a livello demografico e di conseguenza lavorativo.	
T3-LAV	Inadeguate politiche tese all'occupazione, specialmente legate al mondo giovanile ed alle donne. Aumento del lavoro sommerso, migrazione dei giovani (perdita di capitale umano più qualificato).	
T4-SCE	Mancato sviluppo di un prodotto turistico culturale a livello regionale che possa generare un effetto-traino sull'offerta culturale locale	T4-SCE-PPP
T5-SCE	Scarsa collaborazione o rifiuto da parte delle aziende di organizzarsi in rete per una produzione e promozione integrata	T5-SCE-PPP
T6-SCE	Perdita dei saperi tradizionali legati al mondo agricolo e dell'artigianato	
T7-SCE	Degrado dei beni naturalistici ed ambientali	T7-SCE-PPP



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3.3.5. Rappresentazione sintetica della matrice SWOT

Categoria	Riportate punti codificati per ogni categoria	Numero punti individuati	Di cui attraverso il PPP
Punti di forza (S)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• S1-TER-PPP</li> <li>• S2-TER-PPP</li> <li>• S3-TER -PPP</li> <li>• S4-ECO-PPP</li> <li>• S5-ECO</li> <li>• S6-ECO-PPP</li> <li>• S7-ECO</li> <li>• S8-ECO-PPP</li> <li>• S9-ECO</li> <li>• S10-ECO</li> <li>• S11-ECO-PPP</li> <li>• S12-ECO-PPP</li> <li>• S13-ECO-PPP</li> <li>• S14-UTI-PPP</li> <li>• S15-UTI</li> <li>• S16-PAS-PPP</li> <li>• S17-PAS-PPP</li> <li>• S18-PAS-PPP</li> </ul>	18	13
Punti di debolezza (W)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• W1-DEM</li> <li>• W2-DEM</li> <li>• W3-LAV</li> <li>• W4-LAV-PPP</li> <li>• W5-LAV-PPP</li> <li>• W6-ECO</li> <li>• W7-ECO-PPP</li> <li>• W8-ECO-PPP</li> <li>• W9-ECO-PPP</li> <li>• W10-ECO-PPP</li> <li>• W11-ECO</li> <li>• W12-ECO-PPP</li> <li>• W13-ECO</li> <li>• W14-ECO-PPP</li> <li>• W15-ECO-PPP</li> <li>• W16-UTI-PPP</li> <li>• W17-UTI-PPP</li> <li>• W18-PAS-PPP</li> <li>• W19-PAS-PPP</li> <li>• W20-PAS-PPP</li> <li>• W21-PAS-PPP</li> </ul>	22	16



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• W22-PAS-PPP</li> </ul>		
Opportunità (O)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• O1-DEM</li> <li>• O2-UTI</li> <li>• O3-SCE-PPP</li> <li>• O4-SCE-PPP</li> <li>• O5-SCE-PPP</li> <li>• O6-SCE-PPP</li> <li>• O7-SCE-PPP</li> </ul>	7	5
Minacce (T)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• T1-DEM-PPP</li> <li>• T2-DEM</li> <li>• T3-LAV</li> <li>• T4-SCE-PPP</li> <li>• T5-SCE-PPP</li> <li>• T6-SCE</li> <li>• T7-SCE-PPP</li> </ul>	7	4



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### 4. Individuazione dei fabbisogni

##### 4.1. Schede fabbisogno

Ogni fabbisogno va rappresentato attraverso la seguente scheda: (Si possono mettere fabbisogni a scelta ma occorre tenere conto che 15 fabbisogni saranno quelli poi che faranno parte dei fabbisogni gerarchizzati)

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F1	Elevare la qualità e quantità degli eventi come attrattori di turismo culturale e sportivo	S3-TER-PPP S10-ECO S11-ECO-PPP S12-ECO W11-ECO W12-ECO S13-ECO-PPP W14-ECO-PPP O3-SCE-PPP T4-SCE-PPP	10, 11
F2	Accedere ai mercati turistici nazionali e internazionali attraverso strumenti di rete per contenere i costi aziendali	S9-ECO S10-ECO S11-ECO S12-ECO - PPP S13-ECO-PPP W12-ECO-PPP O4-SCE-PPP T4-SCE-PPP T5-SCE-PPP	10, 11
F3	Migliorare la mobilità intercomunale dei residenti e turisti come base per la collaborazione fra cittadini e la fruizione unitaria del territorio	S2-TER-PPP S9-ECO S10-ECO S11-ECO-PPP S12-ECO-PPP W14-ECO-PPP W15-ECO-PPP W17-UTI-PPP	10, 11



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		O5-SCE-PPP T5-SCE-PPP	
F4	Aumentare gli strumenti e le occasioni di crescita e di collaborazione per gli operatori della cultura e dell'ospitalità	S3-TER-PPP S6-ECO-PPP S11-ECO-PPP S12-ECO-PPP S13-ECO-PPP S15-UTI S16-PAS-PPP W5-LAV-PPP W11-ECO W12-ECO-PPP W14-ECO-PPP W15-ECO-PPP W22-PAS-PPP O3-SCE-PPP O4-SCE-PPP O5-SCE-PPP O6-SCE-PPP T4-SCE-PPP	10, 11
F5	Diffondere la conoscenza del valore delle produzioni agroalimentari e artigianali locali e accrescere la loro diffusione a livello territoriale attraverso l'educazione e l'informazione	S1-TER-PPP S4-ECO-PPP S5-ECO S6-ECO-PPP S8-ECO-PPP S11-ECO-PPP S13-ECO-PPP S14-UTI-PPP W6-ECO W7-ECO-PPP W8-ECO-PPP W9-ECO-PPP	10, 11



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		<p>W10-ECO-PPP W22-PAS-PPP O6-SCE-PPP O7-SCE-PPP T5-SCE-PPP T6-SCE</p>	
F6	<p>Ampliare il consumo di produzioni locali nel mercato del territorio da parte dei residenti e dei turisti attraverso il miglioramento dell'organizzazione, della qualità e della promozione dei prodotti</p>	<p>S1-TER-PPP S3-TER-PPP S4-ECO-PPP S5-ECO S6-ECO-PPP S8-ECO-PPP S9-ECO S10-ECO S11-ECO-PPP S13-ECO-PPP S16-PAS-PPP S17-PAS-PPP S18-PAS-PPP W5-LAV-PPP W6-ECO W7-ECO-PPP W8-ECO-PPP W9-ECO-PPP W10-ECO-PPP W11-ECO W14-ECO-PPP W19-PAS-PPP W22-PAS-PPP O6-SCE-PPP T6-SCE</p>	10, 11



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

F7	Aumentare la cura del territorio e del paesaggio attraverso lo sviluppo del senso di comunità e dei servizi per la popolazione, compresa l'agricoltura sociale	S2-TER-PPP S6-ECO-PPP S7-ECO S14-UTI-PPP S15-UTI W4-LAV-PPP W6-ECO W15-ECO-PPP W16-UTI-PPP W17-UTI-PPP W22-PAS-PPP O2-UTI O7-SCE-PPP T7-SCE-PPP	10, 11
F8	Aumentare la competitività delle aziende attraverso sistemi di produzione e risparmio energetico	S7-ECO W5-LAV-PPP W22-PAS-PPP O7-SCE-PPP T7-SCE	
F9	Salvaguardare i cultivar e le razze autoctone in via di estinzione	S1-TER-PPP S4-ECO-PPP S5-ECO W8-ECO-PPP O6-SCE-PPP T6-SCE	10, 11
F10	Risanare l'inquinamento del territorio derivante dai siti minerari dismessi	S2-TER-PPP W15-ECO-PPP W16-UTI-PPP T7-SCE-PPP	10, 11
F11	Aumentare la sicurezza e la legalità del territorio attraverso progetti di inclusione sociale	S14-UTI-PPP S15-UTI W4-LAV-PPP	



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		W19-PAS-PPP O1-DEM O2-UTI T3-LAV	
F12	Favorire l'inserimento lavorativo di gruppi di persone sfavorite e emarginate attraverso azioni di inserimento attivo nel tessuto sociale	S14-UTI-PPP S6-ECO-PPP S8-ECO-PPP W3-LAV W4-LAV O1-DEM O2-UTI T3-LAV	
F13	Migliorare la qualità della vita della popolazione attraverso uno sviluppo delle possibilità di fruizione delle aree naturalistiche del territorio	S2-TER-PPP S6-ECO-PPP S18-PAS-PPP W15-ECO-PPP W15-ECO-PPP W18-PAS-PPP W19-PAS-PPP O5-SCE-PPP T1-DEM-PPP T7-SCE-PPP	10, 11
F14	Aumentare il senso di appartenenza al territorio attraverso la valorizzazione della storia locale e dei siti di interesse culturale	S1-TER-PPP S2-TER-PPP S3-TER-PPP S4-ECO-PPP W15-ECO-PPP W21-PAS-PPP O4-SCE-PPP O7-SCE-PPP T1-DEM-PPP	10, 11



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

F15	Migliorare i rapporti tra cittadini e la competitività delle imprese attraverso infrastrutture tecnologiche e immateriali che mettano in comunicazione persone e oggetti, integrando informazioni	S13-ECO S15-UTI W5-LAV-PPP W18-PAS-PPP W19-PAS-PPP W21-PAS-PPP O7-SCE-PPP T5-SCE-PPP	
F 16	Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso interventi di riqualificazione urbana e creazione di spazi per la comunità e sui servizi pubblici essenziali  (per il significato puntuale di questo fabbisogno si veda pag. 8 - ALL. I _ 11)	S2-TER-PPP S9-ECO S10-ECO W11-ECO W14-ECO-PPP W15-ECO-PPP W17-UTI-PPP W22-PAS-PPP O3-SCE-PPP O4-SCE-PPP O5-SCE-PPP O7-SCE-PPP T4-SCE-PPP T7-SCE-PPP	10, 11

\*Se il fabbisogno è emerso in una delle fasi di consultazione degli attori locali fare riferimento puntuale alla Tab.2.1.a Descrizione del PPP.

**Esempio descrizione:** L'indicatore di contesto sugli andamenti turistici mostra una positiva inversione di tendenza sui flussi turistici. L'analisi SWOT indica come vi sia una presenza significativa di servizi turistici (S2-ECO-PPP) e – di conseguenza – mostra un potenziale ....ma evidenza come nell'area xy vi sia una mancanza di servizi e una scarsa organizzazione ....Tale quadro di riferimento suggerisce la necessità di favorire il potenziamento dei servizi nell'area di xy in modo da uniformare l'offerta turistica territoriale.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 5. Gerarchizzazione dei fabbisogni

### 5.1. Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni

Nella pagina seguente deve essere compilata la tabella 5.1.b e assegnato il punteggio auto valutato dal GAL proponente sulla base della tabella di seguito descritta 5.1.a

**5.1.a** Tabella assegnazione punteggio su grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	Punti
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e in entrambe le fasi (condivisione e pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato	10
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e almeno in una fase (condivisione o pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato del GAL	7
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono stati individuati attraverso il PPP	5
Standard Obbligatorio: tutti i fabbisogni sono stati pesati	3

Soggetti extra partenariato sono ad esempio **testimoni privilegiati** (Ad. Es. Dirigente scolastico, Dirigente ASL, Esperti di settore ricercatori e professori universitari, giornalisti...Aziende leader...), **portatori di interessi collettivi** della società civile/sistema produttivo (ad. Es. Associazioni culturali Associazioni sportive Associazioni del terzo settore Associazioni di volontari).



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

#### BOX Tecnica suggerita per operare contemporaneamente una condivisione e pesatura dei fabbisogni.

Suggeriamo di realizzare una tecnica conosciuta in letteratura come Nominal Group Technique.

Ad ogni partecipante alla riunione (cercando il più possibile di coprire tutti portatori di interesse locale) verranno dati dei cartoncini, tanti quanti sono i fabbisogni individuati (siano essi 15, 18 o 20). Ogni partecipante riceverà 4 vassoi (tipo i vassoi piccoli per le paste) con su scritto ALTO – MEDIO – BASSO – NULLO.

Ogni partecipante dovrà autonomamente (senza confrontarsi con gli altri) assegnare solo e soltanto 5 fabbisogni ad ognuno dei 3 vassoi rilevanti per costruire la graduatoria dei 15 (ALTO MEDIO BASSO). I fabbisogni rimanenti li posizionerà nel vassoio con la scritta NULLO. (La discussione se del caso avverrà solo dopo lo spoglio).

Il facilitatore raccoglierà i vassoi e si prenderà il tempo necessario per procedere ad uno spoglio delle assegnazioni, in modo da poter ricostruire per ogni fabbisogno una tabella come quella descritta di seguito (per spazio relativa solo a due fabbisogni).

Tab esempio spoglio dei voti (esempio con 50 soggetti)

Fabbisogno	Priorità	VOTI	MODA*	DISCUSSIONE
F1	ALTA	30	ALTA (Con 30 voti)	NON IN PRIMA BATTUTA
	MEDIA	15		
	BASSA	5		
	NULLA	0		
F2	ALTA	5	(MEDIO/BASSO)	da discutere per capire se si tratta di un valore medio o basso
	MEDIA	21		
	BASSA	19		
	NULLA	5		

\*In statistica la moda è il valore (ALTO, MEDIO, BASSO) maggiormente ricorrente, quando ci sono più valori ricorrenti ci può essere anche più di una moda.

A questo punto il facilitatore concentrerà la discussione solo sui quei fabbisogni che non sono condivisi. L'obiettivo è di ottenere per ognuno un valore condiviso univoco, guidando la discussione in maniera tale da far esprimere un solo soggetto che crede ad esempio che il fabbisogno 2 abbia una priorità media e un solo soggetto che crede che abbia una priorità bassa. Dopo che i due si sono espressi chiede di votare per alzata di mano. Se la situazione è ancora di stallo chiedere un parere pro o contro che però aggiunga qualcosa in più rispetto a quello che hanno detto i precedenti interlocutori.

Alla fine della tecnica (almeno 5 ore se gestita in maniera efficace e con non più di 50 soggetti) il facilitatore si ritroverà i 15 fabbisogni più rilevanti gerarchizzati e gli eventuali altri 5 scartati.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Tab 5.1.b** Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni (esempio)

FABBISOGNI PRIORITARI IN ORDINE DI PRIORITA' (SUI QUALI POI INSISTERANNO GLI AMBITI TEMATICI E LE AZIONI CHIAVE)	SCALA DI PRIORITA'	INDIVIDUATO (come riportato nelle schede fabbisogno)	PESATO (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Autovalutazione
					Condivisione		Pesatura		Punteggio
					Extra partenariato	Partenariato Locale	Extra partenariato	Partenariato Locale	
<b>Fabbisogno 16</b> Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso interventi di riqualificazione urbana e creazione di spazi per la comunità e sui servizi pubblici essenziali	ALTA	☒	☒	10,11	☒	☒	☒	☒	<i>punti*</i> <b>10</b>
<b>Fabbisogno 5</b> Diffondere la conoscenza del valore delle produzioni agroalimentari e artigianali locali e accrescere la loro diffusione a livello territoriale	ALTA	☒	☒	10,11	☒	☒	☒	☒	



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

attraverso l'educazione e l'informazione									
<b>Fabbisogno 1</b> Elevare la qualità e quantità degli eventi come attrattori di turismo culturale e sportivo	<b>ALTA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10,11	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Fabbisogno 6</b> Ampliare il consumo di produzioni locali nel mercato del territorio da parte dei residenti e dei turisti attraverso il miglioramento dell'organizzazione, della qualità e della promozione dei prodotti	<b>ALTA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10,11	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Fabbisogno 7</b> Aumentare la cura del territorio e del paesaggio attraverso lo sviluppo del senso di comunità e dei servizi per la popolazione, compresa l'agricoltura sociale	<b>ALTA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10,11	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p><b>Fabbisogno 15</b> Migliorare i rapporti tra cittadini e la competitività delle imprese attraverso infrastrutture tecnologiche e immateriali che mettano in comunicazione persone e oggetti, integrando informazioni</p>	<p><b>MEDIA</b></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>		<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	
<p><b>Fabbisogno 3</b> Migliorare la mobilità intercomunale dei residenti e turisti come base per la collaborazione fra cittadini e la fruizione unitaria del territorio</p>	<p><b>MEDIA</b></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>10,11</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	
<p><b>Fabbisogno 2</b> Accedere ai mercati turistici nazionali e internazionali attraverso strumenti di rete per contenere i costi aziendali</p>	<p><b>MEDIA</b></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>10,11</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>	



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>Fabbisogno 14</b> Aumentare il senso di appartenenza al territorio attraverso la valorizzazione della storia locale e dei siti di interesse culturale	<b>MEDIA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10,11	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Fabbisogno 9</b> Salvaguardare i cultivar e le razze autoctone in via di estinzione	<b>MEDIA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10,11	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Fabbisogno 4</b> Aumentare gli strumenti e le occasioni di crescita e di collaborazione per gli operatori della cultura e dell'ospitalità	<b>BASSA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10,11	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Fabbisogno 8</b> Aumentare la competitività delle aziende attraverso sistemi di produzione e risparmio energetico	<b>BASSA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Fabbisogno 13</b> Migliorare la	<b>BASSA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10,11	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

qualità della vita della popolazione attraverso uno sviluppo delle possibilità di fruizione delle aree naturalistiche del territorio									
<b>Fabbisogno 10</b> Risanare l'inquinamento del territorio derivante dai siti minerari dismessi	<b>BASSA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	10,11	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>Fabbisogno 12</b> Favorire l'inserimento lavorativo di gruppi di persone sfavorite e emarginate attraverso azioni di inserimento attivo nel tessuto sociale	<b>BASSA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

\* Per l'assegnazione del punteggio vedi tabella 5.1.a

\* Per extra partenariato si fa riferimento alla Tab. 2.3.b



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 6. Strategia del PdA

### 6.1. Individuazione degli ambiti tematici

#### 6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e localizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematici

**Breve descrizione degli ambiti tematici prescelti (max 1 pagina per Ambito tematico). Gli ambiti sono quelli dell'Accordo di partenariato, come riportato nel bando, più altri pertinenti.**

Gli ambiti tematici sono stati individuati attraverso un processo di valutazione che si è mosso a partire dalla individuazione dei fabbisogni, la loro gerarchizzazione e la successiva connessione fra i fabbisogni e gli ambiti. Gli ambiti tematici sono stati selezionati, pertanto, come risposta a specifiche esigenze emerse durante il processo di progettazione partecipata. Sono stati individuati due ambiti su cui operare: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) e turismo sostenibile.

#### **L'ambito delle filiere produttive**

La scelta di operare sulle filiere produttive si è originata dalla duplice osservazione condivisa che da un lato il mercato di prossimità non è capace di assorbire le produzioni delle aziende del territorio, dall'altro il sistema produttivo ha una dimensione tale da non poter rapportarsi con i mercati nazionali.

Se quindi il consumo di prossimità/locale è il mercato-obiettivo ideale per le aziende del GAL, appare come un freno allo sviluppo la limitata abitudine da parte del consumatore-residente all'acquisto dei prodotti locali.

L'origine di questa limitata capacità di consumo è stata individuata nella scarsa conoscenza dei prodotti del territorio e soprattutto dell'elevata qualità che le imprese sono in grado di generare. A sua volta, la limitata informazione dipende dalla mancanza di una vera e propria educazione alimentare.

È stato pertanto condiviso che sia necessario creare una coscienza collettiva sensibile all'importanza del legame tra comportamenti d'acquisto e tessuto produttivo del proprio territorio. Questa crescita di natura culturale infatti consentirebbe di valorizzare le produzioni locali e, soprattutto, aumentarne il consumo, rafforzando inoltre l'immagine complessiva del territorio.

L'obiettivo di garantire la commercializzazione dei prodotti locali non può eludere la necessità di creare un efficiente sistema di distribuzione del prodotto. Non si può negare infatti che parte del problema di consumo dei prodotti locali sia la loro agevole reperibilità nei banconi della distribuzione capillare (negozi all'interno dei centri abitati).

Data la ridotta dimensione media delle imprese, un sistema di distribuzione capace di operare in maniera "fine" può essere realizzato solamente tramite forme di collaborazione in rete dei produttori locali. La rete infatti consentirebbe di investire sia in ricerche di mercato sulle reali richieste dei consumatori; sia sulla definizione di livelli di qualità desiderata; sia sui sistemi organizzativi e produttivi (ad esempio la possibilità di acquisto di macchinari per la trasformazione ad uso comune); sia su sistemi integrati di promozione, distribuzione e vendita.

L'obiettivo appena descritto non ha come destinatario il mercato nazionale, in quanto il territorio non è al momento capace di raggiungere i volumi necessari, per questo le filiere produttive sono legate al consumo di prossimità (e locale), in particolare quello turistico. Questo legame con il turismo porta con sé l'attenzione che le imprese dovranno mettere nella cura del territorio e del paesaggio a partire, ovviamente, dalla propria azienda che nelle scelte produttive crea paesaggio.

Con queste premesse, è divenuto naturale puntare sull'ambito "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". La declinazione di questo ambito si pone pertanto due obiettivi prioritari:

1. Diffondere la conoscenza del valore delle produzioni agroalimentari e artigianali locali e accrescere la loro diffusione a livello territoriale attraverso l'educazione e l'informazione;
2. Ampliare il consumo di produzioni locali nel mercato del territorio da parte dei residenti e dei turisti attraverso il miglioramento dell'organizzazione, della qualità e della promozione dei prodotti;

Le azioni chiave con le quali si intende dare operatività a questi obiettivi, coerentemente, si concentrano su due aspetti: da un lato il miglioramento organizzativo della filiera in tema di produzione, promozione, distribuzione e vendita; dall'altro la creazione di un ambiente favorevole al consumo di prodotti locali attraverso la loro conoscenza a partire dai primi anni di vita dei residenti.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### L'ambito turismo sostenibile

La declinazione del turismo sostenibile in chiave rurale è la naturale conseguenza della riflessione sulle filiere produttive. I due ambiti infatti sono legati in quanto il turismo è il modo più immediato in cui si può pensare di "esportare" il prodotto locale, offrendolo al turista nazionale ed internazionale durante il soggiorno di vacanza.

Al tempo stesso si deve tenere presente che il turismo è un settore economico capace di generare sviluppo ed è portatore di fabbisogni e criticità.

Lo sviluppo del ragionamento sul turismo sostenibile nasce dalla condivisione che uno dei punti di forza più importanti del territorio è il territorio stesso: la sua natura, i suoi paesaggi, il suo mare, le sue montagne, la sua storia.

La capacità di proporre l'insieme e, al tempo stesso, le singole parti di questo patrimonio è stato condiviso essere il principale fabbisogno del territorio. Infatti, la debolezza della "macchina dell'accoglienza" si manifesta sia sul lato pubblico con la mancanza di una proposta integrata degli attrattori di turismo (punti di interesse), sia sul lato privato con l'assenza di un soggetto capace di "confezionare e vendere" proposte di vacanza integrate.

In particolare, l'evoluzione dell'industria turistica locale negli ultimi anni sembra aver perso capacità attrattiva limitandosi alla tradizionale offerta *Sand-Sun-Sea* (sabbia, sole e mare) che contrae la stagione turistica a poco più di un mese all'anno e, soprattutto, coinvolge una limitata porzione del territorio GAL e delle sue imprese. La grande potenzialità delle risorse naturali e culturali non si traduce in un motore dello sviluppo rurale.

Queste riflessioni spiegano la declinazione operativa che è stata data all'ambito Turismo Sostenibile.

Dal lato pubblico si deve compiere una scelta nella molteplicità di possibili proposte individuando quelle strategiche. Sotto questo profilo la sostenibilità è stata intesa anche come maggiore coinvolgimento di tutto il territorio nel turismo attraverso lo sviluppo del turismo culturale e sportivo. Il primo infatti consente di valorizzare l'attuale offerta di eventi facendoli divenire elementi non solo di intrattenimento ma di vera e propria attrattività turistica; il secondo consente di cogliere le opportunità rappresentate da segmenti di domanda in forte crescita, soprattutto nei mercati esteri, quali: trekking, cicloturismo, equiturismo. Da questo punto di vista il territorio è già dotato di una rete di percorsi che collegano rilevanti ambienti e punti di interesse, si tratta di mettere a sistema, armonizzare, coordinare e, infine, rendere facilmente utilizzabile questo sistema di collegamenti, integrandolo col sistema imprese, e facendolo diventare l'essenza stessa della fruizione sostenibile dell'area GAL, per i turisti quanto per la comunità residente.

Una nota specifica riguarda l'offerta culturale delle sagre tradizionali che, basandosi su comitati di volontari, deve comunque compiere un processo di professionalizzazione.

Dal lato privato, in coerenza con le scelte strategiche, le imprese devono aumentare e migliorare sia l'offerta aziendale, sia la capacità di offrire le parti ed il tutto in maniera flessibile in risposta alle richieste del singolo cliente in una logica sartoriale di confezionamento della proposta di vacanza. Data la ridotta dimensione aziendale, l'organizzarsi in rete appare come un'esigenza ineludibile che trova nelle azioni dell'ambito una risposta puntuale. Inoltre devono sviluppare, coerentemente col sistema degli eventi e con la filosofia del turismo lento, la capacità di produrre e organizzare micro-eventi a carattere aziendale, laboratori e esperienze da offrire incentrate sul mondo rurale e agricolo che completano l'offerta culturale del territorio e diventano strumento promozionale e commerciale per il tema delle filiere produttive legate all'agroalimentare e all'artigianato.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Dopo la descrizione compilare tabelle 6.1.1.b e 6.6.1.c come indicato.**

Condizioni previste per l'attivazione di ambiti tematici nell'ambito dei PdA:

- Per attivare un ambito tematico è necessario assegnargli almeno il 30% delle risorse della 19.2;
- Almeno un ambito tematico deve avere priorità alta (vedi tabella priorità ambito tematico 6.1.1.c)

**Tab . 6.1.1.a** Modalità di assegnazione del punteggio

Ambito tematico	Punti
Gli Ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno almeno il 50% delle risorse	15
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno tra il 40 e il 50% delle risorse	10
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno meno del 40% delle risorse	5

Condizione prevista da format PdA: max n.15 Fabbisogni da individuare nella fase di diagnosi

**Compilare tabella 6.1.1.b** (precompilata con esempio)

**Tab. 6.1.1.b:** Associazione ambito fabbisogno (nella colonna ambito si riporta un esempio)

FASCE	FABBISOGNI PRIORITARI	Ambito tematico prescelto
<b>ALTA</b>	Fabbisogno 16	Turismo sostenibile
	Fabbisogno 5	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 1	Turismo sostenibile
	Fabbisogno 6	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	Fabbisogno 7	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
<b>MEDIA</b>	Fabbisogno 15	Reti e comunità intelligenti
	Fabbisogno 3	Turismo sostenibile
	Fabbisogno 2	Turismo sostenibile
	Fabbisogno 14	Turismo sostenibile
	Fabbisogno 9	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
<b>BASSA</b>	Fabbisogno 4	Turismo sostenibile
	Fabbisogno 8	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile;
	Fabbisogno 13	Reti e comunità intelligenti
	Fabbisogno 10	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
	Fabbisogno 12	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Tab. 6.1.1.b** Priorità per ambito tematico

SCALA DI PRIORITA' AMBITI	Descrizione*
Alta	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia alta sono associati all'ambito prescelto
Media	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia media sono associati all'ambito prescelto
Bassa	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia bassa sono associati all'ambito prescelto

\* Nel caso in cui due ambiti si ripartiscano 2 fabbisogni a testa in una fascia, in quel caso entrambi sono etichettabili rispetto a quella fascia.

Compilare tabella 6.1.1.c

**Tabella 6.1.1.c di raccordo ambito Fabbisogni**

Ambito tematico prescelto	FABBISOGNI ASSOCIATI	Priorità ambito	% RISORSE ASSEGNATE
Filiere sistemi produttivi loc.	5, 6, 7, 9	Alta	52%
Turismo sostenibile	1, 16, 3, 2, 14, 4	Media	48%

**PUNTEGGIO AUTOVALUTATO RISPONDEZZA DELLA STRATEGIA AI FABBISOGNI LOCALI E FOCALIZZAZIONE/CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE SU AMBITI TEMATICI**

**15 punti**



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave

### 6.2.1. Schede azione chiave

#### 6.2.1.1. Azioni chiave Misura 19.2

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi (compilare campi colorati)

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	<b>1.1</b>
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Filiera corta e sistema identitario: reperibilità dei prodotti, logistica integrata, vendita ai cittadini
<b>CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><b>Territorio coinvolto:</b> l'intero territorio Gal (4 Comuni)  <b>Settore:</b> filiera corta  <b>Tipologia di servizi:</b> vendita dei prodotti agroalimentari e artigianali al territorio.</p> <p><b>Elementi identitari:</b> prodotti agricoli e agroalimentari identitari del territorio: formaggi ovini e caprini, carni (ovine e caprine, suini, bovini, equini, carni avicole) e salumi vari, olio e olive, frutta tra cui agrumi, pesche, mandorli, ciliegie, miele, prodotti orticoli; prodotti di panificazione; prodotti dell'artigianato locale tradizionale (ceramica, coltelleria, cestineria, gioielleria, tessuti).</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>Obiettivo principale dell'azione chiave è sviluppare la filiera corta delle produzioni identitarie del territorio GAL per fare in modo che tali prodotti siano riconosciuti e valorizzati e trovino prioritariamente un canale di commercializzazione nel mercato di prossimità e nel mercato locale.</p> <p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>La tradizione storica delle produzioni locali unita ad un ambiente naturale di grande valore garantisce una elevata qualità dei prodotti, ma questo non si traduce in una redditività adeguata al valore del prodotto per diversi motivi: manca di una sua riconoscibilità proprio nel territorio di produzione tra i cittadini; pur essendoci esempi individuali positivi, non sempre il prodotto viene venduto secondo una logica di prossimità (prima ai mercati comunali, poi quelli provinciali, poi quello regionale...) e ciò comporta una scarsa valorizzazione e un'erosione dei margini di guadagno a causa dei costi di trasporto; questa situazione appare di per sé poco logica anche se si considera il fatto che le singole imprese per la loro dimensione producono modeste quantità e sarebbe più naturale uno sbocco prioritario nel mercato di prossimità. Queste debolezze generano una redditività inferiore al valore che prodotti simili, ben distribuiti e pubblicizzati, riescono ad avere in altri contesti similari.</p> <p><b>La strategia</b></p> <p>Considerando le caratteristiche del comparto agricolo/agroalimentare composto prevalentemente da piccole imprese, di cui numerose micro imprese a conduzione familiare, e considerando le ridotte quantità prodotte da parte di molte aziende, si è optato per una strategia che persegue l'obiettivo in una logica multi-prodotto e non di settore. Questo approccio è ritenuto necessario per fare "massa critica" e affrontare in maniera integrata e sostenibile tutta una serie di problemi che sono condivisi al di là del settore di produzione (distribuzione, packaging, promozione, innovazione...) e che</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>consentono ai prodotti di arrivare nelle tavole dei consumatori finali, essere apprezzati e riconosciuti nel loro valore. L'approccio multi-prodotto si presenta altresì funzionale anche ad un migliore sviluppo della filiera corta, in quanto permette di proporsi in maniera organizzata al mercato locale con un'offerta il più possibile completa e variegata capace di riempire la "borsa della spesa" dei potenziali acquirenti residenti sul territorio.</p> <p>Sull'esempio di altre realtà simili si ritiene necessario coinvolgere nel sistema anche il settore artigianale che darà il suo contributo allo sviluppo di un'identità territoriale e permetterà di intercettare anche quel mercato regionale/nazionale/internazionale che geograficamente diventa di "prossimità" in quanto composto dai turisti che sono sul territorio.</p> <p><b>Il risultato</b></p> <p>Il risultato che si vuole raggiungere è pertanto quello di creare una rete stabile di produttori identitari in un'ottica di sviluppo della filiera corta. Formaggi ovini e caprini, carni e salumi, olio e olive, miele, pane e dolcini, ortofrutta, produzioni orticole e manufatti artigianali quali ceramica, coltelleria, tessile, cestineria sono i prodotti che storicamente contraddistinguono anche a livello regionale il territorio dei comuni del GAL Linas Campidano.</p> <p>La rete permetterà ai produttori identitari di rafforzare la loro presenza nel mercato locale, innalzare i margini di redditività e in prospettiva crescere nelle produzioni aziendali affrontando in un contesto organizzato, protetto e di gestione condivisa una serie di problematiche complesse che affrontate singolarmente comportano dei rischi di risultato e degli investimenti consistenti.</p> <p>La rete anche in collaborazione con altri attori del territorio (Comuni, Scuole, Associazioni) aderenti al protocollo coopereranno intorno a queste tematiche considerate di carattere strategico per lo sviluppo della filiera corta.</p> <p><u>Reperibilità dei prodotti sul mercato locale e logistica integrata</u></p> <p>Occorrerà rendere reperibili i prodotti sul mercato locale e farli arrivare in maniera agevole ed economicamente sostenibile sulle tavole dei consumatori finali. Attualmente gli esempi di filiera corta esistente seguono prevalentemente una logica secondo la quale è il consumatore che va dal produttore presso il punto vendita in azienda o al mercato agricolo locale mattutino. Questa logica poco si concilia con i mutati bisogni della popolazione e delle famiglie (difficoltà di spostamento per anziani, impegni lavorativi che comportano la concentrazione della spesa in pochi momenti settimanali in spazi dove si trovano una varietà di prodotti...). Esistono alcuni esempi di "consegna a domicilio dei prodotti" che però non sempre si dimostrano economicamente sostenibili e capaci di dare continuità perché da una parte distolgono tempo alla produzione aziendale agricola in aziende di ridotte dimensioni con un numero di addetti molto basso e dall'altra rischiano di rivelarsi poco redditizie quando i volumi consegnati sono bassi.</p> <p>Nel corso del PPP è emersa la necessità di uno spazio fisico attrezzato come centro unico di distribuzione. Il Comune di Gonnosfanadiga, sostenendo l'Azione 1.1, si è detto disponibile a mettere a disposizione gli spazi della "Fiera Mercato", il cui completamento finalizzato a superficie per la promozione e commercializzazione di prodotti agroalimentari è stato finanziato dal GAL nella scorsa programmazione. Per l'utilizzo di tali spazi saranno previsti tutti gli elementi di selezione pubblica atti a garantire la trasparenza, l'affido concorrente della gestione e la partecipazione delle aziende del territorio senza discriminazione. Sulla tematica logistica sarà attivata anche <u>un'azione di innovazione finalizzata all'efficientamento del</u></p>
--	--



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>sistema in termini di ritiro, consegna, tempi di trasporto, organizzazione...</p> <p>La reperibilità dei prodotti e la filiera corta non è solo una questione di logistica ma passa anche attraverso una serie di accordi commerciali con soggetti che si occupano di distribuzione e consumo (mense scolastiche e sociali, piccoli esercizi commerciali alimentari, ristorazione e turismo, GAS, operatori del catering...)</p> <p><u>Riconoscibilità e valore del prodotto nella testa dei consumatori locali</u></p> <p>Manca una consapevolezza di qualità e valore nella testa dei consumatori locali che talvolta preferiscono l'acquisto di anonime produzioni disponibili nei supermercati ai prodotti locali. Il valore del prodotto va altresì costruito perché i produttori locali non hanno investito nel passato in un'immagine identitaria unica. Nel corso del PPP alcune aziende hanno evidenziato anche la necessità di andare incontro ai gusti e alle esigenze dei consumatori educandoli all'utilizzo dei prodotti locali nel loro menù quotidiano aiutandoli ad elaborare ricette rapide veloci. Erroreame il prodotto locale viene visto come un prodotto "della festa" che richiede lunghe preparazioni e abilità particolari. In realtà i prodotti identitari erano nella tradizione prodotti quotidiani, utilizzati abitualmente nelle famiglie del territorio. Il lavoro che si dovrà fare riguarda quindi un avvicinamento progressivo dei prodotti locali alle abitudini quotidiane.</p> <p><u>Immagine identitaria, packaging e promozione</u></p> <p>La rete dovrà ragionare su marchio, immagine coordinata e strumenti promozionali e creazione di un packaging unitario funzionale alla distribuzione dei prodotti ma anche attento ad integrare i manufatti artigianali con i prodotti agroalimentari in un'immagine unica. Sul modello fortunato di diverse aziende si vuole sviluppare un packaging che non è solo imballaggio ma è anche utensile e strumento da utilizzare nella vita quotidiana come tazza, bicchiere, contenitore... Questa integrazione artigianato, prodotto agricolo e packaging va anche nella direzione di lavorare nell'ottica di una vendita dei prodotti non solo tra i residenti ma anche tra i turisti che di fatto sono "residenti temporanei" durante le loro vacanze.</p> <p><u>Dal mercato locale ad altri mercati</u></p> <p>La rete dovrà sviluppare altresì il tema del progressivo allargamento del mercato secondo il metodo delle isocrone geografiche (dal mercato di prossimità, al mercato provinciale, cittadino di Cagliari e regionale) in base alle diverse capacità di produzione e alla crescita progressiva delle aziende.</p>
<p><b>FABBISOGNI COLLEGATI</b></p>	<p>In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):</p> <p>F5 Diffondere la conoscenza del valore delle produzioni agroalimentari e artigianali locali e accrescere la loro diffusione a livello territoriale attraverso l'educazione e l'informazione;</p> <p>F6 Ampliare il consumo di produzioni locali nel mercato del territorio da parte dei residenti e dei turisti attraverso il miglioramento dell'organizzazione, della qualità e della promozione dei prodotti;</p> <p>F7 Aumentare la cura del territorio e del paesaggio attraverso lo sviluppo del senso di comunità e dei servizi per la popolazione, compresa l'agricoltura sociale;</p> <p>F9 Salvaguardare i cultivar e le razze autoctone in via di estinzione.</p>
<p><b>RISORSE STANZIATE</b></p>	<p><b>12%</b></p>
<p><b>MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE</b></p>	<p><b>16.4</b> - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p> <p><b>19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione</b></p>
<p><b>POTENZIALI INTERESSATI</b></p> <p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>I beneficiari sono le imprese produttrici dei prodotti identitari del territorio, agricole e agroalimentari di trasformazione con un progetto operativo di dettaglio e con l'obiettivo a costituire (impegno formale) una aggregazione stabile (contratto di rete, consorzio con finalità esterna, ecc.).</p> <p><b>Altri soggetti intercettati</b></p> <p>Soggetti intercettati dal progetto non beneficiari diretti saranno le imprese del settore manifatturiero e dei servizi con le quali le imprese agricole e agroalimentari potranno relazionarsi ed integrarsi. Nel progetto saranno altresì intercettate mense scolastiche pubbliche e sociali, ristoratori e operatori del catering, servizi turistici (alberghi, agriturismo, ..), GAS, esercizi commerciali alimentari, ...</p> <p>Lo start-up dell'azione deriva da una fase di animazione GAL ed è seguita da una di animazione specifica interna tra le imprese, supportate da consulenti e manager di rete che le sostengano nella progettualità e nell'organizzazione finalizzata alla partecipazione al programma.</p>
<p><b>TIPOLOGIE PREVISTE</b></p> <p><b>DI INTERVENTO</b></p>	<p>Le tipologie di intervento previste dalla presente azione-chiave sono le seguenti (<i>elencate in ordine logico/cronologico e con l'aggiunta dell'indicazione MAT per le azioni materiali e IMM per le azioni immateriali</i>).</p> <p>Per ogni tematica si elencano i principali interventi da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività preliminare di supporto all'aggregazione: attività di consulenza, supporto allo start up dell'aggregazione tra le aziende in un'ottica multisettoriale e costituzione; IMM</li> <li>• Attività del manager di rete per ampliare la partecipazione delle aziende e agevolare l'attuazione del programma di rete sulle tematiche strategiche per lo sviluppo della filiera; IMM</li> <li>• Attività di studio e mappatura dell'attuale reperibilità dei prodotti e progettazione esecutiva della logistica: centri di distribuzione disponibili, punti di acquisizione prodotti, punti condivisi di distribuzione, ipotesi consegna a domicilio; problematiche connesse alla logistica (freschi/secchi), costi ed efficientamento; (Azione innovativa) IMM</li> <li>• Attività di consulenza (manager di rete) per la definizione preliminare di accordi con soggetti distributori del territorio e altri soggetti interessati al prodotto locale (piccoli esercizi commerciali, GAS, mense, hotel, agriturismi) IMM</li> <li>• Progettazione e studio di immagine coordinata da utilizzare in tutti gli strumenti IMM</li> <li>• Progettazione, studio e realizzazione del packaging in un'ottica di integrazione con il settore manifatturiero ed artigianale</li> <li>• Realizzazione azioni promozionali comuni, azioni di promozione, comunicazione, pubbliche relazioni del sistema di logistica integrata IMM.</li> </ul> <p>▪ Si potranno prevedere azioni di rete coordinate dal GAL</p> <p>La pubblicazione del bando sarà accompagnata da un'attività di informazione e supporto da parte del Gal nei confronti dei potenziali beneficiari del finanziamento agli interventi di cui sopra: l'attività sarà finalizzata alla migliore comprensione del bando e dei suoi presupposti strategici, al rafforzamento delle capacità progettuali in linea con i fabbisogni emersi e l'analisi SWOT e l'offerta di occasioni di incontro e coordinamento</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	tra imprese singole e aggregazioni già esistenti in vista della partecipazione al bando. L'attività coinvolgerà soprattutto gli operatori che in fase di PPP hanno manifestato l'interesse all'azione e hanno contribuito direttamente a definire gli elementi sostanziali dell'azione chiave.
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b>	Tutte le tipologie di intervento previste dalla presente azione chiave ricadono in un'azione di sistema, in quanto hanno portata sovracomunale e soprattutto multisettoriale integrando varie componenti del territorio GAL e richiedendo un coinvolgimento attivo anche di stakeholder (Comuni, scuole, mense scolastiche, ...)
<b>PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE</b>	<p>Aggregazioni composte dal maggior numero di imprese/prodotti identitari al loro interno;</p> <p>Migliore definizione della logistica, della organizzazione e sostenibilità economico-finanziaria del progetto;</p> <p>Esistenza di accordi commerciali in essere con operatori del consumo e della distribuzione e spazi fisici adeguati.</p>
<b>TARGET IDENTIFICATI</b>	<p>N° 1 Rete di impresa</p> <p>N. 40 Aziende coinvolte</p> <p>N° 1 Sistema di logistica integrata</p> <p>N° 1 Immagine coordinata</p> <p>N° 1 Progetto di packaging aziendale</p> <p>N° 4 Accordi commerciali in essere con soggetti diversi</p> <p>N° 1 Sito web della rete e del sistema di logistica</p> <p>N° 3 Canali social attivati e animati</p> <p>N° 1 Campagna di web marketing attivata</p> <p>N° 2 Altri strumenti promozionali (cartaceo, video...)</p>
<b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><a href="#">Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>n. 11, 12, 14, 15</li> </ul>
<b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b>	ALL. II_a _1.F



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	<b>1.2</b>
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Sviluppo delle imprese appartenenti al sistema identitario
<b>CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><b>Territorio coinvolto:</b> l'intero territorio Gal (4 Comuni)  <b>Settore:</b> Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali  <b>Tipologia di servizi:</b> sviluppo aziendale e crescita delle aziende agricole, agroalimentari ed extra agricole (artigianale e dei servizi turistici).</p> <p><b>Elementi identitari:</b> prodotti agricoli e agroalimentari identitari del territorio aziende extra agricole connesse all'ambito rurale.</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>Obiettivo principale dell'azione chiave è sviluppare le aziende che appartengono e ruotano attorno al sistema identitario così come definito nell'azione 1.1 al fine di farle crescere in termini di produzione e di reddito. La crescita è intesa come realizzazione di investimenti che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda, la struttura organizzativa e produttiva e la quantità e qualità delle produzioni anche nell'ottica di migliorare e ampliare l'offerta dei prodotti identitari.</p> <p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>Il tessuto produttivo che emerge dall'analisi evidenzia a fianco di aziende più strutturate un gruppo prioritario di micro imprese con bassi margini di redditività. Le imprese stentano ad investire nella capacità di aumentare la produzione, il timore di invenduto è alto e la propensione al rischio è bassa. Spesso si preferisce mantenere livelli bassi di produzione e redditività ridotta al minimo per non andare incontro a rischi. Il micro imprenditore, soprattutto agricolo, sente la necessità di un affiancamento professionale dal punto di vista gestionale, di crescita economica e di marketing. Spesso si tende ad investire su consulenze agronomiche e poco su aspetti produttivi, il bisogno che è emerso è il supporto consulenziale anche nelle scelte di investimenti da realizzare e nelle prospettive di crescita.</p> <p><b>Strategia</b></p> <p>L'azione chiave vuole abbattere le resistenze allo sviluppo di nuovi investimenti rassicurando le aziende su vari fronti: attraverso il sostegno economico all'acquisizione di attrezzature, macchinari e strumentazioni; attraverso l'offerta di consulenze specialistiche in materia organizzativa, gestionale e di marketing; attraverso un supporto agli investimenti immateriali di accesso al mercato e attraverso un percorso che accompagna all'aggregazione in rete per aumentare la redditività: l'investimento aziendale viene inserito in un orizzonte definito di crescita all'interno della rete degli operatori del sistema identitario nell'ottica di favorire la propensione agli investimenti aziendali.</p> <p><b>Il risultato</b></p> <p>Si vuole incrementare la propensione delle aziende alla realizzazione di investimenti produttivi ed organizzativi finalizzati a far crescere la produzione, i margini di redditività e la competitività e ampliare e migliorare l'offerta dei prodotti identitari</p> <p>I progetti potranno essere aziendali o collettivi tesi a creare economie di scala.</p>
<b>FABBISOGNI COLLEGATI</b>	In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>F5 Diffondere la conoscenza del valore delle produzioni agroalimentari e artigianali locali e accrescere la loro diffusione a livello territoriale attraverso l'educazione e l'informazione;</p> <p>F6 Ampliare il consumo di produzioni locali nel mercato del territorio da parte dei residenti e dei turisti attraverso il miglioramento dell'organizzazione, della qualità e della promozione dei prodotti;</p> <p>F7 Aumentare la cura del territorio e del paesaggio attraverso lo sviluppo del senso di comunità e dei servizi per la popolazione, compresa l'agricoltura sociale;</p> <p>F9 Salvaguardare i cultivar e le razze autoctone in via di estinzione.</p>
<b>RISORSE STANZIATE</b>	<b>15%</b>
<b>Misure/Operazioni Interessate</b>	<p><b>2.1</b>-Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza</p> <p><b>4.1</b>–Sostegno a investimenti nelle aziende agricole</p> <p><b>4.2</b>–Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o allo sviluppo dei prodotti agricoli</p> <p><b>6.4</b> - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</p> <p><b>19.4</b> - Sostegno per i costi di gestione e animazione</p>
<b>POTENZIALI INTERESSATI</b>	<b>BENEFICIARI</b>
	<p>Misura 2.1 Beneficiari sono i fornitori di servizi di consulenza che metteranno a disposizione delle aziende una serie di consulenze economico e gestionali</p> <p>Misure 4.1, 4.2, 6.4 Le imprese interessate sono imprese agricole, agroindustriali di trasformazione di prodotti agricoli, artigianali di produzioni manifatturiere, appartenenti alla rete dei prodotti identitari che propongano progetti individuali o progetti collettivi tesi ad abbattere costi di produzione (ad esempio investimenti in impianti comuni di raccolta, trasformazione, ecc.) per un mercato di prossimità e locale secondo la logica della Rete dei Produttori Identitari.</p>
<b>TIPOLOGIE PREVISTE</b>	<b>DI INTERVENTO</b>
	<p>Le tipologie di intervento previste dalla presente azione-chiave sono le seguenti con l'aggiunta dell'indicazione MAT per le azioni materiali e IMM per le azioni immateriali).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Erogazione di consulenze gratuite per il valore di 1.500 Euro ad azienda in materia di ammodernamento, competitività, integrazione di filiera, orientamento al mercato promozione dell'imprenditorialità IMM</li> <li>Sostegno investimenti agricoli aziendali o di aggregazione in opere, attrezzature, macchinari e software nell'ottica della crescita della produttività e della competitività MAT/IMM</li> <li>Sostegno investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli MAT/IMM</li> <li>Sostegno investimenti per aziende non agricole operanti in aree rurali MAT/IMM</li> </ul> <p>Animazione e coinvolgimento in fase attuativa: l'azione è sostenuta da un'attività di animazione GAL che precede l'uscita dei bandi, e si basa sulla condivisione delle caratteristiche del programma, coinvolgendo in particolar modo le aziende e gli operatori che in fase di PPP hanno manifestato l'interesse e contribuito a costruire gli elementi sostanziali dell'intervento. Si prevedono focus group di discussione, e assistenza alle imprese nella messa a punto della loro idea di investimento.</p> <p>L'attività di animazione iniziale riguarderà anche la mappatura dei fabbisogni</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>consulenziali delle aziende agricole in modo tale da provvedere alla selezione dei consulenti.</p> <p>Ulteriore supporto alle aziende investitrici sarà dato dalla Rete dei produttori identitari, che nella sua qualità di sistema organizzativo e di sviluppo del comparto potrà fornire indicazioni e consigli per gli investimenti individuali e una piattaforma di discussione tra imprese su progetti collettivi.</p>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b>	<p>Gli investimenti previsti sono principalmente di carattere aziendale o di aggregazione tuttavia il legame che l'azione vuole creare con l'azione chiave 1.1. e il sistema dei prodotti identitari la rendono un'azione di sistema a valenza sovracomunale.</p>
<b>PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE</b>	<p>2.1-Prioritariamente fornitori di servizi esperti di consulenze economico/gestionale in risposta alle richieste consulenziali manifestate dalle imprese</p> <p>4.1, 4.2, 6.4 Prioritariamente investimenti di aggregazione</p> <p>4.1, 4.2, 6.4 Prioritariamente investimenti aziendali orientati a far lavorare l'azienda in un'ottica di aggregazione.</p> <p>Prioritariamente le filiere dei prodotti "identitari"</p>
<b>TARGET IDENTIFICATI</b>	<p>N° 10 Consulenze erogate</p> <p>N° 11 Aziende destinatari di contributi agli investimenti</p> <p>N° 3 Investimenti di aggregazione</p>
<b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><a href="#">Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>N. 11, 12, 14, 15</li> </ul>
<b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b>	<p>ALL. II_a_2.F</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	<b>1.3</b>
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Innovazione del sistema identitario
<b>CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><b>Territorio coinvolto:</b> l'intero territorio Gal (4 Comuni)  <b>Settore:</b> Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali  <b>Tipologia di servizi:</b> innovazione aziendale e crescita delle aziende agricole, agroalimentari ed extra agricole (artigianale e dei servizi turistici).  <b>Elementi identitari:</b> prodotti agricoli e agroalimentari identitari del territorio aziende extra agricole connesse all'ambito rurale.</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>Obiettivo principale dell'azione chiave è introdurre innovazione nel sistema identitario sia tra i prodotti identitari esistenti sia attraverso la creazione di nuove linee di prodotto che partono da prodotti e materie prime identitarie esistenti.</p> <p>Il sistema identitario viene interpretato come una realtà in divenire non "cristallizzata", il prodotto identitario non è quello che viene realizzato ripetendo meccanicamente tecniche/modalità di lavorazione tradizionali, ma è quel prodotto che partendo dalle tecniche, dalla tradizione e dal saper fare identitario è in grado di innovare e reinterpretare il sapere tradizionale in un'ottica nuova più attenta al mercato e alla sostenibilità economica.</p> <p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>Dal PPP è emerso da parte dei produttori locali un chiaro orientamento in merito ai prodotti identitari: la scelta non è quella di congelare il prodotto identitario in un meccanismo rigido di disciplinari ma stimolare l'imprenditore a partire dal saper fare identitario per creare nuovi prodotti, rispondere in maniera più pertinente ai bisogni e alle esigenze del mercato. Questa necessità nasce dall'esigenza di non creare "prodotti identitari da museo" ma dalla necessità di sviluppare prodotti identitari che nel gusto, nelle caratteristiche sappiano incontrare le esigenze dei consumatori e dei mercati.</p> <p>Nel corso del PPP alcuni operatori hanno altresì manifestato l'interesse verso l'avvio di nuove attività e di nuove linee di prodotto che partono dai prodotti agricoli identitari tradizionali per trasformarli in nuovi prodotti non attualmente presenti nell'economia locale. In questo caso è emersa la necessità di un percorso di accompagnamento all'acquisizione di certificazioni e autorizzazioni per la messa sul mercato dei nuovi prodotti.</p> <p><b>Strategia</b></p> <p>L'innovazione è ovviamente diversa da settore a settore e interpretata in maniera diversa anche elaborando nuove linee di prodotto che partono dalla trasformazione di prodotti identitari presenti sul territorio. Con questa azione si vogliono premiare le aziende che apportano cambiamenti e che aumentino la redditività delle produzioni con un maggior appeal verso le esigenze dei mercati. L'azione mira a far crescere l'innovazione tra le aziende appartenenti alla rete del sistema identitario delle produzioni, ed è qui intesa come realizzazione di investimenti che diversifichino le produzioni e l'offerta e rispondano maggiormente alle esigenze della rete dei produttori e a quelle di mercato.</p> <p>L'orientamento al sistema di rete e di aggregazione è considerato elemento strategico per aumentare la propensione al rischio dal parte delle imprese, il</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>sistema di rete funge da stimolo e suggeritore di alcuni investimenti aziendali, perché la strategia commerciale, basandosi sulle relazioni contrattuali con determinati soggetti stimolerà la diversificazione adeguata a soddisfare determinate esigenze del mercato (ad esempio, come emerso in fase PPP, la produzione di marmellate con nuovi impianti di trasformazione di aziende agrumicole villacidresi dedicate alle mense scolastiche e alla ristorazione).</p> <p>Nel corso del PPP il territorio ha dimostrato l'interesse a sviluppare anche il tema dell'agricoltura sociale, in particolare lo sviluppo di linee di prodotto etiche legate al coinvolgimento nella produzione di persone svantaggiate. La presenza della colonia penale sul territorio e il marcato interesse della colonia stessa per un'integrazione tra il sistema penitenziario e l'economia locale in una prospettiva di inserimento lavorativo hanno portato i partecipanti al tavolo a riconoscere in questa attenzione sociale anche un elemento identitario che al pari delle produzioni e tecniche tradizionali può caratterizzare in prospettiva il territorio. Dunque, una particolare innovazione che verrà sviluppata sarà quella legata a linee di prodotto etiche prodotte nel contesto del progetto di agricoltura sociale di inserimento delle persone svantaggiate (Azione innovativa)</p> <p><b>Il risultato</b></p> <p>Si vuole incrementare la propensione delle aziende alla realizzazione di investimenti di innovazione nei prodotti identitari e nell'avvio di nuove linee di produzione identitarie. I progetti potranno essere aziendali o collettivi tesi a creare economie di scala. Il risultato atteso sarà soprattutto nella novità dell'offerta dei prodotti proposti sul mercato.</p> <p><b>Esempi di innovazione attesi</b></p> <p>Come detto l'innovazione varia da settore a settore si portano di seguito alcuni esempi a titolo indicativo per meglio interpretare la logica secondo la quale si è sviluppata l'azione chiave.</p> <p>Innovazione nell'agroalimentare: ricerca del gusto, innovazione nel processo produttivo del prodotto agroalimentare e nell'introduzione di particolari ingredienti, innovazione nel packaging per la sua riconoscibilità;</p> <p>Innovazione nell'artigianato dei tappeti: mantenimento delle tecniche tradizionali ed innovazione del disegno e nella capacità di rispondere a richieste del mondo del design a richieste specifiche del tappeto;</p> <p>Innovazione nell'artigianato della ceramica: mantenimento delle tecniche di produzione e innovazione nel design o nelle richieste su commissione, innovazione nel processo produttivo;</p> <p>Innovazione nell'introduzione di nuovi prodotti identitari partendo da materie prime tradizionali e tipiche.</p> <p>Progetti di innovazione finalizzati a creare linee di prodotto fatte esclusivamente con prodotti locali da inserire nel paniere dei prodotti identitari (il torrone di Guspini prodotto con le mandorle e le uova di Villacidro, e il miele di Arbus e confezionato attraverso un packaging costruito appositamente da un artigiano secondo una innovativa linea di design).</p>
<p><b>FABBISOGNI COLLEGATI</b></p>	<p>In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):</p> <p>F5 Diffondere la conoscenza del valore delle produzioni agroalimentari e artigianali locali e accrescere la loro diffusione a livello territoriale attraverso l'educazione e l'informazione;</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>F6 Ampliare il consumo di produzioni locali nel mercato del territorio da parte dei residenti e dei turisti attraverso il miglioramento dell'organizzazione, della qualità e della promozione dei prodotti;</p> <p>F7 Aumentare la cura del territorio e del paesaggio attraverso lo sviluppo del senso di comunità e dei servizi per la popolazione, compresa l'agricoltura sociale;</p> <p>F9 Salvaguardare i cultivar e le razze autoctone in via di estinzione.</p>
<b>RISORSE STANZIATE</b>	<b>19%</b>
<b>Misure/Operazioni Interessate</b>	<p><b>2.1</b>-Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza</p> <p><b>4.1</b>–Sostegno a investimenti nelle aziende agricole</p> <p><b>4.2</b>–Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o allo sviluppo dei prodotti agricoli</p> <p><b>6.1</b>- Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori</p> <p><b>6.2</b> - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole</p> <p><b>6.4</b> - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</p> <p><b>16.2</b> - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie</p> <p><b>16.9</b> – Diversificazione delle attività agricole</p> <p><b>19.4</b> - Sostegno per i costi di gestione e animazione</p>
<b>POTENZIALI INTERESSATI</b>	<p><b>BENEFICIARI</b></p> <p>Misura 2.1 Beneficiari sono i fornitori di servizi di consulenza che metteranno a disposizione delle aziende una serie di consulenze legate allo sviluppo di innovazione</p> <p>Misure 4.1, 4.2, 6.4 Le imprese interessate sono imprese agricole, agroindustriali di trasformazione di prodotti agricoli, artigianali di produzioni manifatturiere, appartenenti alla rete dei prodotti identitari che propongano progetti individuali o progetti collettivi orientati all'innovazione del sistema identitario.</p> <p>Misura 6.1 Giovani agricoltori (come definiti dall'art. 2 par. 1 lett. n) del Reg. UE 1305/2013) che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda</p> <p>Misura 6.2 Persone fisiche che intendono avviare una micro impresa agricola nelle aree rurali</p> <p>Misura 16.2 Aggregazioni di almeno 2 soggetti tra imprese agricole e forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali. Il sostegno può essere, altresì, concesso anche a singole aziende agricole o forestali o singole PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali</p>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</b>	<p>Le tipologie di intervento previste dalla presente azione-chiave sono le seguenti con l'aggiunta dell'indicazione MAT per le azioni materiali e IMM per le azioni immateriali).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Erogazione di consulenze gratuite per il valore di 1.500 Euro ad azienda in materia di innovazione aziendale finalizzate anche all'acquisizione di autorizzazioni e certificazioni per la messa sul mercato di nuovi prodotti trasformati a partire da prodotti agricoli IMM</li> <li>Sostegno investimenti agricoli aziendali o di aggregazione in opere, attrezzature, macchinari e software nell'ottica dell'innovazione di prodotto o di processo MAT/IMM</li> </ul>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli in un'ottica di innovazione di prodotto o di processo MAT/IMM</li> <li>• Sostegno investimenti per aziende agricole che introducono innovazioni in tema di attività extra agricole e aziende non agricole operanti in aree rurali in un'ottica di innovazione, gli investimenti possono riguardare anche l'avvio di nuove aziende MAT/IMM</li> <li>• Progetto pilota agrisociale (vedi scheda Azione innovativa) Interventi per lo sviluppo di linee etiche di prodotto MAT/IMM</li> </ul> <p>A titolo di esempio rientrano tra le tipologie di intervento: progetti che nel complesso riguardino impianti di trasformazione individuali e collettivi, impianti di riciclo e riuso degli scarti dell'attività produttiva, piccoli impianti di trasformazione e confezionamento delle produzioni aziendali, packaging, progetti di innovazione di prodotto (nuove linee produttive con ricerca di nuovi elementi del gusto di prodotti trasformati), supporto all'acquisizione di certificazioni per la messa sul mercato...</p> <p>L'azione tende anche a sostenere attività non agricole, esistenti e nuove, che si inseriscano nella Rete di Produttori apportando beni e servizi che migliorino e innovino il sistema produttivo identitario: si fa riferimento ad attività artigianali innovative negli usi e nei processi, di elevata qualità ambientale, che usino ad esempio prodotti di scarto dell'agricoltura, e che utilizzino nuovi sistemi tecnologici, orientate al design e alla eco-progettazione.</p> <p>Animazione e coinvolgimento in fase attuativa: l'azione è sostenuta da un'attività di animazione GAL che precede l'uscita dei bandi, e si basa sulla condivisione delle caratteristiche del programma, coinvolgendo in particolar modo le aziende e gli operatori che in fase di PPP hanno manifestato l'interesse e contribuito a costruire gli elementi sostanziali dell'intervento. Si prevedono focus group di discussione, e assistenza alle imprese nella messa a punto della loro idea di investimento.</p> <p>L'attività di animazione iniziale riguarderà anche la mappatura dei fabbisogni consenziali delle aziende agricole in modo tale da provvedere alla selezione dei consulenti.</p> <p>Ulteriore supporto alle aziende investitrici sarà dato dalla Rete dei produttori identitari, che nella sua qualità di sistema organizzativo e di sviluppo del comparto potrà fornire indicazioni e consigli per gli ambiti di innovazione, gli investimenti individuali e una piattaforma di discussione tra imprese su progetti collettivi.</p>
<p><b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b></p>	<p>Gli investimenti previsti sono principalmente di carattere aziendale o di aggregazione tuttavia il legame che l'azione vuole creare con l'azione chiave 1.1. e il sistema dei prodotti identitari la rendono un'azione di sistema a valenza sovracomunale.</p>
<p><b>PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE</b></p>	<p>2.1-Prioritariamente fornitori di servizi esperti di consulenze economico/gestionale in risposta alle richieste consenziali manifestate dalle imprese</p> <p>4.2, 4.1, 6.4 Prioritariamente investimenti di aggregazione</p> <p>4.2, 4.1, 6.4 Prioritariamente investimenti aziendali orientati a far lavorare l'azienda in un'ottica di aggregazione.</p> <p>Prioritariamente le filiere dei prodotti "identitari"</p>
<p><b>TARGET IDENTIFICATI</b></p>	<p>N° 10 Consulenze erogate</p> <p>N° 10 Aziende destinatarie di contributi agli investimenti</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	N° 3 Investimenti di aggregazione N° 10 prodotti innovati offerti sul mercato
<b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<b>Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• N. 11, 12, 14, 15</li></ul>
<b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI...</b> <b>Di</b>	ALL. II_a _3.F



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	<b>1.4</b>
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Percorso identitario di educazione alimentare e ambientale
<b>CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><b>Territorio coinvolto:</b> l'intero territorio Gal (4 Comuni)  <b>Settore:</b> Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali  <b>Tipologia di servizi:</b> educazione alimentare e ambientale al fine di favorire la riconoscibilità e il valore del prodotto locale.</p> <p><b>Elementi identitari:</b> prodotti agricoli, agroalimentari artigianali e identitari del territorio.</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>Obiettivo principale dell'azione chiave è quello di informare ed educare la popolazione del territorio alla conoscenza dell'identità culturale delle proprie produzioni, del loro valore intrinseco e dei benefici di una corretta alimentazione, partendo dalle nuove generazioni, attraverso le scuole, fino a coinvolgere le famiglie, per poi arrivare agli operatori economici coinvolti nel sistema di consumo alimentare (ristoratori, agriturismo, ecc.). L'azione mira a rafforzare la conoscenza dei prodotti agroalimentari e artigianali locali tra la popolazione, ad aumentarne di conseguenza il consumo e a fare dei cittadini del GAL i primi testimonial dei prodotti del proprio territorio verso i consumatori di altri mercati e verso i turisti.</p> <p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>Il consumo alimentare odierno è fortemente veicolato da modelli e messaggi che conducono a stili di vita globalizzati e che allontanano i consumatori dal consumo di prodotti locali, caratterizzati da tradizione, qualità e limitato impatto ambientale. Questo fenomeno ha ormai coinvolto i centri urbani più grandi ma sta interessando anche i territori rurali. Come testimoniava un'operatrice agricola durante la discussione: "ormai occorre spiegare alle persone la differenza tra un pomodoro coltivato in serra durante l'inverno, e il sapore, meno dolce e più aspro, di uno coltivato nel campo durante la sua stagione naturale".</p> <p>Manca una consapevolezza di qualità e valore nella testa dei consumatori locali che talvolta preferiscono l'acquisto di anonime produzioni disponibili nei supermercati ai prodotti locali.</p> <p>Nel corso del PPP alcune aziende hanno evidenziato anche la necessità di andare incontro ai gusti e alle esigenze dei consumatori educandoli all'utilizzo dei prodotti locali nel loro menù quotidiano aiutandoli ad elaborare ricette rapide veloci. Erroneamente il prodotto locale viene visto come un prodotto "della festa", "difficile", che richiede lunghe preparazioni e abilità particolari. In realtà i prodotti identitari rappresentano quei prodotti che nella tradizione erano prodotti quotidiani, utilizzati abitualmente nelle famiglie del territorio.</p> <p><b>Strategia</b></p> <p>La valorizzazione delle produzioni del territorio è sia un modo per accrescere il benessere individuale attraverso un maggior consumo di prodotti locali, sia un efficace motore di sviluppo sostenibile, che passa per il rispetto dell'ambiente, la consapevolezza del proprio patrimonio produttivo storico e culturale, e la rivitalizzazione dell'economia produttiva tradizionale.</p> <p>Si vogliono definire delle iniziative collettive di percorsi educativi del gusto e del consumo, conoscenza di tecniche e tradizioni, preparazione di cibi e</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>piatti che coinvolga soggetti con caratteristiche differenti.</p> <p>I percorsi di educazione alimentare e ambientale saranno realizzati anche in collaborazione con associazioni del territorio sia di carattere ambientale (per focalizzare l'attenzione dei cittadini sul contesto ambientale nel quale si inseriscono le produzioni) sia con altre associazioni.</p> <p>Nel corso del PPP è emersa la disponibilità dell'Associazione Terra Cruda di collaborare alla realizzazione di queste azioni, utilizzando spazi nelle sue disponibilità e competenze per rafforzare il sistema identitario anche facendo conoscere modelli di vita e di organizzazione sociale ed economica propri dei comuni della terra cruda. Tale collaborazione permetterà di promuovere oltre alle produzioni agroalimentari anche quelle artigianali.</p> <p>All'interno dell'azione chiave verrà realizzata una specifica azione di cooperazione che coinvolge la rete delle fattorie sociali che hanno aderito al progetto "Su Satu po imparai" per sostenere il ruolo di "trasmettitori del valore delle produzioni locali".</p> <p>I target ai quali ci si rivolgerà saranno diversi, quali:</p> <p>Scuole: percorsi interni ed esterni (visite in azienda) finalizzati alla conoscenza dei prodotti, delle tecniche produttive e dell'azienda agricola.</p> <p>Popolazione: concorsi di cucina, manifestazioni a tema, piccoli eventi che uniscano il saper fare delle famiglie e dei cittadini coi prodotti locali e le aziende agricole.</p> <p>Operatori economici: percorsi di conoscenza e condivisione dei prodotti e delle aziende con operatori della ristorazione (ristoranti, agriturismo, catering, ...), finalizzati anche ad inserire nei menù prodotti e piatti della tradizione.</p> <p><b>Risultato</b></p> <p>Il risultato atteso dal progetto è l'incremento della riconoscibilità e del valore del prodotto locale tra la popolazione di tutte le fasce di età, l'aumento del consumo dei prodotti locali.</p>
<p><b>FABBISOGNI COLLEGATI</b></p>	<p>In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):</p> <p>F5 Diffondere la conoscenza del valore delle produzioni agroalimentari e artigianali locali e accrescere la loro diffusione a livello territoriale attraverso l'educazione e l'informazione;</p> <p>F6 Ampliare il consumo di produzioni locali nel mercato del territorio da parte dei residenti e dei turisti attraverso il miglioramento dell'organizzazione, della qualità e della promozione dei prodotti;</p> <p>F7 Aumentare la cura del territorio e del paesaggio attraverso lo sviluppo del senso di comunità e dei servizi per la popolazione, compresa l'agricoltura sociale;</p> <p>F9 Salvaguardare i cultivar e le razze autoctone in via di estinzione.</p>
<p><b>RISORSE STANZIATE</b></p>	<p><b>5%</b></p>
<p><b>MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE</b></p>	<p>16.4 Azioni di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali</p> <p>16.9 Azioni di diversificazione delle attività agricole</p> <p>19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione</p>
<p><b>POTENZIALI INTERESSATI</b></p>	<p><b>BENEFICIARI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggregazioni di imprese, reti di imprese</li> <li>• Aggregazioni miste tra imprese agricole, enti pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti del terzo settore, università...</li> <li>• GAL</li> </ul>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<b>Beneficiari diversi intercettati dal progetto:</b> scuole, associazioni ambientali e culturali, ...
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</b>	<p>Le tipologie di intervento previste dalla presente azione-chiave sono le seguenti con l'aggiunta dell'indicazione MAT per le azioni materiali e IMM per le azioni immateriali).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di ufficio stampa e pubbliche relazioni IMM</li> <li>• Attività di formazione ed educazione al valore dei prodotti locali: laboratori di cucina con utilizzo di prodotti della tradizione e ricette semplici, iniziative nelle scuole, iniziative in collaborazione con la ristorazione e il settore turistico; IMM</li> <li>• Realizzazione di materiale promozionale cartaceo MAT</li> <li>• Popolamento dei canali social</li> </ul> <p>Animazione e coinvolgimento in fase attuativa: l'azione è sostenuta da un'attività di animazione GAL che precede l'uscita dei bandi, e si basa sulla condivisione delle caratteristiche del programma, coinvolgendo in particolar modo le aziende e gli operatori che in fase di PPP hanno manifestato l'interesse e contribuito a costruire gli elementi sostanziali dell'intervento.</p> <p>Si prevede un confronto sul coordinamento delle iniziative per evitare sovrapposizioni su date e tematiche.</p>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b>	<p>Gli investimenti previsti sono principalmente di carattere aziendale o di aggregazione tuttavia il legame che l'azione vuole creare con l'azione chiave 1.1. e il sistema dei prodotti identitari la rendono un'azione di sistema a valenza sovracomunale.</p>
<b>PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE</b>	<p>I percorsi educativi del gusto e del consumo, conoscenza di tecniche e tradizioni, preparazione di cibi e piatti che coinvolgano soggetti con caratteristiche differenti.</p> <p>Percorsi educativi rivolti a specifici target</p> <p>Percorsi educativi organizzati da organizzazioni esistenti</p> <p>Azioni di conoscenza e valorizzazione di cultivar locali, processi produttivi peculiari del territorio, prodotti identitari col rischio di "estinzione", o in fase di recupero e riscoperta (es. l'anguria di Gonnosfanadiga).</p>
<b>TARGET IDENTIFICATI</b>	<p>N. 15 eventi/laboratori rivolti alle scuole</p> <p>N. 15 eventi rivolti alle famiglie (workshop, idee di menù...)</p> <p>N. 5 workshop con alberghi, ristoranti e altri soggetti</p> <p>N. 1 ufficio stampa attivato con attività di pubbliche relazioni</p> <p>N. 1 attività di comunicazione: web marketing e canali social</p>
<b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><a href="#">Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 11, 12, 14, 15</li> </ul>
<b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b>	ALL. II_a_4.F



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	2.1
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Turismo sostenibile
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Realizzazione della Rete dei sentieri e delle comunità
<b>CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><b>Territorio coinvolto:</b> l'intero territorio Gal (4 Comuni)  <b>Settore:</b> turismo  <b>Tipologia di servizi:</b> servizi turistici, servizi di mobilità dolce</p> <p><b>Elementi identitari:</b> risorse naturalistiche, risorse culturali (materiali ed immateriali), prodotti tradizionali (agro-alimentari ed artigianali) ed eventi identitari (folcloristici / culturali / sportivi) di un territorio che si rende fruibile ai visitatori secondo i principi della sostenibilità ambientale</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>La realizzazione della <i>Rete dei sentieri e delle comunità</i> è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) consentire la fruizione sostenibile e responsabile del territorio in chiave turistica</li> <li>2) rafforzare nei confronti dei turisti l'immagine unitaria ed omogenea del territorio secondo il tema forte della sostenibilità (ambientale, economica e sociale)</li> <li>3) coinvolgere la comunità locale (enti pubblici, imprese, cittadini, stakeholder), rafforzandone da un lato il senso di appartenenza e d'identità territoriale sovracomunale, dall'altro la sostenibilità economica e sociale.</li> </ol> <p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>Il territorio del Gal si presta ad una fruizione turistica sostenibile basata sulla "mobilità dolce" in quanto è costituito da quattro comuni contigui potenzialmente uniti da una suggestiva rete di sentieri che si dipana tra boschi, vallate, pianure e coste.</p> <p>La contiguità del territorio, tuttavia, non ha ancora generato verso i visitatori un'immagine turistica omogenea, unitaria e caratterizzante, né ha generato nei confronti delle comunità locali un senso di appartenenza e di identità territoriale. L'elevato numero dei sentieri e la contemporanea mancanza di coordinamento fra gli enti locali comportano l'impossibilità di utilizzarli quale elemento caratterizzante della visita dell'intero territorio e di garantire una adeguata manutenzione degli stessi.</p> <p>La limitata interazione fra le comunità si traduce inoltre in una scarsa capacità di progettare e realizzare l'offerta turistica in maniera integrata, valorizzando le risorse presenti nel territorio e sfruttandone le sinergie potenziali.</p> <p><b>La strategia</b></p> <p>La presente azione chiave intende pertanto unire i tre fattori citati – sostenibilità, fruizione turistica, partecipazione attiva e coordinata delle comunità locali – allo scopo di creare un sistema permanente che nel lungo periodo consenta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ realizzare una efficace collaborazione fra i soggetti locali (enti pubblici, imprese, cittadini, stakeholder), in grado di progettare ed implementare un'offerta turistica integrata che si caratterizzi per il tema della sostenibilità ambientale, economica e sociale.</li> <li>✓ realizzare un'infrastruttura fisica di percorsi adeguatamente mantenuti che uniscano "ad anello" l'intero territorio secondo la logica della mobilità dolce (trekking, bike, cavallo, ...), rendendo disponibili al visitatore sia le <u>risorse turistiche</u> / <u>punti d'interesse</u> (natura, cultura, eventi) che costituiscono la</li> </ul>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>motivazione al viaggio da parte del turista, sia i <u>servizi</u> che consentono al turista-target di fruire dei percorsi in maniera piena e soddisfacente, sostenendo l'economia locale (ricettività, ristorazione, punti vendita di prodotti enogastronomici ed artigianali locali, noleggio bici, guide, ecc.).</p> <p>Tali risorse e servizi saranno di seguito definiti "strategici" in quanto indispensabili al confezionamento di un'offerta turistica in linea con i bisogni del target.</p> <p>L'azione è orientata sia alla tipologia di turista già acquisita (turista balneare da indirizzare alla scoperta di risorse naturalistiche, di risorse culturali e di eventi dell'intero territorio rurale dell'area Gal), sia alle nuove tipologie di turista da intercettare ed incrementare stabilmente nel lungo periodo (esploratore culturale, turista "slow", trekker, biker).</p> <p><b>Il risultato</b></p> <p>Per fare in modo che tali percorsi diventino lo <u>strumento privilegiato di valorizzazione sostenibile del territorio</u>, risulta quindi necessario individuare e realizzare un tracciato condiviso di sentieri strategici e gestirlo in maniera coordinata. Tale tracciato dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un "grande anello" che colleghi attraverso la mobilità dolce i territori dei quattro Comuni del GAL (centri abitati e punti d'interesse), secondo una logica circolare bidirezionale che consenta al turista di cominciare l'esplorazione da qualsiasi punto del tracciato</li> <li>• tracciati secondari che dal grande anello consentano di raggiungere altri punti di interesse individuati come turisticamente strategici.</li> <li>• collegamenti tra la Rete dei sentieri GAL e sentieri realizzati e gestiti da altri soggetti a livello comunale e sovra-comunale, come l'Ente Foreste della Sardegna, il Parco Geominerario della Sardegna, ecc. (ad esempio il Cammino di Santa Barbara in via di realizzazione toccherà il territorio del GAL).</li> </ul> <p><b>Azione innovativa: la mobilità integrata</b></p> <p>Rimandando il dettaglio alla scheda relativa all'azione innovativa collegata alla presente azione chiave, se ne anticipano i contenuti principali.</p> <p>La Rete dei sentieri e delle comunità da percorrere attraverso mezzi di mobilità dolce rappresenta uno strumento di unione del territorio Gal che sarà utilizzato sia dai turisti, che dalle comunità dei residenti.</p> <p>Il sistema di mobilità dolce, nella sua versione "elementare", comporta il fatto che solitamente si utilizza una sola modalità di spostamento: a piedi, oppure in bici, oppure a cavallo.</p> <p>Il turismo contemporaneo, al contrario, tende sempre di più verso la libertà di organizzazione e definizione dei percorsi. Appare quindi un obiettivo coerente con le esigenze del mercato consentire gli spostamenti all'interno del territorio in maniera multimodale, naturalmente consentendo sempre di non utilizzare il mezzo privato.</p> <p>Il Gal si propone, quindi, di sviluppare un sistema di mobilità integrata che metta a sistema tutte le opportunità di spostamento dolce o collettivo presenti nel territorio, dando la possibilità di confezionarsi su misura la propria escursione.</p>
<p><b>FABBISOGNI COLLEGATI</b></p>	<p>In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):</p> <p>F1 - Elevare la qualità e quantità degli eventi come attrattori di turismo culturale e sportivo</p> <p>F16 - Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso interventi di</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>riqualificazione urbana e creazione di spazi per la comunità e sui servizi pubblici essenziali</p> <p>F3 - Migliorare la mobilità intercomunale dei residenti e turisti come base per la collaborazione fra cittadini e la fruizione unitaria del territorio</p> <p>F2 - Accedere ai mercati turistici nazionali e internazionali attraverso strumenti di rete per contenere i costi aziendali</p> <p>F14 - Aumentare il senso di appartenenza al territorio attraverso la valorizzazione della storia locale e dei siti di interesse culturale</p> <p>F4 - Aumentare gli strumenti e le occasioni di crescita e di collaborazione per gli operatori della cultura e dell'ospitalità</p>
<b>RISORSE STANZIATE</b>	<b>24%</b>
<b>MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE</b>	<p><b>7.5</b> - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala</p> <p><b>7.2</b> - Sostegno a investimenti su piccola scala per il miglioramento e la riqualificazione sostanziale della viabilità comunale e vicinale</p> <p><b>19.4</b> - Sostegno per i costi di gestione e animazione</p>
<b>POTENZIALI INTERESSATI</b>	<p><b>BENEFICIARI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni dell'area Gal</li> <li>• Gal</li> </ul> <p><b>Altri soggetti intercettati (beneficiari indiretti)</b></p> <p>Turisti, cittadinanza, imprese locali.</p>
<b>TIPOLOGIE PREVISTE</b>	<p><b>DI INTERVENTO</b></p> <p>Le tipologie di intervento previste dalla presente azione-chiave sono le seguenti (elencate in ordine logico/cronologico e con l'aggiunta dell'indicazione MAT per le azioni materiali e IMM per le azioni immateriali).</p> <p style="text-align: center;"><b>FASE 1 – PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>SOGGETTO ESECUTORE: GAL</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• IMM – Assistenza specialistica finalizzata alla redazione (condivisa con gli stakeholder) del Piano strategico della Rete dei sentieri e delle comunità. In sintesi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi dell'offerta turistica e database delle risorse e dei servizi</li> <li>- analisi della domanda turistica e definizione del target / bisogni</li> <li>- analisi swot</li> <li>- posizionamento, definizione del prodotto turistico, definizione delle componenti del prodotto (risorse turistiche strategiche + tipologie di servizi strategici)</li> <li>- disciplinari dei servizi strategici alla fruizione turistica</li> <li>- pianificazione condivisa della mappa dei sentieri (grande anello + sentieri secondari), delle emergenze e degli interventi da realizzare.</li> <li>- studio della mobilità integrata</li> </ul> </li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>FASE 2 – REALIZZAZIONE DEI SENTIERI</b></p> <p style="text-align: center;"><b>SOGGETTI ESECUTORI: 4 COMUNI DELL'AREA GAL</b></p> <p>Sulla base della strategia condivisa di cui alla fase 1 saranno implementate le seguenti azioni finalizzate alla realizzazione della Rete dei sentieri e delle comunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• MAT - interventi di sistemazione dei sentieri esistenti</li> <li>• MAT - realizzazione di nuove tratte di collegamento fra i sentieri esistenti</li> <li>• MAT - interventi per l'accessibilità da parte di persone con bisogni speciali</li> <li>• MAT - realizzazione di strutture di sosta/appoggio/riparo</li> </ul>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MAT- realizzazione e installazione di segnaletica e pannelli informativi</li> <li>• IMM - georeferenziazione e roadbook</li> </ul> <p>La pubblicazione dei bandi sarà accompagnata da una attività di informazione e supporto da parte del Gal nei confronti dei Comuni beneficiari: l'attività sarà finalizzata alla migliore comprensione del bando, al rafforzamento delle capacità progettuali e alla presentazione dei progetti.</p>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b>	Tutte le tipologie di intervento previste dalla presente azione chiave ricadono in un'azione di sistema, in quanto hanno portata sovracomunale e coinvolgono, sia nella fase di programmazione che nella fase di attuazione, tutti i 4 Comuni dell'area Gal.
<b>PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE</b>	<p>Condivisione (a livello sovracomunale) della pianificazione, progettazione e realizzazione del tracciato</p> <p>Continuità del tracciato per una fruizione ad anello bidirezionale</p> <p>Valorizzazione dei sentieri esistenti</p> <p>Valorizzazione dei tracciati su cui sono già stati effettuati investimenti in passato</p> <p>Numero dei punti d'interesse presenti lungo il tracciato</p> <p>Numero delle aziende (turistiche, agricole, ...) interessate dal tracciato</p>
<b>TARGET IDENTIFICATI</b>	<p>N. progetto di pianificazione : 1</p> <p>N. strumenti di gestione e adesione alla rete: 1</p> <p>N° di Comuni coinvolti nella pianificazione, progettazione e realizzazione dei sentieri: 4</p> <p>N° di sentieri "grande anello" realizzati: 1</p> <p>N° di sentieri secondari collegati al grande anello realizzati: 4</p> <p>N° di punti d'interesse strategici collegati dai sentieri: 40</p>
<b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><a href="#">Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11, 12, 13, 16</li> </ul>
<b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b>	ALL. II_a_1.T



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	<b>2.2</b>
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Turismo sostenibile
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Sostegno alle imprese localizzate e integrate con la Rete dei sentieri e delle comunità
<b>CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><b>Territorio coinvolto:</b> l'intero territorio Gal (4 Comuni)  <b>Settore:</b> turismo  <b>Tipologia di servizi:</b> servizi turistici, servizi di mobilità dolce, altri servizi e prodotti locali strategici per la fruizione turistica (enogastronomia, artigianato, commercio)  <b>Elementi identitari:</b> risorse naturalistiche, risorse culturali (materiali ed immateriali) ed eventi identitari (folcloristici / culturali / sportivi) di un territorio che si rende fruibile ai visitatori secondo i principi della sostenibilità ambientale  <b>Obiettivo</b>  La presente azione chiave si collega direttamente all'azione chiave 2.1 relativa alla realizzazione di una <i>Rete dei sentieri e delle comunità</i> e finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:  4) consentire la fruizione sostenibile e responsabile del territorio in chiave turistica  5) rafforzare nei confronti dei turisti l'immagine unitaria ed omogenea del territorio secondo il tema forte della sostenibilità (ambientale, economica e sociale)  6) coinvolgere la comunità locale (enti pubblici, imprese, cittadini, stakeholder), rafforzandone da un lato il senso di appartenenza e d'identità territoriale sovracomunale, dall'altro la sostenibilità economica e sociale.  Per raggiungere gli obiettivi prefissati risulta necessario sostenere le imprese locali che costituiranno lo "scheletro" dell'offerta turistica sostenibile del territorio.  <b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b>  Presentare al mercato un'offerta turistica territoriale efficace significa innanzitutto scegliere uno o più temi forti di vacanza, che da un lato generino nel turista potenziale il desiderio del viaggio e dell'esplorazione, dall'altro differenzino il territorio dai concorrenti. Come risulta dall'azione chiave 2.1, si intende intercettare ed incrementare stabilmente nel lungo periodo un segmento turistico (esploratore culturale, turista "slow", trekker, biker), per il quale la Rete dei sentieri e delle comunità sarà lo strumento privilegiato di esplorazione dell'intero territorio Gal.  Una volta intercettato il target prefissato, il territorio deve essere però in grado di proporre risorse e servizi che siano quantitativamente e qualitativamente adatti a soddisfare i bisogni del target: da questo punto di vista l'area Gal presenta diverse problematiche legate soprattutto alla scarsità di servizi turistici rurali nell'entroterra e al basso livello di specializzazione di tali servizi nei confronti del nuovo target individuato.  <b>La strategia</b>  La Rete dei sentieri e delle comunità, percorribile attraverso mezzi di mobilità dolce (a piedi, in bici e a cavallo), metterà a disposizione del visitatore e della cittadinanza sia le <u>risorse turistiche / punti d'interesse</u> (natura, cultura, eventi) che costituiscono la motivazione al viaggio da parte del turista, sia i <u>servizi</u> che consentono al turista-target di fruire dei percorsi in maniera piena e soddisfacente, sostenendo l'economia locale.</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>Tali risorse e servizi saranno di seguito definiti “strategici” in quanto indispensabili al confezionamento di un’offerta turistica in linea con i bisogni del target individuato.</p> <p>La Rete dei sentieri e delle comunità, per essere realmente “spendibile” sul mercato turistico, necessita dunque di servizi strategici alla fruizione turistica: servizi di base dell’accoglienza (pernottamento e ristorazione) e servizi complementari (guide, noleggio e riparazione bici, maneggi, imprese che commercializzano prodotti enogastronomici ed artigianali locali, ecc.).</p> <p>Si tratta di un modello di offerta turistica consolidato, sul modello dei grandi itinerari a mobilità lenta (dal Cammino di Santiago di Compostela alle grandi ciclovie europee).</p> <p>Tutte le tipologie di imprese locali, individuate nell’azione chiave 2.1 come strategiche ai fini della fruizione turistica dei tracciati, potranno presentarsi al turista-target come fornitori di servizi collegati alla Rete dei sentieri e delle comunità.</p> <p>Il vero fattore di crescita e differenziazione delle imprese coinvolte sarà rappresentato dal loro impegno a specializzarsi nel soddisfacimento dei bisogni del target individuato, aderendo ad un processo di miglioramento qualitativo che si concretizza nei disciplinari di qualità stabiliti nell’azione chiave 2.1 (si pensi ad esempio ai bike-hotel che forniscono servizi e strutture in linea con i bisogni dei turisti in bicicletta: rimessa custodita per bici con attrezzi, trasporto bagagli alla tappa successiva, noleggio bici, ecc.).</p> <p><b>Il risultato</b></p> <p>Per aiutare l’intero sistema territoriale a crescere (in termini quantitativi e qualitativi) nei confronti del mercato turistico si prevede la concessione di aiuti alle tipologie imprese locali individuate nell’azione 2.1 come strategiche, <u>subordinando la concessione degli incentivi all’adesione dei beneficiari ai citati disciplinari di qualità dei servizi strategici</u>, in maniera da facilitare la crescita della qualità e della specializzazione dell’intero sistema di offerta turistica territoriale. Saranno incentivate sia le imprese esistenti (per lo sviluppo / miglioramento / diversificazione dei propri servizi strategici rivolti al target individuato), sia la nascita di nuove imprese che intendano offrire servizi strategici.</p>
<b>FABBISOGNI COLLEGATI</b>	<p>In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):</p> <p>F1 - Elevare la qualità e quantità degli eventi come attrattori di turismo culturale e sportivo</p> <p>F16 - Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso interventi di riqualificazione urbana e creazione di spazi per la comunità e sui servizi pubblici essenziali</p> <p>F3 - Migliorare la mobilità intercomunale dei residenti e turisti come base per la collaborazione fra cittadini e la fruizione unitaria del territorio</p> <p>F2 - Accedere ai mercati turistici nazionali e internazionali attraverso strumenti di rete per contenere i costi aziendali</p> <p>F14 - Aumentare il senso di appartenenza al territorio attraverso la valorizzazione della storia locale e dei siti di interesse culturale</p> <p>F4 - Aumentare gli strumenti e le occasioni di crescita e di collaborazione per gli operatori della cultura e dell’ospitalità</p>
<b>RISORSE STANZIATE</b>	<b>14%</b>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p><b>MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE</b></p>	<p>6.2.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali</p> <p>6.4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole</p> <p>6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole</p> <p>19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione</p>
<p><b>POTENZIALI INTERESSATI</b>                      <b>BENEFICIARI</b></p>	<p>6.2 - Persone fisiche (singole o associate) che intendono <u>avviare</u> una micro/piccola impresa <u>extra-agricola</u> per l'erogazione di servizi individuati come strategici nell'azione chiave 2.1</p> <p>6.4.1 - Aziende <u>agricole esistenti</u> che sostengano investimenti per la diversificazione e lo sviluppo di servizi <u>extra-agricoli</u> individuati come strategici</p> <p>6.4.2 - Micro-piccole imprese <u>extra-agricole esistenti</u> che sostengano investimenti per sviluppare servizi individuati come strategici</p> <p>19.4 - Gal</p> <p><b>Altri soggetti intercettati (beneficiari indiretti)</b></p> <p>Turisti, cittadinanza.</p>
<p><b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</b></p>	<p>Le tipologie di intervento previste dalla presente azione-chiave sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• imprese extra-agricole da avviare → sostegno allo start-up</li> <li>• imprese agricole esistenti per sviluppo servizi extra-agricoli (turistici, ambientali, didattici e sociali) → interventi per l'adeguamento dell'impresa allo sviluppo di servizi extra-agricoli individuati come strategici             <ul style="list-style-type: none"> <li>a) costruzione o miglioramento di beni immobili</li> <li>b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature</li> <li>c) spese generali</li> <li>d) investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici.</li> </ul> </li> <li>• imprese extra-agricole esistenti → interventi per l'adeguamento dell'impresa allo sviluppo di servizi extra-agricoli individuati come strategici             <ul style="list-style-type: none"> <li>a) costruzione o miglioramento di beni immobili;</li> <li>b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;</li> <li>c) spese generali</li> <li>d) investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici.</li> </ul> </li> </ul> <p>La pubblicazione dei bandi sarà accompagnata da una attività di informazione e supporto da parte del Gal nei confronti dei potenziali beneficiari: l'attività sarà finalizzata alla migliore comprensione del bando, al rafforzamento delle capacità progettuali e alla presentazione dei progetti.</p>
<p><b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b></p>	<p>Nessuna</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p><b>PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE</b></p>	<p><u>Condizioni obbligatorie:</u> Attivazione di servizi individuati come strategici nell'azione chiave 2.1 Adesione ai disciplinari dei servizi strategici, definiti nell'azione chiave 2.1</p> <p><u>Premialità:</u> Capacità di colmare lacune rilevate in termini di servizi strategici offerti complessivamente dal territorio Gal (es.: se sul territorio manca un servizio di noleggio biciclette e questo è stato individuato come strategico per la fruizione turistica, l'azienda che propone l'attivazione di quel servizio godrà della premialità).</p> <p>Per le aziende da avviare: livello di istruzione delle persone occupate nella realizzazione del piano aziendale; spese per ricerca, sviluppo e innovazione previste nel piano aziendale.</p> <p>Per la creazione di nuovi posti letto: priorità per i comuni di Guspini, Villacidro e Gonnosfanadiga</p>
<p><b>TARGET IDENTIFICATI</b></p>	<p>N° di nuove imprese finanziate: 5 N° di imprese esistenti finanziate: 10</p>
<p><b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE</b></p>	<p>Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11, 13, 16</li> </ul>
<p><b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b></p>	<p>ALL. II_a_2.T</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	2.3
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Turismo sostenibile
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Turismo sostenibile: un'offerta rurale integrata
<b>CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p><b>Territorio coinvolto:</b> l'intero territorio Gal (4 Comuni)  <b>Settore:</b> turismo  <b>Tipologia di servizi:</b> servizi turistici, servizi di mobilità dolce, altri servizi locali strategici per la fruizione turistica (enogastronomia, artigianato, commercio, eventi)</p> <p><b>Elementi identitari:</b> risorse naturalistiche, risorse culturali (materiali ed immateriali), prodotti tradizionali (agro-alimentari ed artigianali) ed eventi identitari (folcloristici / culturali / sportivi) di un territorio che si rende fruibile ai visitatori secondo i principi della sostenibilità ambientale</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>L'obiettivo dell'azione consiste nell'incentivare la messa in rete dell'intero sistema dell'offerta turistica rurale, individuando precisi ruoli nella creazione di una efficiente proposta turistica territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli <u>imprenditori locali</u> devono agire in rete - in modo da offrire servizi coordinati ed omogenei che si concretizzino in offerte turistiche integrate di qualità - presentando al mercato un'offerta che sia legata alle produzioni agricole/agro-alimentari/artigianali identitarie e che si caratterizzi per il coinvolgimento del visitatore nei lavori e nelle produzioni dell'economia tradizionale e per il legame tra comunità e produzioni, seguendo il filone del cosiddetto "turismo esperienziale"</li> <li>• i <u>soggetti organizzatori di eventi</u> devono compiere un processo di coordinamento, professionalizzazione ed aumento della qualità delle manifestazioni, in maniera da rendere gli eventi un fattore di attrattività nei confronti del mercato turistico.</li> </ul> <p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>Il sistema produttivo dell'area Gal è composto, in prevalenza, da piccole e micro aziende, la cui dimensione aziendale costituisce un limite alla penetrazione dei mercati turistici che, per loro natura, richiedono proposte complesse e di alto valore competitivo sul piano internazionale.</p> <p>In tale contesto, solo una organizzazione in rete è capace di produrre la qualità e la diversificazione delle proposte necessarie per competere con successo. Nel turismo moderno, infatti, l'imprenditore turistico non può proporre semplicemente la propria azienda, ma deve offrire un ampio contesto ambientale e culturale in cui il visitatore trovi la vera motivazione di vacanza e decida di "acquistare".</p> <p>La presenza sul territorio di reti fra imprenditori è sicuramente un punto di partenza positivo, tuttavia si deve rilevare che queste esperienze non sono ancora capaci di proporre al mercato il territorio Gal in maniera adeguata al livello della sfida che la competizione richiede, anche perché la loro capacità operativa è concentrata a livello comunale.</p> <p>In aggiunta, gli eventi locali folcloristici, culturali e sportivi - eventi che esprimono l'identità del territorio - risultano fondamentali per richiamare nuovi visitatori sul territorio, arricchendo l'offerta turistica locale e connotandola per il suo carattere di sostenibilità economica, ambientale e sociale.</p> <p>A livello di progettazione partecipata è stato infatti condiviso il forte legame fra lo sviluppo turistico sostenibile dell'area e l'offerta di eventi: il territorio è infatti caratterizzato da importanti eventi di richiamo regionale, in gran parte legati</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

alle produzioni agricole individuate come identitarie nell'azione chiave 1.1. L'organizzazione di tali eventi è però affidata ad una molteplicità di soggetti basati sul volontariato (pro loco, associazioni culturali, comitati organizzatori, ecc.) che raramente sono in grado di dialogare professionalmente sia con le aziende del territorio, sia con il mercato turistico. A questo si sommano gli indubbi ritardi del sistema imprenditoriale nel progettare e adattare le aziende ad un'offerta che comprenda attività e micro eventi "esperienziali" realizzati dalle singole aziende (laboratori del gusto, visite in azienda, ecc.).

### La strategia e i risultati

La presente azione chiave consiste nello stimolo allo sviluppo delle reti di imprese, nella riorganizzazione del prodotto turistico rurale legato agli eventi identitari (locali e aziendali), e nel sostegno agli investimenti materiali da parte delle aziende che compongono la rete di imprese.

#### 1. La rete delle imprese e gli eventi aziendali

L'iniziativa, di sostegno alla rete delle imprese, si propone di fornire agli imprenditori che compongono l'offerta turistica locale gli strumenti per poter operare collettivamente ed efficacemente sul mercato. Il supporto sarà garantito ad una rete che si impegni a realizzare un equilibrato coinvolgimento nella compagine associativa di imprese operanti nell'intera area del Gal.

Sarà dunque incentivato l'ampliamento di una rete esistente, o la creazione ex novo di una rete, nella forma di un soggetto giuridico permanente che coinvolga aziende operanti nell'area, con premialità nel caso di coinvolgimento delle aziende che forniscono servizi strategici alla *Rete dei sentieri e delle comunità* e che hanno aderito ai relativi disciplinari di qualità (cfr. azione chiave 2.2). La rete dovrà essere messa in condizione di predisporre efficacemente l'offerta integrata di turismo sostenibile del territorio Gal basata su 4 pilastri:

- turismo lento di esplorazione del territorio (attraverso la Rete dei sentieri e delle comunità – cfr. azione chiave 2.1)
- produzioni identitarie dell'area (agro-alimentari ed artigianali)
- eventi del territorio (cultura, sport, folklore)
- attività e micro-eventi aziendali di tipo "esperienziale" (laboratori, visite aziendali, corsi, ecc.)

#### 2. Il Calendario integrato degli eventi identitari

Risulta fondamentale accrescere il coordinamento e la qualità di eventi organizzati sul territorio, con particolare attenzione a quelli che rappresentano l'identità del territorio.

I soggetti principali di riferimento nell'area Gal sono i soggetti formali e informali che organizzano o sostengono finanziariamente gli eventi sul territorio: amministrazioni comunali, pro loco, associazioni, fondazioni, comitati, ecc.

La presente azione chiave sosterrà la creazione di un Coordinamento sovracomunale permanente per la condivisione dell'organizzazione degli eventi e la professionalizzazione delle persone che si dedicano a tale attività, siano essi volontari o personale retribuito. Si ritiene inoltre che sia più consona alle caratteristiche del territorio lavorare sullo sviluppo degli eventi esistenti (con particolare riguardo a quelli che scaturiscono dalle filiere identitarie dell'agricoltura, dell'agroalimentare e dell'artigianato tradizionale), piuttosto che puntare sulla "invenzione" di un evento sovracomunale condiviso.

Il Calendario integrato degli eventi identitari rappresenterà il frutto del Coordinamento permanente e presenterà al mercato turistico una selezione delle manifestazioni che abbiano le potenzialità di rappresentare la realtà sociale e culturale dell'area Gal, incrementando in maniera significativa i flussi



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>turistici e caratterizzando fortemente il prodotto turistico del territorio. Naturalmente si tratterà di un coordinamento di back office, mentre nella front line ogni organizzatore potrà mantenere la paternità del proprio evento. Un ruolo strategico in questa azione sarà svolto dalle Amministrazioni comunali, che dovranno condividere un sistema di sostegno e incentivazione delle manifestazioni che sappia premiare le organizzazioni che aderiscono al Coordinamento sovracomunale permanente.</p> <p>3. <u>Gli investimenti delle aziende che compongono la rete</u></p> <p>L'azione chiave sosterrà gli investimenti materiali delle imprese aderenti alla rete di cui al punto 1, al fine di sviluppare e migliorare l'offerta integrata di servizi strategici per il prodotto turistico locale. In particolare, saranno agevolati gli investimenti in strutture e attrezzature che consentano all'azienda di offrire al visitatore attività e micro-eventi esperienziali quali: laboratori, attività didattiche / workshop / corsi, degustazioni, visite guidate in azienda e micro-eventi collegati agli eventi locali previsti dal Calendario integrato.</p>
<b>FABBISOGNI COLLEGATI</b>	<p>In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):</p> <p>F1 - Elevare la qualità e quantità degli eventi come attrattori di turismo culturale e sportivo</p> <p>F16 - Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso interventi di riqualificazione urbana e creazione di spazi per la comunità e sui servizi pubblici essenziali</p> <p>F3 - Migliorare la mobilità intercomunale dei residenti e turisti come base per la collaborazione fra cittadini e la fruizione unitaria del territorio</p> <p>F2 - Accedere ai mercati turistici nazionali e internazionali attraverso strumenti di rete per contenere i costi aziendali</p> <p>F14 - Aumentare il senso di appartenenza al territorio attraverso la valorizzazione della storia locale e dei siti di interesse culturale</p> <p>F4 - Aumentare gli strumenti e le occasioni di crescita e di collaborazione per gli operatori della cultura e dell'ospitalità</p>
<b>RISORSE STANZIATE</b>	<b>11%</b>
<b>MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE</b>	<p>6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali</p> <p>6.4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole</p> <p>6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole</p> <p>16.9 - Diversificazione delle attività agricole</p> <p>19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione</p>
<b>POTENZIALI INTERESSATI</b>	<b>BENEFICIARI</b>
	<p>6.2 - Persone fisiche (singole o associate) che intendono <u>avviare</u> una micro/piccola impresa <u>extra-agricola</u> per l'erogazione di servizi individuati come strategici per lo sviluppo turistico sostenibile dell'area Gal</p> <p>6.4.1 - Aziende <u>agricole esistenti</u> che sostengano investimenti per la diversificazione e lo sviluppo di servizi <u>extra-agricoli</u> individuati come strategici per lo sviluppo turistico sostenibile dell'area Gal</p> <p>6.4.2 - Micro-piccole imprese <u>extra-agricole esistenti</u> che sostengano investimenti per sviluppare servizi individuati come strategici per lo sviluppo turistico sostenibile dell'area Gal</p> <p>16.9 - Aggregazioni di minimo 3 soggetti di cui almeno un'impresa agricola e</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>altri soggetti quali Enti Pubblici, Istituzioni Scolastiche, Università, Soggetti del terzo settore quali cooperative, associazioni ONLUS e del volontariato, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale. Le aggregazioni devono essere costituite in una delle forme associative previste dalle norme in vigore: associazione temporanee di scopo o di impresa, consorzi, reti e ogni altra forma associativa che garantisca la presenza di almeno 3 soggetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• GAL</li> </ul> <p><b>Altri soggetti intercettati (beneficiari indiretti)</b></p> <p>Beneficiari indiretti: turisti, cittadinanza, soggetti organizzatori di eventi (Comuni area Gal, associazioni culturali, pro-loco, ecc.).</p>
<p><b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</b></p>	<p>Le tipologie di intervento previste dalla presente azione-chiave sono le seguenti (elencate in ordine logico/cronologico e con l'aggiunta dell'indicazione MAT per le azioni materiali e IMM per le azioni immateriali).</p> <p style="text-align: center;"><u>1. ASSISTENZA TECNICA ALLA RETE DI IMPRESE</u></p> <p style="text-align: center;">SOGGETTO ESECUTORE: GAL</p> <p>IMM - Assistenza tecnica specialistica allo sviluppo di una rete di operatori economici in grado di predisporre efficacemente l'offerta integrata di turismo sostenibile del territorio Gal:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ampliamento / creazione della compagine associativa</li> <li>• definizione condivisa di un modello organizzativo e gestionale</li> <li>• creazione di un catalogo di offerte turistiche integrate basate su 4 pilastri             <ul style="list-style-type: none"> <li>- turismo lento di esplorazione del territorio (attraverso la Rete dei sentieri e delle comunità – cfr. azione chiave 2.1)</li> <li>- produzioni identitarie dell'area (agro-alimentari ed artigianali)</li> <li>- eventi identitari del territorio (folclore, cultura, sport)</li> <li>- attività e micro-eventi aziendali di tipo “esperienziale” (laboratori, visite aziendali, corsi, ecc.).</li> </ul> </li> <li>• Progettazione di strumenti di marketing</li> <li>• Azioni promozionali</li> </ul> <p style="text-align: center;"><u>2. ASSISTENZA TECNICA AGLI ORGANIZZATORI DI EVENTI IDENTITARI</u></p> <p style="text-align: center;">SOGGETTO ESECUTORE: GAL</p> <p>IMM - Assistenza tecnica specialistica ai soggetti organizzatori degli eventi identitari locali (folclore, cultura, sport):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione del Coordinamento sovracomunale permanente per l'organizzazione degli eventi</li> <li>• definizione condivisa di un modello organizzativo e gestionale</li> <li>• professionalizzazione degli operatori</li> <li>• definizione del primo Calendario integrato degli eventi identitari</li> <li>• definizione condivisa di un protocollo unitario delle Amministrazioni comunali per il sostegno agli eventi identitari.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><u>3. INVESTIMENTI AZIENDALI</u></p> <p style="text-align: center;">SOGGETTI ESECUTORI: IMPRESE ADERENTI ALLA RETE</p> <p>MAT - Spese delle aziende aderenti alla rete per investimenti in strutture e attrezzature che consentano all'azienda di offrire al visitatore attività e micro-eventi esperienziali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratori</li> <li>- attività didattiche / workshop / corsi</li> </ul>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- degustazioni</li> <li>- visite guidate in azienda</li> <li>- micro-eventi collegati agli eventi locali previsti dal Calendario integrato.</li> </ul> <p>La pubblicazione dei bandi sarà accompagnata da una attività di informazione e supporto da parte del Gal nei confronti dei potenziali beneficiari: l'attività sarà finalizzata alla migliore comprensione del bando, al rafforzamento delle capacità progettuali e alla presentazione dei progetti.</p>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b>	Tutte le tipologie di intervento previste dalla presente azione chiave ricadono in un'azione di sistema, in quanto hanno portata sovracomunale e coinvolgono soggetti appartenenti a settori diversi.
<b>PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE</b>	La concessione di incentivi alle aziende di cui all'intervento 3. sarà vincolata all'adesione delle aziende alla rete.
<b>TARGET IDENTIFICATI</b>	<p>N° di reti create/finanziate: 1</p> <p>N° di imprese aderenti alla Rete: 20</p> <p>N° di progetti di investimento finanziati: 10</p> <p>N° di soggetti pubblici e privati coinvolti nel Coordinamento sovracomunale permanente degli eventi: 10</p> <p>N° di eventi identitari inseriti nel Calendario annuale: 12</p>
<b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE</b>	<p>Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11, 13, 16</li> </ul>
<b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b>	ALL. II_a_3.T

Ripetere lo schema per ogni azione chiave – partendo dall'ambito tematico di fascia alta.

**N.B.** Se l'ambito tematico concentra il 55% delle risorse della 19.2 la sommatoria delle risorse assegnate sulle azioni chiave ad esso associate deve essere pari al 55%.

**N.B.** Nella fase successiva alla selezione dei PdA è prevista una fase di “Fine Tuning” con i Servizi dell'Assessorato. L'obiettivo è quello di individuare le soluzioni più efficaci per rendere operative le azioni chiave. Un'ipotesi di lavoro è di tradurre le azioni chiave in operazioni specifiche LEADER, per ogni GAL, utilizzando il più possibile la Misura 16 (Cooperazione) prevedendo il meccanismo della sovvenzione globale (tutte le Misure associate all'Azione chiave possono essere incorporate nella Misura 16 senza dover per forza fare bandi differenti per ognuna delle Misure previste. In questo modo si selezionerebbero partenariati di progetto che sono composti dai potenziali beneficiari descritti nel format di cui sopra.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 6.2.1.2. Azioni chiave Misura 19.3 (cooperazione)

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi –

L'azione di cooperazione deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

Non esistono più le azioni locali (sono funzionali alla realizzazione dell'azione comune e quindi comprese in essa, la cooperazione è solo un'azione comune (e ovviamente deve dare un valore aggiunto al territorio).

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	<b>1.4</b>
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Percorso identitario e di educazione alimentare e ambientale
<b>CODIFICA AZIONE CHIAVE</b>	<b>1.4</b>
<b>CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE</b>	<b>1.4.COOP.1</b>
<b>FABBISOGNI COLLEGATI</b>	<p>F5 Diffondere la conoscenza del valore delle produzioni agroalimentari e artigianali locali e accrescere la loro diffusione a livello territoriale attraverso l'educazione e l'informazione;</p> <p>F6 Ampliare il consumo di produzioni locali nel mercato del territorio da parte dei residenti e dei turisti attraverso il miglioramento dell'organizzazione, della qualità e della promozione dei prodotti;</p> <p>F7 Aumentare la cura del territorio e del paesaggio attraverso lo sviluppo del senso di comunità e dei servizi per la popolazione, compresa l'agricoltura sociale;</p> <p>F9 Salvaguardare i cultivar e le razze autoctone in via di estinzione.</p>
<b>RISORSE STANZIATE</b>	<b>5%</b> (2.000.000 € budget regionale risorse stanziato sul PSR sulla Misura 19.3)
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE</b>	<p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>All'interno dell'azione chiave di realizzazione di un percorso identitario e di educazione alimentare e ambientale si è ritenuto importante realizzare un progetto mirato alle fattorie didattiche che sono quei soggetti che da più tempo si occupano di educazione al mangiare bene e alla conoscenza della ruralità e rappresentano sul territorio i principali trasmettitori di valori connessi al mondo rurale.</p> <p>Proprio partendo da questa esperienza, attraverso l'azione di cooperazione, si intende rafforzare il partenariato tra i territori al fine di migliorare il potenziale progettuale e valorizzare lo scambio di esperienze.</p> <p>In particolare, attraverso l'azione di cooperazione si vuole realizzare la progettazione di nuovi percorsi educativi e didattici con la messa a punto di offerte integrate da componenti interne ed esterne al mondo agricolo, la sperimentazione di percorsi didattici multi-territorio, l'elaborazione di strumenti didattico-comunicazionali che supportino l'azione degli operatori.</p> <p>La realizzazione di questo cammino di crescita e innovazione dell'educazione ambientale/alimentare passa attraverso uno scambio produttivo con altri territori e lo sviluppo di un approccio coordinato all'educazione alimentare e alla valorizzazione del territorio rurale.</p>

	<p>L'azione di cooperazione consente di ampliare gli attori e i protagonisti della progettazione, valorizzare la rete esistente di fattorie didattiche nata nel contesto del progetto "Satu poi imparai" (con la collaborazione della Provincia del Medio Campidano e dell'Agenzia Laore) e favorire la costruzione di partnership allargate.</p> <p>L'intenzione è anche quella di utilizzare l'azione per poter offrire ai "consumatori finali" (bambini, famiglie, turisti, ...) un'offerta varia ed ampia che ricomprenda diverse tipologie di prodotto, capace di dare completezza all'offerta didattica da proporre.</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>Costruire un partenariato ampio e competente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettare percorsi didattici innovativi che migliorino i risultati delle aziende agricole didattiche e aumentino il coinvolgimento del territorio (imprese agroalimentari, ristorative, scuole alberghiere, associazioni sportive, ...), e intercettino target potenziali che vadano oltre il mondo della scuola (famiglie, turisti, ...)</li> <li>• Creare una rete di operatori che sviluppi e promuova l'educazione alimentare anche attraverso la costruzione e condivisione di linee guida operative che certifichino la qualità delle attività;</li> <li>• Progettare un'offerta integrata di percorsi di educazione alimentare con altri territori e altre specificità che consenta di avere una gamma di offerta ampia e variegata su molti elementi del mondo produttivo e culturale dell'ambito rurale;</li> <li>• Progettare strumenti didattici innovativi che migliorino la capacità di comunicazione degli operatori e rispondano alle esigenze delle nuove generazioni di consumatori.</li> </ul> <p><b>Strategia</b></p> <p>Il progetto si basa su un'attività sperimentata di educazione alimentare e ambientale e che si vuole potenziale attraverso l'allargamento dei soggetti da coinvolgere (imprese, scuole, ecc.) a livello locale e a livello extra locale (altri territori, altre peculiarità ed esperienze, ..). Questo approccio consentirà di elaborare metodi e strumenti innovativi che migliorino l'efficacia delle attività e allarghino la clientela delle aziende verso nuovi soggetti.</p> <p><b>Il risultato</b></p> <p>Una rete di operatori della didattica alimentare che si riconosca in una determinata mission e secondo specifiche linee guida, dotata di strumenti innovativi, che disponga di un catalogo qualificato di offerta integrata a livello locale e sviluppata attraverso soggetti/territori esterni.</p>
<b>MISURE INTERESSATE</b>	<p>Misura 19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL</p> <p>Misura 16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti</p>
<b>POTENZIALI INTERESSATI</b> <b>BENEFICIARI</b>	<p>Fattorie didattiche, enti pubblici, istituzioni scolastiche e associazioni di promozione ed educazione ambientale.</p>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</b>	<p>Descrizione delle principali tipologie di intervento/spesa previste (IMM immateriali; MAT materiali):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi, studi e ricerche - IMM</li> <li>• Consulenze tecniche e specialistiche per redazione di linee guida, manuali, protocolli di intervento, accordi- IMM;</li> <li>• Animazione, riunioni di coinvolgimento degli stakeholders - IMM</li> </ul>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione e realizzazione di attività operative (piccoli interventi pilota, dimostrazioni, ecc.- IMM</li> <li>• Materiali e strumenti tecnici per la realizzazione di attività operative - MAT</li> <li>• Progettazione e realizzazione di attività didattico-comunicazionali e di diffusione dei risultati; strumenti di comunicazione - IMM/MAT</li> <li>• Progettazione e realizzazione di riunioni, eventi, viaggi e soggiorni - IMM</li> <li>• Attivazione di un tavolo di lavoro tra reti fattorie didattiche, scuole, enti pubblici e associazioni - IMM</li> <li>• Supporto specialistico e consulenze nella progettazione ed elaborazione dei materiali didattici, partecipazioni a workshop, gruppi di lavoro tematici - IMM</li> <li>• Realizzazione dei materiali didattici e pubblicazioni IMM/MAT</li> <li>• Supporto specialistico alle insegnanti per la realizzazione di materiale e strumenti di comunicazione da parte degli studenti IMM/MAT</li> </ul>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b>	Il progetto ha una valenza territoriale ampia pertanto di sistema.
<b>TARGET IDENTIFICATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 5 percorsi didattici innovativi;</li> <li>• N. 1 rete di operatori proveniente da territori diversi (nazionali o internazionali);</li> <li>• N. 1 Linee Guida di sviluppo e promozione della rete</li> <li>• N. 1 Catalogo integrato di offerta;</li> <li>• N. 1 progetto di definizione di materiali didattici (video, web, giochi, ecc.)</li> <li>• N. 2 viaggi studio</li> <li>• N. 2 GAL coinvolti (minimo)</li> </ul>
<b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE</b>	<p>Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11, 12, 14, 15</li> </ul>
<b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b>	ALL. II_a_5.F



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	2.1
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Turismo sostenibile
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Realizzazione della Rete dei sentieri e delle comunità
<b>CODIFICA AZIONE CHIAVE</b>	2.1
<b>CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE</b>	<b>2.1.COOP.1</b>
<b>FABBISOGNI COLLEGATI</b>	<p>In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):</p> <p>F16 - Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso interventi di riqualificazione urbana e creazione di spazi per la comunità e sui servizi pubblici essenziali</p> <p>F3 - Migliorare la mobilità intercomunale dei residenti e turisti come base per la collaborazione fra cittadini e la fruizione unitaria del territorio</p> <p>F2 - Accedere ai mercati turistici nazionali e internazionali attraverso strumenti di rete per contenere i costi aziendali</p> <p>F14 - Aumentare il senso di appartenenza al territorio attraverso la valorizzazione della storia locale e dei siti di interesse culturale</p> <p>F4 - Aumentare gli strumenti e le occasioni di crescita e di collaborazione per gli operatori della cultura e dell'ospitalità</p>
<b>RISORSE STANZIATE</b>	<b>5% (2.000.000 € budget regionale risorse stanziato sul PSR sulla Misura 19.3)</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE</b>	<p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>Il territorio del Gal è caratterizzato da una rete di sentieri già attiva, in parte derivante da percorsi storici legati allo spostamento delle persone attraverso campagne e foreste, per attività agricole e pastorali, in parte frutto di interventi pubblici finalizzati alla fruizione del territorio. Oltre alla messa a sistema di questo patrimonio di mobilità, uno dei problemi da risolvere è quello della gestione della sentieristica, in modo da garantirne una costante percorribilità secondo le varie tipologie di accesso della mobilità lenta. La gestione e la manutenzione dei sentieri è una problematica evidenziata dagli enti locali e indispensabile per garantire un regime stabile di passaggio ai fruitori, e farla diventare finalmente un elemento portante del prodotto turistico territoriale.</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>Creare strumenti gestionali per l'amministrazione, il monitoraggio, la manutenzione e lo sviluppo della Rete dei Sentieri e delle Comunità: protocolli e linee guida condivisi che abbiano come punto di riferimento lo sviluppo sostenibile del territorio nel suo complesso, con riguardo a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'impatto ambientale: con riferimento a materiali, tecniche e procedure (GPPP: acquisti verdi con il <i>green public procurement</i>) di salvaguardia ambientale e di rispetto di pratiche e prodotti tradizionali;</li> <li>2. Coinvolgimento della comunità: progettare interventi attuabili attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, comprese le associazioni ambientali/culturali e le scuole;</li> <li>3. Coordinamento degli Enti Locali: progettare strumenti che siano adottati dagli enti territoriali (es. protocolli di gestione, linee guida, tavoli tecnici di coordinamento, ...) in rete tra loro, e garantiscano una solida sostenibilità temporale;</li> <li>4. Coinvolgimento dell'economia locale: interessare e coinvolgere le</li> </ol>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>imprese del territorio nelle attività di gestione e salvaguardia della sentieristica.</p> <p>Inoltre, lo scambio di buone pratiche, l'analisi di benchmarking su sistemi nazionali e internazionali, e l'elaborazione e condivisione dei modelli gestionali con altri GAL che possano produrre standard gestionali validi a livello europeo nell'ambito della gestione della sentieristica.</p> <p><b>La strategia</b></p> <p>La presente azione supporta l'azione chiave nel rendere sostenibile a livello temporale la corretta gestione della rete dei sentieri. L'intervento mira a condividere con altri territori problematiche comuni nella gestione della sentieristica e creare modelli organizzativi, gestionali e di sviluppo che prendano in considerazione tecniche e pratiche di successo, e che siano basate sul coinvolgimento delle comunità e dell'economia locale, con particolare attenzione alle associazioni ambientaliste, culturali, sportive che operano nei territori.</p> <p><b>Il risultato</b></p> <p>Ottenere strumenti di gestione della manutenzione della sentieristica attraverso la cooperazione con altri GAL che, con lo scambio di esperienze e un lavoro di sviluppo di strumenti operativi, faccia ottenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumenti gestionali: manuali d'uso, protocolli, disciplinari ... per definire ruoli, materiali, tecniche e procedure;</li> <li>• Strumenti di comunicazione e diffusione dei risultati;</li> <li>• Interventi pilota col coinvolgimento delle comunità locali, comprese le associazioni ambientali/culturali, le scuole e gli Enti Locali;</li> <li>• Interventi pilota col coinvolgimento le imprese del territorio, agricole, turistiche e dei servizi.</li> </ul>
<p><b>MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE</b></p>	<p><b>19.3</b> - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL</p> <p><b>7.5</b> – Associazioni di enti locali</p>
<p><b>POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni dell'area GAL</li> <li>• GAL</li> </ul> <p><b>Altri soggetti intercettati (beneficiari indiretti):</b></p> <p>Turisti, cittadinanza, associazioni ambientali, culturali e sportive, imprese locali turistiche, di servizi e agricole.</p>
<p><b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</b></p>	<p>Descrizione delle principali tipologie di intervento/spesa previste (IMM immateriali; MAT materiali):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi, studi e ricerche - IMM</li> <li>• Consulenze tecniche e specialistiche per redazione di linee guida, manuali, protocolli di intervento, accordi- IMM;</li> <li>• Animazione, riunioni di coinvolgimento degli stakeholders - IMM</li> <li>• Progettazione e realizzazione di attività operative (piccoli interventi pilota, dimostrazioni, ecc.- IMM</li> <li>• Materiali e strumenti tecnici per la realizzazione di attività operative - MAT</li> <li>• Progettazione e realizzazione di attività comunicazionali e di diffusione dei risultati; strumenti di comunicazione - IMM/MAT</li> <li>• Progettazione e realizzazione di riunioni, eventi, viaggi e soggiorni - IMM</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b></p>	<p>Tutte le tipologie di intervento previste dalla presente azione ricadono in un'azione di sistema, in quanto hanno portata sovracomunale e coinvolgono, sia nella fase di programmazione che nella fase di attuazione, tutti i 4 Comuni dell'area Gal.</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p><b>TARGET IDENTIFICATI</b></p>	<p>N. dei soggetti privati (stakeholders) coinvolti nella pianificazione, progettazione e realizzazione delle attività: 40</p> <p>N. dei soggetti pubblici coinvolti (enti locali, altri enti territoriali es. Ente Foreste, Parco Geominerario, ecc.) nelle attività: 8</p> <p>N. degli strumenti gestionali: 3</p> <p>N. degli studi e analisi: 1</p> <p>N. dei progetti pilota: 3</p> <p>N. degli incontri di condivisione: 10</p> <p>N. dei viaggi studio: 2</p> <p>N. degli strumenti e attività comunicazionali: 3</p> <p>N. dei GAL coinvolti: 2 (minimo)</p>
<p><b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE</b></p>	<p><a href="#">Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11, 12, 13, 16</li> </ul>
<p><b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b></p>	<p>ALL. II_a_4.T</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	2.1
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Turismo sostenibile
<b>NOME AZIONE CHIAVE</b>	Realizzazione della Rete dei sentieri e delle comunità
<b>CODIFICA AZIONE CHIAVE</b>	2.1
<b>CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE</b>	<b>2.1 COOP.2</b>
<b>FABBISOGNI COLLEGATI</b>	<p>In ordine di priorità (cfr. tab. 6.1.1.b):</p> <p>F1 - Elevare la qualità e quantità degli eventi come attrattori di turismo culturale e sportivo</p> <p>F16 - Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso interventi di riqualificazione urbana e creazione di spazi per la comunità e sui servizi pubblici essenziali</p> <p>F3 - Migliorare la mobilità intercomunale dei residenti e turisti come base per la collaborazione fra cittadini e la fruizione unitaria del territorio</p> <p>F2 - Accedere ai mercati turistici nazionali e internazionali attraverso strumenti di rete per contenere i costi aziendali</p> <p>F14 - Aumentare il senso di appartenenza al territorio attraverso la valorizzazione della storia locale e dei siti di interesse culturale</p> <p>F4 - Aumentare gli strumenti e le occasioni di crescita e di collaborazione per gli operatori della cultura e dell'ospitalità</p>
<b>RISORSE STANZIATE</b>	<b>5%</b> (2.000.000 € budget regionale risorse stanziato sul PSR sulla Misura 19.3)
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE</b>	<p><b>Analisi del contesto e problema evidenziato</b></p> <p>All'interno dell'azione chiave di realizzazione della rete dei sentieri e delle comunità nell'ambito "Turismo Sostenibile" è emersa una tematica legata alla sostenibilità ambientale dell'economia turistica. I comuni del GAL, nel periodo estivo, con la presenza di turisti e visitatori sul territorio, si trovano a gestire una quantità di rifiuti di molto superiore alle quantità ordinarie gestite nei periodi di bassa stagione. Il parco mezzi, le strumentazioni e la forza lavoro sono infatti dimensionate alla popolazione rurale dei territori GAL. Queste quantità aggiuntive impattano notevolmente sui costi di gestione, sulla disponibilità di mezzi adeguati per il trattamento dei rifiuti nei comuni interessati ma anche sull'ambiente rurale: una gestione non ottimale dei rifiuti comporta conseguenze per le popolazioni rurali, per il suo ambiente e per la risorsa idrica.</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>Trovare soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale per la problematica rifiuti connessa ai flussi turistici promuovendo l'attività di cooperazione e valorizzando lo scambio di esperienze tra attori pubblici e privati.</p> <p><b>Strategia</b></p> <p>Uno dei comuni dell'area GAL (Arbus) ha recentemente sottoscritto con l'Università di Cagliari un protocollo per il monitoraggio e l'analisi dei rifiuti sul territorio.</p> <p>Tale accordo nasce in seguito ad un progetto di cooperazione internazionale nel contesto del programma ENPI portato avanti dal dipartimento di ingegneria elettrica ed elettronica dell'Università di Cagliari. Il progetto "Landcare Med" ha realizzato una rete mediterranea transfrontaliera finalizzata a rafforzare la governance e la gestione dei rifiuti nelle aree rurali. Il progetto oltre a piccoli comuni</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>della Tunisia e del Libano ha visto come protagonista il Comune sardo di Decimoputzu.</p> <p>Un progetto di cooperazione nel contesto del PSR e delle progettualità GAL permetterebbe di capitalizzare i risultati raggiunti e affrontare nuove tematiche e problematiche legate anche al turismo nelle aree rurali.</p> <p><b>Il risultato</b></p> <p>Dalla cooperazione con i partner già coinvolti nel progetto Landcare Med ci si attende di inquadrare ed analizzare il problema dei rifiuti nell'area rurale del GAL individuando delle nuove linee di intervento per affrontare secondo una logica di sostenibilità le problematiche caratterizzanti il periodo estivo.</p>
<b>MISURE INTERESSATE</b>	<p>Misura 19.3. Misura 7.2</p>
<b>POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GAL</li> <li>• Comuni dell'area GAL in Associazione</li> </ul> <p><b>Altri soggetti interessati</b></p> <p>Società incaricate della raccolta e gestione dei rifiuti nell'area GAL Cittadinanza in generale Aziende private interessate alla sperimentazione di soluzioni innovative</p>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi iniziale della gestione dei rifiuti nelle aree rurali;</li> <li>• Elaborazione di un piano di gestione dei rifiuti ottimale soprattutto nei periodi di maggior picco turistico</li> <li>• Eventuale realizzazione di micro-centri di trattamento di alcune tipologie di rifiuti sulla base dell'esperienza del progetto MED Land Care</li> <li>• Implementazione del piano con le società incaricate della gestione dei rifiuti</li> <li>• Attività di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e agli operatori economici.</li> </ul>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA</b>	<p>Si tratta di un'azione di sistema per l'approccio intercomunale alla problematica.</p>
<b>TARGET IDENTIFICATI</b>	<p>N. 1 Analisi del quadro dei rifiuti sul territorio su base biennale N. 1 Tavolo di coordinamento delle attività N. 4 Interventi sui centri di trattamento dei rifiuti N. 1 Piano di gestione operativo condiviso tra i comuni N. 8 Iniziative di comunicazione e sensibilizzazione</p>
<b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE</b>	<p>Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11, 16</li> </ul>
<b>PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI...</b>	<p>ALL. II_a_5.T</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 6.2.1.3. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi –

L'azione innovativa deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

L'azione innovativa deve essere "certificata" da un soggetto terzo (Da ripetere per ogni azione/Intervento innovativo)

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	Campi da compilare
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	Filiera corta e sistema identitario: reperibilità dei prodotti, logistica integrata, vendita ai cittadini
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1.1.INN
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	<p>La struttura produttiva dell'agricoltura e dell'industria alimentare nell'area GAL è frammentata in numerose micro imprese con alcune aziende di media dimensione.</p> <p>Se da un lato i luoghi e la sapienza artigianale garantiscono una elevata qualità dei prodotti, dall'altro le piccole quantità individuali prodotte non consentono all'imprenditore singolo di mettere in campo tutti gli accorgimenti di marketing (distribuzione, packaging, promozione) che gli consentano di arrivare nelle tavole dei consumatori finali con una riconoscibilità del valore del prodotto.</p> <p>Questa debolezza del sistema genera una redditività per unità di prodotto inferiore al valore che prodotti simili, ben distribuiti e pubblicizzati, riescono ad avere.</p> <p>Tenuto conto delle limitate capacità produttive delle aziende del territorio, non si tratta quindi di aprirsi a nuovi mercati, né di smaltire l'invenduto, quanto piuttosto di migliorare la riconoscibilità del prodotto nel mercato a km 0.</p> <p>Per poter raggiungere questo obiettivo, oltre alle azioni di rete legate al marketing (packaging, promozione e commercializzazione), è necessario attivare un sistema di logistica integrata - Centro Logistico di Rete (il luogo del centro logistico potrebbe essere il Mercato dei produttori già presente nel Comune di Gonnosfanadiga) - che sia in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere il prodotto presso i consumatori locali (residenti e turisti);</li> <li>2. Ricevere gli ordini da parte degli acquirenti (residenti, turisti, commercianti, mense scolastiche, etc...) in maniera centralizzata;</li> <li>3. Acquisire il prodotto dalle aziende sparse nel territorio in base alle richieste;</li> <li>4. Evadere gli ordini ri assemblando i prodotti secondo le richieste (borsa della spesa);</li> <li>5. Gestire le consegne presso i clienti.</li> </ol> <p>L'aspetto critico del sistema illustrato, su cui è necessario sviluppare l'azione innovativa, riguarda il contenimento dei costi di trasporto dei prodotti. Si deve infatti tenere conto che, sebbene l'area GAL sia relativamente contenuta, le aziende agricole e agroalimentari sono sparse su tutto il territorio e spesso le distanze, a causa della orografia montana, sono notevoli. L'acquisizione dei prodotti dalle aziende al Centro Logistico e</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>la redistribuzione da questo ai clienti finali deve essere ottimizzata attraverso la realizzazione di un sistema hardware e software che riduca al minimo i consumi legati al trasporto delle merci.</p> <p>In particolare il sistema, in base agli ordini, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare quali aziende dispongono del prodotto richiesto,</li> <li>• definire il percorso stradale che minimizza i km per la raccolta dei prodotti presso le aziende</li> <li>• definire il percorso stradale che minimizza i km per la distribuzione ai clienti finali.</li> </ul>
<b>SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA</b>	<p>Prof. Augusto Montisci Dipartimento Ingegneria Elettrica ed Elettronica dell'Università di Cagliari.</p>
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA</b>	<p>Questa infrastruttura informatica presenta alcuni casi interessanti di successo (si veda ad esempio Cortilia nell'area urbana di Milano) ma tutti sviluppati in aree urbane e densamente popolate. La taratura del sistema in un'area rurale rende il progetto non solamente innovativo, ma potenzialmente replicabile in tutte le aree rurali d'Europa</p> <p>Elementi di innovazione dell'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di soluzioni di calcolo dinamiche al problema del commesso viaggiatore in aree rurali con maggiori "nodi" di consegna/ricezione</li> </ul>
<b>RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA</b>	<p>Allegato III_1</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<b>SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE</b>	<b>Campi da compilare</b>
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
<b>NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO</b>	Innovazione del sistema identitario
<b>CODIFICA AZIONE CHIAVE</b>	1.3
<b>CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO</b>	<b>1.3.1.INN</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO</b>	<p>Territorio coinvolto: l'intero territorio Gal (4 Comuni) Settore: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Tipologia di servizi: innovazione aziendale e crescita delle aziende agricole, agroalimentari Elementi identitari: prodotti agricoli e agroalimentari identitari del territorio aziende extra agricole connesse all'ambito rurale.</p> <p><b>Analisi di contesto</b> La rete dei prodotti identitari ha l'obiettivo di sostenere le produzioni tradizionali, ricercando un miglioramento della loro qualità, un'innovazione produttiva e organizzativa e una giusta comunicazione ai consumatori. Le basi di questa impostazione sono quelle dello sviluppo sostenibile, ancorato alla qualità dell'ambiente naturale del territorio, all'economia tradizionale e al coinvolgimento della popolazione nel progresso economico. All'interno di questo sistema si intende sviluppare un progetto pilota di agricoltura sociale che veda le produzioni identitarie caratterizzate anche da un valore etico attraverso il coinvolgimento di categorie svantaggiate della popolazione rurale. Le situazioni di disagio sociale e le necessità di reinserimento lavorativo, le condizioni di disabilità presenti nella comunità del GAL possono trovare una risposta nel modo rurale e agricolo attraverso il coinvolgimento degli operatori agricoli, che a loro volta arricchiscono la qualità offerta dalle produzioni agroalimentari.</p> <p><b>Obiettivi</b> Nello specifico l'azione mira a: - identificare uno o più prodotti tra quelli della rete dei prodotti identitari che possa fungere da traino e veicolare il valore sociale dell'azione attraverso la vendita e la trasformazione dello stesso - individuare nuovi spazi per realizzare percorsi di integrazione sociale e lavorativa promuovendo la partecipazione dei soggetti svantaggiati alla vita comunitaria; - strutturare un percorso di formazione, osservazione e valutazione finalizzato a sperimentare le potenzialità dei soggetti svantaggiati in un contesto agricolo, definendo un setting lavorativo su sedi differenziate per gradi di difficoltà e impegno; - promuovere occasioni di scambio e di formazione comune per gli operatori attivando anche uno staff di consulenti come riferimento in caso di necessità ovvero per definire nuove progettazioni; - strutturare laboratori di trasformazione del prodotto che consentano di conservare le produzioni della rete avviando anche brevi corsi formativo-esperienziali;</p> <p><b>Strategia</b> Nel corso del PPP il territorio ha dimostrato l'interesse a sviluppare il tema dell'agricoltura sociale, in particolare lo sviluppo di linee di prodotto etiche legate al coinvolgimento nella produzione di persone svantaggiate. La</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>presenza della Colonia Penale di Is Arenas sul territorio e il marcato interesse della Colonia stessa per un'integrazione tra il sistema penitenziario e l'economia locale in una prospettiva di inserimento lavorativo hanno portato i partecipanti al tavolo a riconoscere in questa attenzione sociale anche un elemento identitario che al pari delle produzioni e tecniche tradizionali può caratterizzare il territorio.</p> <p><b>Il risultato</b> Le filiere produttive da considerare sono quelle identitarie della Rete dei Prodotti (azione 1.1), con rilevanza per le produzioni trasformate. Il prodotto finale sarà la creazione di una o più linee di prodotto con un "marchio etico" di agricoltura sociale, destinato a piccoli mercati di nicchia, come ad esempio quelli della ristorazione e della ristorazione alberghiera, dei punti vendita di prodotti alimentari nell'ambito territoriale GAL e mercato locale. Le produzioni saranno tese ad arricchire la gamma d'offerta della Rete dei Prodotti Identitari.</p> <p><b>Beneficiari</b> I soggetti beneficiari dell'intervento sono le aziende agricole del territorio, e, in via prioritaria, le fattorie didattiche appartenenti alla rete dei prodotti identitari. Le fattorie didattiche hanno già avviato un proficuo percorso di educazione ambientale e alimentare rivolto alle scuole e alla popolazione in genere e hanno manifestato, nei diversi incontri di progettazione partecipata, l'interesse a sviluppare i servizi propri dell'agricoltura sociale. In questo senso l'esempio e la buona pratica provengono direttamente dallo stesso ambito territoriale. Infatti, se è vero che non esistono a oggi servizi di agrisociale nel territorio GAL, e in questa ottica l'azione risulta innovativa, è vero che in una realtà staccata ma contigua come la Colonia Penale di Is Arenas (Ministero della Giustizia) ad Arbus si sperimentano con successo percorsi formativi legati alle produzioni agricole per i reclusi (produzione di formaggi, miele, ecc.) che già adesso coinvolgono alcuni operatori agricoli che si recano presso il carcere in funzione di tutor.</p> <p><b>Soggetti interessati:</b> ASL, Associazioni di Volontariato, Cooperative Sociali, Istituti Detentivi, Soggetti singoli e famiglie, e la comunità territoriale in genere: l'azione ha anche una ricaduta diretta nel territorio sia sul piano sociale che ambientale.</p> <p>Non è da escludere che il progetto di innovazione possa coinvolgere oltre che le singole aziende anche un partenariato ampio pubblico – privato sul tema dell'agricoltura sociale.</p>
<p><b>SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA</b></p>	<p>Casa di Reclusione di Is Arenas - Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria</p>
<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA</b></p>	<p>I servizi di agrisociale sono tutt'oggi sconosciuti in ambito GAL, l'azione risulta innovativa in quanto introduce un elemento etico e comunitario all'interno delle produzioni identitarie del territorio, che in questa maniera si connotano per un'ulteriore elemento qualitativo, una differenziazione nell'immagine e un rafforzamento nel legame tra prodotti, territorio e comunità rurale.</p> <p>La scelta di sviluppo di questa azione innovativa nasce con l'intenzione di apportare innovazione nella filiera identitaria, il focus che è emerso nel corso del PPP non è solo sull'azione sociale di miglioramento della qualità della vita dei residenti ma sugli elementi di valore e di innovazione che tale azione può portare alle produzioni locali.</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RIFERIMENTO ALLA  
RELAZIONE TECNICA  
ALLEGATA

ALL. III\_3



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	Campi da compilare
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Turismo Sostenibile
<b>NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO</b>	Realizzazione della Rete dei sentieri e delle comunità
<b>CODIFICA AZIONE CHIAVE</b>	2.1
<b>CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO</b>	2.1.1.INN
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO</b>	<p>La mobilità dolce è certamente una modalità di spostamento importante sia per i turisti, sia per le comunità dei residenti. Anche questi ultimi, infatti, potranno scoprire il piacere di spostarsi fra i Comuni del GAL con mezzi leggeri (a piedi o in bici) ed avere occasioni di scambio e cooperazione, anche senza la necessità di utilizzare l'auto privata.</p> <p>La mobilità dolce così pensata ha però il vincolo di consentire l'utilizzo di una sola modalità di spostamento. Infatti, i percorsi dovranno prevedere tappe fisse di partenza e arrivo per orientare al meglio turisti e residenti.</p> <p>Il turismo contemporaneo, al contrario, tende sempre di più verso la libertà di organizzazione e definizione dei percorsi. Appare quindi un obiettivo coerente con le esigenze del mercato consentire gli spostamenti all'interno del territorio senza dover necessariamente utilizzare un piano di mobilità preordinato.</p> <p>Il GAL Linas si propone, quindi, di sviluppare un sistema di mobilità integrata che metta a sistema tutte le opportunità di spostamento presenti nel territorio, dando la possibilità di confezionarsi su misura la propria escursione.</p> <p>A titolo di esempio, si può infatti immaginare che una persona (turista o residente) desideri raggiungere un luogo utilizzando la bici, per poi percorrere un tratto a piedi e finire l'escursione utilizzando i mezzi pubblici o il taxi.</p> <p>Questo modello di mobilità integrata è ormai diffuso nelle realtà urbane, dove sono attivi bike sharing, car sharing, car pooling, etc... coordinati con il sistema dei trasporti pubblici e dei taxi. In quelle realtà, si tratta di modelli che presentano una notevole letteratura di buone prassi.</p> <p>Nelle realtà rurali, invece, non sono ancora presenti sistemi di mobilità integrata. Non è ovviamente possibile traslare passivamente le esperienze nelle realtà urbane perché numerosi sono gli elementi di criticità su cui ragionare: tratti extraurbani, numero contenuto di residenti, flussi monodirezionali in vari momenti del giorno e dell'anno... È pertanto necessario creare un modello originale che tenga conto di tutti gli elementi specifici di una realtà rurale.</p> <p>Le moderne tecnologie consentono di realizzare una infrastruttura hardware (bike sharing, etc...) e software (gestione del flusso di dati) per tradurlo in un sistema utilizzabile dall'utente finale. Ma, come tutte le applicazioni in contesti nuovi, è necessario a monte un lavoro sperimentale di progettazione dell'algoritmo di calcolo, individuazione di tutti i vincoli del sistema, caricamento dei dati, realizzazione dell'interfaccia utente (App), test di utilizzo, etc...</p>
<b>SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA</b>	Prof. Augusto Montisci Dipartimento Ingegneria Elettrica ed Elettronica dell'Università di Cagliari.
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA</b>	Elementi di innovazione dell'azione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mobilità sostenibile integrata applicata a contesti rurali;</li> <li>- Utilizzo di tecnologie "smart" per la mobilità in aree rurali</li> <li>- Sperimentazione di mezzi di trasporto innovativi in aree rurali</li> </ul>
<b>RIFERIMENTO ALLA</b>	ALL. III_2



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RELAZIONE TECNICA  
ALLEGATA





Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Affinché sia assegnato un punteggio sull'innovazione, l'innovazione deve essere "certificata" da un soggetto terzo (Università, enti di ricerca, agenzie regionali, ASL, Dirigenti scolastici,.....) che fornisce in una relazione esplicativa da allegare al PdA la caratteristica innovativa dell'azione proposta nel contesto locale. La relazione esplicativa viene riassunta nel PdA utilizzando il format sopra indicato (che si ripete se prevista in più di un'azione chiave).

Sono previste tre fasce di punteggio (5;3;0) a seconda della presenza o meno di innovazione nelle azioni chiave proposte in merito a: nuovi servizi, nuovi prodotti, nuovi modi di operare, in ambito sociale e produttivo.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente:

Ambito tematico	Punti
In più di una azione chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	5
In almeno una delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	3
In nessuna delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	0

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO INNOVAZIONE
5



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### 6.2.1.4. Azioni chiave altri fondi

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi –

L'azione chiave altri fondi SIE ed altri fondi deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

L'azione chiave può essere svolta anche all'esterno del territorio del GAL ad esempio in un Comune capoluogo o in comuni ricadenti in area costiera non eleggibili (caso FLAG)

<b>RIFERIMENTO NUMERICO</b>	2.3
<b>AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO</b>	Turismo sostenibile
<b>NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA</b>	2.3 - Turismo sostenibile: un'offerta rurale integrata
<b>CODIFICA AZIONE CHIAVE</b>	<b>2.3.1</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI</b>	<p><b>Territorio coinvolto:</b> l'intero territorio Gal (4 Comuni)  <b>Settore:</b> turismo  <b>Tipologia di servizi:</b> servizi turistici, servizi di mobilità dolce, altri servizi locali strategici per la fruizione turistica (enogastronomia, artigianato, commercio, eventi)</p> <p><b>Elementi identitari:</b> risorse naturalistiche, risorse culturali (materiali ed immateriali), prodotti tradizionali (agro-alimentari ed artigianali) ed eventi identitari (folcloristici / culturali / sportivi) di un territorio che si rende fruibile ai visitatori secondo i principi della sostenibilità ambientale.</p> <p><b>Obiettivo</b></p> <p>L'azione chiave 2.3, a cui la presente azione è collegata, è finalizzata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) a sviluppare una stabile e permanente <u>rete di aziende locali</u> dell'area Gal in grado di proporre al mercato un'offerta turistica integrata, omogenea, coordinata e basata su 4 pilastri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• turismo lento di esplorazione del territorio (attraverso la Rete dei sentieri e delle comunità – cfr. azione chiave 2.1)</li> <li>• produzioni identitarie dell'area (agro-alimentari ed artigianali)</li> <li>• eventi del territorio (cultura, sport, folklore)</li> <li>• micro-eventi aziendali di tipo “esperienziale” (laboratori, visite aziendali, corsi, ecc.)</li> </ul> </li> <li>2) a sviluppare un Coordinamento sovracomunale permanente per la condivisione dell'organizzazione degli eventi e la professionalizzazione degli addetti</li> <li>3) a sostenere gli investimenti materiali delle aziende facenti parte della rete di cui al punto 1.</li> </ol> <p>Sulla scorta dell'azione 2.3, che in sostanza <u>crea il prodotto turistico</u> da proporre al mercato e <u>organizza in rete</u> i soggetti che lo producono, la presente azione intende “chiudere il cerchio” incentivando gli investimenti immateriali da parte della rete finalizzati alla <u>promo-commercializzazione del prodotto</u>.</p> <p><b>Analisi del contesto e problemi evidenziati</b></p> <p>Il sistema produttivo dell'area Gal è composto, in prevalenza, da piccole e micro aziende, la cui dimensione aziendale costituisce un limite alla penetrazione dei mercati turistici che, per loro natura, richiedono proposte complesse e di alto valore competitivo sul piano internazionale.</p> <p>In tale contesto, solo una organizzazione in rete è capace di produrre la</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

qualità e la diversificazione delle proposte necessarie per competere con successo.

La presenza sul territorio di reti fra imprenditori è sicuramente un punto di partenza positivo, tuttavia si deve rilevare che queste esperienze non sono ancora capaci di proporsi al mercato in maniera adeguata al livello della sfida che la competizione richiede. Nel turismo moderno, infatti, l'imprenditore turistico non può proporre semplicemente la propria azienda, ma deve offrire un contesto ambientale e culturale in cui il visitatore trovi la vera motivazione di vacanza e decida di "acquistare".

Lo scarso coordinamento fra i soggetti che compongono il prodotto turistico territoriale, unito ad un basso livello di know-how da parte di tali soggetti in tema di marketing turistico, attualmente pone gli imprenditori locali in una condizione di difficoltà, sia relativamente alla creazione di un prodotto turistico competitivo, sia relativamente alla sua promo-commercializzazione a livello nazionale ed internazionale.

#### La strategia

L'azione chiave 2.1 ha definito il piano strategico del prodotto turistico slow collegato alla "Rete dei sentieri e delle comunità" e realizzato fisicamente i percorsi di fruizione sostenibile del territorio.

L'azione chiave 2.2 ha incentivato le aziende a sostenere investimenti materiali per adeguare le proprie strutture ai disciplinari del nuovo prodotto turistico "slow" da proporre al mercato.

L'azione chiave 2.3 ha favorito lo sviluppo di una rete di imprese - intesa come soggetto giuridico permanente che aggrega le imprese locali e propone al mercato un prodotto turistico integrato - dal punto di vista sia organizzativo che di sostegno agli investimenti materiali delle aziende della rete. Ha inoltre favorito il coordinamento fra i soggetti organizzatori di eventi identitari.

La presente azione intende raccogliere i risultati delle azioni chiave precedenti e assicurare un efficace posizionamento del prodotto turistico integrato dell'area Gal nel mercato turistico nazionale ed internazionale, implementando la fase finale del processo: la promo-commercializzazione del prodotto confezionato.

Il primo passo consisterà nella redazione di un piano di marketing operativo della rete che, in maniera condivisa fra le aziende che la compongono, definisca:

- le linee guida della narrazione (storytelling management), su cui basare la produzione dei contenuti testuali, video, foto e audio che saranno utilizzati negli strumenti di comunicazione on-line e off-line
- il mix di strumenti on-line e off-line ritenuti più idonei a rendere efficace la comunicazione verso i mercati nazionali ed internazionali.

Il secondo passo consisterà nella realizzazione dell'azione promo-commerciale e degli strumenti del marketing-mix individuati dal piano di marketing operativo.

In un'ottica di sostenibilità di lungo periodo, allo scopo di assicurare la necessaria professionalità dell'azione promo-commerciale e di trasferire agli addetti della rete il necessario know-how in tema di marketing turistico, si prevede un'attività di assistenza tecnica specialistica sia alla redazione del piano di marketing operativo, sia alla fase di start-up (primo anno) dell'azione promo-commerciale.

#### I risultati

Per aiutare la rete delle imprese ad operare in maniera efficace nel



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	mercato turistico nazionale ed internazionale la presente azione chiave prevede la concessione di aiuti alla rete (intesa come soggetto giuridico beneficiario) relativamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla predisposizione condivisa del piano di marketing operativo di rete e allo start-up dell'azione promo-commerciale</li> <li>- alla realizzazione degli strumenti di promo-commercializzazione della rete, così come individuati dal piano di marketing operativo.</li> </ul>
<b>FABBISOGNI COLLEGATI</b>	<p>F1 - Elevare la qualità e quantità degli eventi come attrattori di turismo culturale e sportivo</p> <p>F16 - Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso interventi di riqualificazione urbana e creazione di spazi per la comunità e sui servizi pubblici essenziali</p> <p>F3 - Migliorare la mobilità intercomunale dei residenti e turisti come base per la collaborazione fra cittadini e la fruizione unitaria del territorio</p> <p>F2 - Accedere ai mercati turistici nazionali e internazionali attraverso strumenti di rete per contenere i costi aziendali</p> <p>F14 - Aumentare il senso di appartenenza al territorio attraverso la valorizzazione della storia locale e dei siti di interesse culturale</p> <p>F4 - Aumentare gli strumenti e le occasioni di crescita e di collaborazione per gli operatori della cultura e dell'ospitalità</p>
<b>BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO</b>	200.000,00
<b>PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENI, ECC.)</b>	FESR
<b>MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATARIO</b>	<p><b>ASSE PRIORITARIO III: "COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO" - FESR 2014-202</b></p> <p><b>Azione 3.3.1</b> Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.</p> <p><b>Azione 3.3.2</b> Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p> <p><b>Azione 3.4.1</b> Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale.</p>
<b>POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI</b>	<p>PMI in generale, Imprese afferenti ai settori delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici organizzate prioritariamente in rete.</p> <p><b>Altri soggetti intercettati (beneficiari indiretti)</b></p> <p>Turisti, cittadinanza.</p>
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE</b>	1) Servizio di assistenza tecnica specialistica finalizzata alla redazione del piano di marketing operativo della rete e allo start-up (primo anno)



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>dell'azione promo-commerciale</p> <p>2) Spese per la realizzazione delle azioni promo-commerciali previste dal piano di marketing:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- strumenti di comunicazione on-line</li> <li>- strumenti di comunicazione off-line</li> <li>- campagne pubblicitarie</li> <li>- partecipazione a fiere e workshop b2b (seller / buyer)</li> <li>- educational tour</li> </ul> <p>La pubblicazione dei bandi sarà accompagnata da una attività di informazione e supporto da parte del Gal nei confronti dei potenziali beneficiari: l'attività sarà finalizzata alla migliore comprensione del bando, al rafforzamento delle capacità progettuali e alla presentazione dei progetti.</p>
<p><b>DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI</b></p>	<p>L'azione chiave 2.1 ha definito il piano strategico del prodotto turistico slow collegato alla "Rete dei sentieri e delle comunità" e realizzato fisicamente i percorsi di fruizione sostenibile del territorio.</p> <p>L'azione chiave 2.2 ha incentivato le aziende a sostenere investimenti materiali per adeguare le proprie strutture ai disciplinari del nuovo prodotto turistico "slow" da proporre al mercato.</p> <p>L'azione chiave 2.3 ha favorito lo sviluppo di una rete di imprese - intesa come soggetto giuridico permanente che aggrega le imprese locali e propone al mercato un prodotto turistico integrato - dal punto di vista sia organizzativo che di sostegno agli investimenti materiali delle aziende della rete. Ha inoltre favorito il coordinamento fra i soggetti organizzatori di eventi identitari.</p> <p>La presente azione intende raccogliere i risultati del processo descritto e, alla luce dei risultati dell'azione chiave 2.3, assicurare un efficace posizionamento della rete d'impreses nel mercato turistico nazionale ed internazionale, implementando la fase finale del percorso intrapreso: la promo-commercializzazione del prodotto confezionato.</p>
<p><b>TARGET IDENTIFICATI</b></p>	<p>Coinvolgimento e sostegno di n° 1 Rete di imprese</p> <p>Redazione di n° 1 Piano di marketing operativo</p> <p>Realizzazione di n° 4 tipologie di strumenti di comunicazione on-line</p> <p>Realizzazione di n° 4 tipologie di strumenti di comunicazione off-line</p> <p>Realizzazione di n° 2 tipologie di campagne pubblicitarie</p> <p>Partecipazione a n° 6 fiere / workshop b2b</p> <p>Realizzazione di n° 3 educational tour</p>
<p><b>IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI</b></p>	<p><a href="#">Fare riferimento al PPP (tab.2.1.a):</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 11, 13, 16</li> </ul>
<p><b>PRESENZA ACCORDI/PROTOCOLLI... DI</b></p>	<p>ALL. II_a_6.T</p>

**Legenda:** testo revisione dopo la pubblicazione del bando



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 6.1.2. Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste

**Criterio di selezione: Grado di definizione delle linee di azioni previste**

**Modalità di assegnazione del punteggio**

Criteria di valutazione	Punti
Tutti i campi (format azioni chiave) sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 e Misure di altri fondi	20
Tutti i campi sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 o sono individuati altri fondi	17
Tutti i campi sono valorizzati	14
Standard obbligatorio (tutti i campi ad esclusione dei principi di selezione, sono valorizzati)	10

Per assegnarsi l'autopunteggio compilare la tabella 6.2.2.a sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti

**Tab. 6.2.2** Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste (barrare ove soddisfatto e compilare)

CODIFICA AZIONI CHIAVE	STANDARD OBBLIGATORIO (TUTTI I CAMPI VALORIZZATI)	Valorizzazione principi di selezione	Presenza Azioni di cooperazione	Presenza Azioni su altri fondi
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inserire Codice numerico	Inserire Codice numerico
1.1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
1.2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
1.3	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
1.4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1.4.COOP.1	
2.1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	2.1.COOP.1 2.1 COOP.2	
2.2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
2.3	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		2.3.1

<b>PUNTEGGIO AUTOVALUTATO GRADO DI DEFINIZIONE DELLE LINEE DI AZIONI PREVISTE</b>
<b>20 punti</b>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 6.3. Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave

Di seguito va compilato la tabella seguente che rappresenta il Piano Finanziario (con risorse pubbliche espresse in valori percentuali per azione chiave)

**Tab. 6.3.1** Piano finanziario Misura 19.2

CODIFICA AZIONI CHIAVE	Percentuale di risorse della 19.2 Assegnate
1.1	12%
1.2	15%
1.3	19%
1.4	5%
2.1	24%
2.2	14%
2.3	11%



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## **7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente**

### **7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione**

**Max 1 pagina descrittiva rispetto a quanto sarà poi riportato nella tabella 7.1.1.a.**

La struttura finale del GAL è composta dalle seguenti figure:

#### **N. 1 direttore**

Si occupa prioritariamente del coordinamento degli attori locali e della loro animazione, del coordinamento attuativo del Pda garantendo la coerenza con la strategia in accordo con il Cda che stabilisce priorità orientate agli obiettivi. Si occupa dell'avvio, della preparazione delle procedure di selezione e della definizione dei criteri di selezione in base a quanto definito nelle azioni chiave: elabora una procedura trasparente, non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall' Art. 34 (3) Reg. Ue 1303/2013. Il direttore è responsabile insieme con il RAF della correttezza del procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto e del monitoraggio periodico e della sorveglianza del PdA, tale funzione viene svolta insieme al RAF che cura il monitoraggio e la sorveglianza economico-finanziaria del PdA.

#### **N. 1 RAF**

In collaborazione con il direttore si occupa del procedimento amministrativo e delle questioni economico finanziarie legate alle domande d'aiuto, è responsabile della concessione del sostegno economico e della verifica e del monitoraggio economico-finanziario del PdA con l'avanzamento periodico di spesa.

#### **N. 2 animatori (N. 1 a tempo pieno e N. 1 part-time)**

Si occupano dell'animazione degli attori locali, in particolare per favorire lo sviluppo di progettualità coerenti con le azioni chiave curano la diffusione delle informazioni e la comunicazione ai potenziali soggetti interessati al fine di stimolare la capacità di gestione dei progetti. Là dove sono previsti degli interventi in partnership, coinvolgono i diversi soggetti per avviare il tavolo di lavoro e rafforzare le capacità degli attori locali di elaborare e attuare operazioni anche complesse in rete.

#### **Esperti istruttori**

L'istruttoria delle domanda di aiuto è affidata a tecnici esperti istruttori che si occupano di valutare le domande di sostegno presentate, di verificare la sussistenza dei requisiti, la solidità della domanda presentata e la sua coerenza con il bando e i criteri in esso contenuti.

#### **Cda**

Il Cda del GAL si occupa del coordinamento e delle funzioni di animazione e stimolo degli attori locali, con il direttore tecnico seguirà il coordinamento attuativo del PdA la definizione delle priorità e il perseguimento degli obiettivi, la preparazione delle procedure di selezione puntando sul rispetto dei tempi e sull'avanzamento dell'attuazione. E' responsabile della concessione del sostegno in particolare dell'avanzamento della spesa e della sua presentazione all'organismo responsabile.

#### **N. 1 Tavolo di governance di supporto all'animazione territoriale**

Si occupa di supportare l'animazione territoriale e di intervenire nello specifico sull'ambito dello sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali stimolando la capacità di gestione dei progetti da parte dei diversi attori territoriali.

#### **N. 1 Tavolo di governance di supporto al coordinamento territoriale**

Si occupa di supportare il coordinamento territoriale e di intervenire nello specifico sull'ambito del turismo sostenibile stimolando la capacità di gestione dei progetti da parte dei diversi attori territoriali

#### **N.1 Soggetto indipendente terzo**

L'attuazione del Pda e la sua efficacia sarà valutata in itinere ed ex post da un soggetto terzo.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per l'assegnazione dei punteggi sui criteri relativi all'efficienza il GAL proponente deve tenere in considerazione le seguenti funzioni previste dall'Art 34 (3) del Reg. UE 1303/2013 e che deve assolvere obbligatoriamente:

Num.	Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013
1	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti
2	Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta
3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia

Sulla base delle funzioni obbligatorie, l'AdG ha stabilito che la struttura minima del GAL (standard) deve comprendere almeno i seguenti soggetti/organismi.

Per questi soggetti (nel caso di nuovi GAL) nel bando saranno indicate le competenze minime richieste.

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)
Direttore
RAF
Animatore/polifunzionale
Esperti per le istruttorie
Cda



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sulla base di questa struttura organizzativa minima, i compiti da assolvere, in base a quanto previsto dall'Art.34 (3), vengono associati alle figure preposte come segue:

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Compiti previsti associati alle funzioni di cui all art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Figura prevista da standard
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA
5	Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Esperti istruttori
	Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	Direttore e RAF
6	Concessione del sostegno	RAF e Cda
7	Monitoraggio e sorveglianza del PdA	Direttore tecnico e RAF
	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo

### 7.1.1. Autovalutazione efficacia attuazione

**Criterio di selezione: Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA**

Rendere più efficace il PdA implica che in fase attuativa il GAL preveda delle soluzioni in grado di aumentare l'“impatto” del PdA nei rispettivi territori.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adg due o più figure professionale o strutture di governance associate ad almeno due dei compiti previsti	10
Rispetto allo standard previsto da Adg almeno una figura professionale o una struttura di governance associata ad almeno uno dei compiti previsti	5
Conformità a standard previsto da Adg	0



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per fare in modo che il Comitato di valutazione possa valutare le ulteriori soluzioni per incrementare l'efficacia del PdA il GAL proponente deve compilare il format seguente e successivamente la Tab 7.7.1.a. (esempio)

Figure professionali e strutture di governance	Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..	Descrizione delle funzioni che si intende assolvere	Eventuale riferimento a una convenzione/accordo/protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze. Allegato II
<p>TAVOLO DI GOVERNANCE LOCALE PER SUPPORTARE L'ANIMAZIONE TERRITORIALE E INTERVENIRE SUL TEMA SPECIFICO DELLO SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGRO-ALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI, PRODUZIONI ITTICHE) RELATIVI AL PIANO D'AZIONE LOCALE DEL GAL LINAS CAMPIDANO</p>	<p>Animazione degli attori locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supportare il GAL nell'impostazione nell'attività di animazione territoriale finalizzata a realizzare le azioni previste nel PdA;</li> <li>• Supportare il GAL in tutti gli interventi relativi alle azioni sul tema delle filiere produttive agroalimentari e artigianali;</li> <li>• Concordare e definire attività di supporto alla strategia di sviluppo;</li> <li>• Monitorare l'andamento dei risultati e l'attuazione del programma;</li> <li>• Programmare e gestire consultazioni mirate con gli stakeholders interessati dalle azioni previste;</li> </ul>	<p>Protocollo di governance All_II_b_1</p>
<p>TAVOLO DI GOVERNANCE LOCALE PER SUPPORTARE IL GAL NEL COORDINAMENTO TERRITORIALE E INTERVENIRE SUL TEMA SPECIFICO DEL TURISMO SOSTENIBILE RELATIVO AL PIANO D'AZIONE LOCALE DEL GAL LINAS CAMPIDANO</p>	<p>Animazione degli attori locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supportare il GAL nell'impostazione nell'attività di coordinamento territoriale finalizzata a realizzare le azioni previste nel PdA;</li> <li>• Supportare il GAL in tutti gli interventi relativi alle azioni al tema del turismo sostenibile;</li> <li>• Concordare e definire attività di supporto alla strategia di sviluppo;</li> <li>• Monitorare l'andamento dei risultati e l'attuazione del programma;</li> <li>• Programmare e gestire consultazioni mirate con gli stakeholders interessati dalle azioni</li> </ul>	<p>Protocollo di governance All_II_b_2</p>



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

		previste;	
FIGURA AGGIUNTIVA: ANIMATORE 2	Animazione degli attori locali	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunicare, informare, sensibilizzare e stimolare i diversi soggetti interessati alla presentazione di progetti e alla loro gestione coerente con le azioni del PDA</li></ul>	-



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tab 7.1.1.a: Autovalutazione efficacia di attuazione (esempio 10 punti)

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.33	Selezione dei Compiti di cui al Reg 1303/13 applicabili al criterio di selezione	Figura prevista da standard	Figura professionale aggiuntiva	Struttura di governance territoriale volontarie prevista (da documento sottoscritto dai partecipanti che opera su compiti specifici)	Riferimento a accordo sottoscritto dai partecipanti o se presente riferimento ad atto costitutivo da allegare	Autovalutazione punteggio
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA		X	All_II_b2	<b>10 punti</b>
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA	Animatore 2	X	All_II_b1	
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico				
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA				
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA				
7	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo				

- La struttura di governance territoriale può essere composta da portatori di interesse locale, da testimoni privilegiati (Dirigenti ASL, scolastici,) e da Associazioni non ricomprese nel partenariato del GAL che volontariamente si accordano per creare una struttura a sostegno dell'attuazione del PdA, rispetto ai compiti ritenuti più in linea con la strategia del PdA. (Forum tematici sulle azioni chiave, ambiti tematici selezionati – Cabine di regia a supporto della realizzazione di interventi multifondo o di azioni di sistema...ecc.)
- La struttura di governance territoriale può anche essere esistente (Conferenza dei Sindaci...)
- Ai fini della compilazione della tabella, ogni singola figura professionale aggiuntiva può presidiare prevalentemente un compito (nel caso in cui ne presidi più d'uno va indicata la prevalenza).
- Non sono considerate figure professionali aggiuntive quelle che per conto del GAL realizzano operativamente strumenti già previsti dagli standard (informatici per i siti web dei GAL...). La figura aggiuntiva deve assolvere ad una funzione organizzativa e/o di progettazione di una linea strategica di intervento.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Ai fini della compilazione della tabella ogni singola struttura di governance può presidiare prevalentemente un compito (nel caso in cui ne presidi più d'uno va indicata la prevalenza)
- Per le figure professionali o le strutture di governance aggiuntive indicate, il GAL proponente dovrà compilare il format che descrive sinteticamente i compiti che assolveranno.
- Si sottolinea che per le strutture di governance nell'accordo sottoscritto saranno indicati i compiti, mentre per quanto riguarda le figure professionali aggiuntive potranno essere oggetto di un incarico professionale o di una convenzione/accordo/protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze, vedi format nella pagina precedente.



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 7.2. Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione

### 7.2.1 Autovalutazione efficienza attuazione

L'AdG ha previsto che in fase attuativa sarà creata una struttura regionale di *audit* che supervisionerà l'operato dei GAL. I compiti previsti dalla struttura di *audit*, oltre alla verifica periodica dell'attività dei GAL, comprenderanno anche la verifica del rispetto delle indicazioni fornite in sede di presentazione dei PdA che sono oggetto di valutazione per l'assegnazione dei punteggi sui seguenti criteri di selezione. L'indicazione rivolta ai partenariati, rispetto ai criteri di seguito esposti è quella di attestarsi su una percentuale di spesa ben oltre il livello minimo previsto per l'assegnazione del punteggio.

Rendere più efficiente l'attuazione del PdA il GAL deve dimostrare delle soluzioni in grado di massimizzare le risorse finanziarie previste in base ai compiti e alle soluzioni proposte al punto precedente.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

<b>Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA</b>	<b>Punti</b>
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 45% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	10
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 40% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

La coerenza sarà valutata sulla base del format presentato nella pagina seguente, dove sono incrociati i compiti previsti con le figure professionali e le eventuali figure o servizi associati descritti nei format precedenti.

Per compilare la tabella seguente fare riferimento al file excel, Allegato 6 al bando di selezione disponibile sulla [pagina web dedicata](#): File excel AUTOVALUTAZIONE EFFICIENZA ATTUAZIONE.xls



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)	Direttore	RAF	Animatore/ polifunzionale	Esperti per le istruttorie	Spese vive di gestione	Figure Aggiuntive	Compiti gestiti in maniera associata (1)	Compiti gestiti in maniera associata (2)	Budget % indicativo per compiti
Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg. 1303/2015									
Coordinamento degli attori locali (gestione dei tavoli, assistenza agli attori locali, condivisione delle procedure, acquisizione di idee progetto...)	20%		2%						22%
Animazione degli attori locali (comunicazione, informazione, eventi..workshop, gestione sito web, social network, ..)			17%			7%			24%
<b>TOTALE SPESE ANIMAZIONE</b>									<b>46%</b>
Coordinamento attuativo del PdA	2%								2%
Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	1%								1%
Istruttorie domande di sostegno (aiuto)				7%					7%
Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	2%	10%							12%
Concessione del sostegno		10%							10%
Monitoraggio e sorveglianza del PdA	1%	2%							4%
Valutazione in itinere ed ex post del PdA					1%				1%
Spese vive di gestione (affitti, canoni, utenze..)					18%				18%
<b>TOTALE SPESE DI GESTIONE</b>									<b>54%</b>
<b>Budget % indicativo per spese di gestione/animazione</b>	26%	22%	19%	7%	19%	7%	0%	0%	100%
<b>Budget solo su struttura/spese standard</b>					97%	Totale complessivo standard e aggiuntivo			100%

Budget gestione max	60%
Budget Animazione min	40%



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali.



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 7.3. Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Indicazione della percentuale di budget sulla Misura 19.4 rispetto al budget della 19.2 e 19.3.1<sup>7</sup>

Misura	Percentuale
Misura 19.2	100%
Misura 19.3.1	15%
Misura 19.4	25%*

**N.B** il 25% si applica alle spese effettivamente sostenute.

Nell'ipotizzare il vostro budget di risorse a disposizione sulla 19.4 vi suggeriamo di attestarvi non al 25% ma ad una percentuale più bassa, in modo che, in caso di non pieno assorbimento delle risorse sulla 19.2, e della 19.3.1 possiate restare entro i limiti del 25%.

---

<sup>7</sup> Se è stata inserita azione chiave cooperazione (par. 6.2.1.2)